L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 170 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Sabato 25 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Una tesi italiana a Ginevra

Si ricorderà che il rappresentante del Governo italiano nel Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, a Ginevra, aveva più volte fatto oggetto di raccomandazioni ed anche di concrete proposte, lo studio dei mezzi positivi per una più intima collaborazione internazionale, quanto allo scambio ed alla utilizzazione degli elementi fondamentali della produzione, uomini, terre, capitali. Anche ultimamente, sul finire dei lavori della 15.ma Conferenza, on. Bottai, nelle sue note dichiarazioni alla stampa italiana, fatte appunto a Ginevra, aveva un largo accenno a tali questioni prospettate ripetutamente in seno alla Organizzazione Internazionale del Lavoro.

In questi giorni si è riunito il Comitato per la disoccupazione, creato, com'è noto, nel maggio scorso con una deliberazione della Commissione di studio per l'Unione Europea. Il Comitato ha nominato per suo presidente il sen. De Michelis, passando a trattare, particolarmente i temi del collocamento, dei lavori pubblici, della collaborazione tra gli elementi della produzione.

I lavori del Comitato venivano a svolgersi proprio nel momento in cui il problema della disoccupazione accennava a restare, e resterà purtroppo per parecchio tempo ancora, in primissima linea nelle preoccupazioni attuali dei singoli Governi e delle Organizzazioni ginevrine. E si notava frattanto che la situazione in proposito, nel suo aspetto mondiale, non dava alcun segno di serio miglioramento. Tanto che la diminuzione stagionale della disoccupazione, avvenuta, come sempre periodicamente, nei primi mesi di primavera, è stata inferiore alla misura degli anni scorsi ed ha anticipatamente rallentato al punto che può ritenersi ri[illegible]nda presto l'aumento.

Le deliberazioni prese dal Comitato, in ordine ai tre distinti temi accordati, hanno posto in evidenza i lavori dei tre sotto-Comitati, concludendo, tra l'altro, sul primo punto, nella proposta di convocazione di una conferenza tecnica del collocamento, da tenere a cura dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, con l'incarico di studiare i mezzi per una coordinazione dei vari servizi nazionali in materia, allo scopo segnatamente, di facilitare le migrazioni bilaterali tra paese e paese europeo nel trasferimento dei lavoratori; sul secondo punto, nella richiesta al Comitato dei problemi del credito di ricercare d'urgenza i mezzi onde realizzare la cooperazione internazionale permanente, necessaria a facilitare l'esecuzione di lavori particolarmente adatti a sviluppare l'economia europea, rivolta a promuovere una politica di crediti a lungo termine; sul terzo punto, nella raccomandazione di stringere più saldi legami fra Società delle Nazioni e Ufficio Internazionale del Lavoro e Istituto Internazionale di Agricoltura, per gli organi già esistenti, dotati di competenza nel campo strettamente economico.

Un più attento esame merita questa terza deliberazione, anche perchè è quella in cui, come sopra abbiamo detto, più si riflette la partecipazione italiana ai lavori del Comitato.

L'ordine del giorno parte dalla constatazione che ad assicurare l'equilibrio economico dell'Europa bene gioverebbe stabilire la norma che le eccedenze delle popolazioni potrebbero venire impiegate per la messa in valore dei terreni ancora suscettibili di utili assorbimenti, con il risultato peraltro di dare al potenziale economico del mondo tutta la sua forza di espansione e di perfezionamento. E aggiunge subito che il problema del trasferimento delle eccedenze delle varie popolazioni è collegato alla ricerca di un sistema di colonizzazione razionale per gruppi omogenei, economicamente attrezzati. Onde la coltivazione delle terre, la valorizzazione del sottosuolo e lo sviluppo delle attività industriali e commerciali che ne avranno conseguenza, provvedendo all'aumento del potere di acquisto delle popolazioni indigene, determinando infine la costituzione di nuovi sbocchi alla produzione, non soltanto europea, ma del mondo intiero.

Viene poi accennato che tale programma di messa in valore di nuovi territori non può non avere la sua base in una reale collaborazione internazionale, poichè detto piano esige l'appoggio di forti capitali disponibili per lunghi crediti. Quindi la necessità di raccordare al programma in parola l'insieme della politica internazionale dei crediti. Con la approvazione di codesto progetto in via di massima veniva però a sottolinearsi l'opportunità di approfondire lo studio stesso, nei suoi più minuti particolari, attraverso l'attività degli organi competenti, internazionalmente, come dianzi si diceva, per affrontare con sicurezza il momento della pratica realizzazione.

Tale la deliberazione presa dal Comitato. Il problema passerà, nei successivi stadi, all'esame degli stessi organi indicati per lo studio e l'applicazione, una volta che nella fase deliberativa non venissero a verificarsi quelle così frequenti deviazioni, proprie delle assemblee politiche e del giuoco della diplomazia.

Però oggi il problema, di una operosa e fattiva collaborazione internazionale per il contemporaneo impiego razionale delle eccedenze fin qui inutilizzate di uomini, di terre, di capitali, è stato non solamente posto, ma virtualmente avviato verso una molto probabile soluzione. Indubbiamente gran merito di ciò spetta ai delegati italiani, che sempre, nella generale concordia delle delegazioni, ne fecero una formidabile tesi di giustizia e di equilibrio nel campo internazionale: fin dal tempo della impostazione della questione delle materie prime e della inchiesta sulla produzione, dal tempo della Conferenza di Genova.

E' stata certamente ottima cosa riportare sul terreno dei progetti concreti la questione della coordinazione degli elementi produttivi, proprio in occasione degli studi per la preparazione dell'Unione Europea. Quantunque la strada si presenti irta di difficoltà, è ovvio, tuttavia, che se una convergenza di opere potrà avvenire nel quadro degli Stati europei, questa non si potrà stabilire se non cominciando precisamente da una feconda collaborazione economica.

I. g.

IL SALVATAGGIO ECONOMICO DELLA GERMANIA

La soluzione provvisoria di Londra impone maggiori sviluppi

Constatazioni e previsioni ottimistiche dei negoziatori

Da una Conferenza all'altra

PARIGI, 24 pom.

(V) — *La Conferenza di Londra è riuscita bene in quanto che è terminata presto ed avrà un rinvio, a quanto si assicura, nell'autunno prossimo. Il contegno di una parte della stampa inglese, i duetti agro dolci Stimson-Laval, il contrasto effettivo degli interessi, più di una volta fecero temere che si rompessero le uova nel paniere.*

L'enfant terrible del laburismo, Snowden, più di una volta era sul punto di lanciare in faccia ai francesi una di quelle frasi frizzanti di cui è maestro. Mac Donald ha dovuto prenderlo pel braccio e dargli consigli di prudenza appunto per impedire, che, nella foga di voler recare il ramoscello d'ulivo, si mandasse per aria baracca e burattini. I francesi non mancano di spirito e gli avrebbero dato sicuramente il resto del Carlino. Così la Conferenza è terminata senza raggiungere un accordo definitivo, ma viceversa può dirsi un successo nel senso, che tutti hanno lasciato Londra colla persuasione che non ci furono nè vinti, nè vincitori. Questo è già un bel risultato. Quando i rappresentanti di interessi opposti si lasciano in buona armonia, è già qualche cosa. Per tre mesi la Germania vivrà ad onta dei fulmini di Hitler e di Nugenberg. Di qui a tre mesi passerà molta acqua sotto i ponti della Senna. La vita non è la logica: è qualche cosa che si svolge tutti i giorni creando sempre nuove situazioni.

Nel caso attuale Brüning ha potuto tornare alla Wilelmstrasse *senza esser passato sotto le forche caudine dei francesi. Brüning a Londra è stato piuttosto muto. Parlarono in senso revisionista gli inglesi e Stimson. Quest'ultimo fece anche presente, che se l'America invece di trovarsi ufficiosamente accanto all'Europa in un momento come questo, se ne andasse, sarebbe un disastro per l'Europa. I delegati francesi furono mediocremente convinti della forza di questo argomento.*

D'altra parte Hoover, ora che s'è buttato a mare nel rinnovo del mandato presidenziale alla Casa Bianca *non ha nessuna voglia di ritrarsi dalla sua azione in Europa: e poichè sa che, senza l'accordo tra la Francia e la Germania, la crisi europea non si risolve, ha fatto dire da Stimson delle parole abbastanza vivaci, ma non volle che venissero rotti i ponti. E' bene che sia venuto così! Non si può passare all'accordo più o meno completo, se non passando attraverso a tappe diverse. Una bella tappa è stata superata. Brüning è stato a Parigi ed è riuscito simpatico.*

*La Francia non ha potuto realizzare tutta la sua politica dell'*embrassons nous, *perchè America ed Inghilterra vogliono bensì che Parigi e Berlino non si portino il broncio, ma i rapporti non debbono divenire nemmeno troppo intimi. Gli attacchi sferrati dagli anglo-sassoni contro la Francia hanno permesso a Brüning di ottenere quello che gli permette di vivere per tre mesi, senza far atto di genuflessione al* Quai d'Orsay. *Il che gli giova nei suoi rapporti col nazionalismo tedesco. L'appello minaccioso inviato da Hitler e Nugenberg al Cancelliere Brüning nel momento in cui questi faceva di tutto per trarre il maggior profitto dal dissidio anglo-sassone e francese ha fatto pessima impressione a Berlino come ovunque. Essi stessi del resto se ne renderono conto. Quello che vogliono è che la repubblica di Weimar non possa vivere. Attraverso a tutte le divergenze ciò che anglo-sassoni, francesi, italiani, giapponesi, belgi, vogliono è che la repubblica tedesca non soccomba. Vogliono il consolidamento della pace.*

Se non hanno rotto alla Conferenza di Londra, è perchè non vogliono rompere; la rottura riuscirebbe esiziale a tutti. Mosca, che ha perduta la bussola sul terreno dei principii gongolerebbe di gioia se Berlino fosse alla mercè di Mosca. Così, dopo tutte le frecciate, che furono tirate a Londra, si domandò e si ottenne la tregua di tre mesi.

Nelle ore critiche la tregua di tre mesi è molto. Dopo tre mesi un'altra conferenza, con successiva tregua. Il revisionismo avrà fatto un altro tratto di strada. I pescatori nel torbido di professione avranno perduto terreno e chi vivrà vedrà.

Non diciamo troppo male delle Conferenze anche quando non hanno raggiunto lo scopo integrale che si prefiggevano.

La vita è un cosa di tutti i giorni; e il saper vivere con fierezza anche soli tre mesi con questi quarti di luna è qualche cosa. Ciò che importa è tirare innanzi e applicare nuovamente il motto storico: La sèance continue.

Il bilancio della Conferenza

LONDRA, 24 pom.

I delegati alla conferenza delle 7 potenze prima di lasciar Londra sono stati assediati dai giornalisti desiderosi di avere le loro impressioni.

Esito soddisfacente ma non definitivo

Stimson ha fatto queste dichiarazioni:

«I risultati della conferenza costituiscono un seguito appropriato agli sforzi di Hoover di mettere fine alle diffidenze che compromettevano le finanze tedesche e mettevano in pericolo le condizioni economiche mondiali. La riunione fra i ministri francesi e tedeschi è stata di una cordialità senza precedenti, ha assicurato il mondo relativamente alle condizioni politiche e ha avuto una grande 'nfluenza nel ristabilire le basi della fiducia. Noi crediamo che quando la fiducia sarà ristabilita si constaterà probabilmente che la Germania potrà ritrovare il suo equilibrio sulla base delle sue propria risorse e con un aiuto che sarà prontamente disponibile. Ma in ogni modo noi dobbiamo fornire il meccanismo necessario per fare fronte alla situazione fino a tanto che essa potrà svilupparsi».

Mellon ha dichiarato: «Sono felice che la conferenza sia giunta a dei risultati che saranno dei più utili per restaurare la stabilità finanziaria tedesca che è stata già scossa da una mancanza di fiducia non giustificata dalla situazione interna economica della Germania. Le industrie tedesche sono bene organizzate e se si dà loro il tempo e delle condizioni ragionevolmente favorevoli esse si faranno valere e mostreranno le forze inerenti alla vita industriale della Germania».

Il Cancelliere Brüning ha detto che l'esito della conferenza è stato molto soddisfacente ed ha soggiunto che le decisioni prese andavano completamente d'accordo con i desideri della Germania, osservando però che il risultato delle deliberazioni costituisce una soluzione provvisoria.

La Francia e la pace

Il sig. Laval dal canto suo ha fatto al rappresentante dell'*Agenzia Havas* la seguente dichiarazione:

« Nel momento in cui termina la conferenza di Londra voi mi domandate di dirvi quale è stato il nostro atteggiamento. Io credo di avere bene agito. La gravità della crisi finanziaria ed economica in Germania ha determinato in questi ultimi tempi il presidente Hoover a fare la sua proposta. Le potenze interessate hanno aderito alla moratoria di un anno e la Francia ha dato il suo contributo nelle condizioni fissate a Parigi coi ministri Mellon e Walter Edge. La crisi però si è accentuata e gli avvenimenti dimostrano da alcune settimane la sua acutezza ed il suo pericolo. Che cosa poteva e doveva fare il governo francese?

«Esso doveva nello stesso tempo salvaguardare gli interessi essenziali della Francia e fare onore agli obblighi della solidarietà internazionale. Noi non abbiamo eluso alcuna conversazione, noi abbiamo partecipato alla conferenza di Londra nonostante i rischi ai quali ci si poteva esporre. Se in questa conferenza i negoziatori non han risolto effettivamente il problema prospettato dalla crisi tedesca essi hanno avuto la saggezza di non oltrepassare il quadro che si era tracciato in precedenza. Le misure che si sono adottate e raccomandate basteranno a circoscrivere il male? Noi lo speriamo.

In quanto ai rimedi essi esigono precauzioni e preparazione di ordine tecnico. Questo sarà il compito del comitato che verrà designato dalla Banca dei regolamenti internazionali. Questi rimedi esigono sopratutto un'evoluzione di ordine politico e morale. Oso dire che il colloquio dei ministri francesi coi ministri tedeschi e la mia intervista coi Cancelliere Brüning ci conducono ad una politica che, se fatta di prudenza, può riuscire ad una collaborazione fiduciosa con la Germania. Non vi è credito senza fiducia. Non vi sarà fiducia nel mondo se l'armonia non regnerà fra i due grandi popoli. Là è la salvezza, là è la pace. Il compito è lungi dall'essere terminato. Questo è lo spirito che ci ha guidati a Parigi e Londra e che noi continueremo a seguire ».

Contributo al ripristino della stabilità

Si ha da Washington che in quegli ambienti ufficiali si proclama piena soddisfazione per ciò che si è fatto a Londra. Il Presidente Hoover ha pubblicato:

« La Conferenza di Londra ha gettato solide fondamenta per il ripristino della stabilità in Germania. Il problema principale concerne sopratutto le condizioni bancarie e di credito, e potrà essere risolto dalla volontaria cooperazione dei banchieri di tutto il mondo, meglio che dall'azione dei Governi, di solito resa difficile da contrasti d'interessi. Una base siffatta di cooperazione è ormai assicurata e costituisce un elemento nuovo che si aggiunge alla sospensione dei debiti intergovernativi, già messa in esecuzione. L'effetto combinato di queste iniziative dovrebbe mettere in grado il popolo tedesco con le sue risorse, la sua industriosità e il suo coraggio di superare le attuali difficoltà e di restaurare il suo credito. Esso dovrebbe contribuire altresì ad affrettare la fine della crisi mondiale attraverso la soluzione dei più gravi elementi perturbatori manifestatisi nell'Europa centrale. Il mondo ha assunto un debito di riconoscenza verso i Primi ministri MacDonald, Laval e Brüning, verso i ministri Grandi, Francqui, Stimson e Mellon e verso gli altri uomini di Governo che hanno partecipato ai lavori di questa Conferenza. Le discussioni di Londra hanno dimostrato l'alto spirito di conciliazione e di comprensione reciproca che esiste fra le Nazioni e che assicurerà durevoli benefici nell'opera rivolta al ripristino della stabilità ».

Il ministro tedesco delle finanze invitato a Londra

BERLINO, 24 pom.

Secondo le notizie che il Ministro Treviranus ha comunicato al consiglio degli anziani del Reichstag, il cancelliere tornerà a Berlino sabato mattina e probabilmente Mac Donald ed Henderson nella metà della settimana prossima compiranno la visita di restituzione mentre è possibile che Stimson giunga sabato. Treviranus ha, inoltre, comunicato che il Ministro delle finanze Dietrich è stato invitato a recarsi a Londra nella settimana prossima ed accetterà l'invito qualora la situazione non renda indispensabile la sua presenza a Berlino. (*Stef.*).

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 24

Alla fine della conferenza delle sette Potenze è stato pubblicato il seguente comunicato:

« *I recenti eccessivi ritiri di capitali dalla Germania hanno creato una acuta crisi finanziaria. Tali ritiri sono stati causati da mancanza di fiducia e sono giustificati dalla situazione economica del bilancio del Paese*

Allo scopo di mantenere la stabilità finanziaria della Germania che è essenziale all'interesse del mondo intero, i governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a cooperare per quanto stia in loro potere a restaurarne la finanza.

I governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a raccomandare alla considerazione degli istituti finanziari dei loro rispettivi paesi le seguenti proposte per un risollevamento immediato della situazione: che il credito delle Banche centrali da 100 milioni di dollari recentemente accordato alla Reichsbank sotto gli auspici della Banca per i regolamenti internazionali, sia rinnovato alla sua scadenza per un periodo di tre mesi; che delle misure concertate vengano prese dagli istituti finanziari dei diversi Paesi allo scopo di mantenere il volume dei crediti che essi hanno già concessi alla Germania.

La dichiarazione raccomanda che la Banca dei Regolamenti internazionali venga invitata a costituire senza ritardo un Comitato di rappresentanti nominati dai governatori delle Banche centrali interessate per fare una inchiesta sulle necessità della Germania di un immediato ulteriore credito e per costituire la possibilità di convertire una parte dei crediti a breve scadenza in crediti a lunga scadenza.

La Conferenza ha notato con interesse la comunicazione fatta dal dott. Brüning relativamente alle garanzie comuni recentemente poste dall'industria tedesca a disposizione delle banche per lo sconto oro. La conferenza è di opinione che una garanzia di questo genere debba rendere possibile di provvedere ad una base sana per la ripresa delle operazioni normali del credito internazionale.

La Conferenza ritiene che se tali misure sono attuate, esse forniranno la base per una successiva azione più duratura ».

Il comunicato è stato firmato da Remsey Mac Donald, presidente della Conferenza e da Sir Maurice Hanhey, segretario generale.

La Conferenza ha deciso che il Comitato degli esperti debba procedere alla elaborazione dei provvedimenti particolareggiati necessari per dare effetto alla proposta del Presidente Hoover per la sospensione di un anno dei debiti intergovernativi.

I discorsi di chiusura della Conferenza saranno pubblicati testualmente.

La seduta è durata circa due ore ed è terminata alle 12.15.

E' stato esaminato il rapporto preparato nel pomeriggio di ieri dal Comitato dei ministri delle finanze. Le proposte del Comitato sono state approvate con qualche emendamento. Esse sono quelle contenute nel sovrariportato comunicato ufficiale.

Dopo l'approvazione dei punti surriferiti, i capi delle varie delegazioni hanno fatto brevi dichiarazioni di chiusura.

Il Ministro Grandi a nome del Governo italiano, dopo essersi associato alle espressioni di ringraziamento rivolte al presidente della Conferenza, sig. MacDonald, ha manifestato la speranza del governo italiano che il risultato di questa breve conferenza valga ad essere un principio e non una fine.

Il principio cioè di una nuova atmosfera morale in cui possano essere affrontati i gravi problemi da risolvere e soprattuto il principio di una migliore intesa fra tutti i popoli dell'Europa e non soltanto tra alcuni di essi, poichè per il benessere e la pace dell'Europa sono necessarie buone relazioni fra tutte le nazioni europee.

Un'interrogazione sulla situazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24

In risposta ad una proposta tendente a far sì che la situazione internazionale sia discussa alla Camera dei Comuni nella prossima settimana, il Cancelliere dello Scacchiere Snowden dichiara che a causa della delicatezza della situazione finanziaria internazionale attuale, egli non pensa che sarebbe nell'interesse pubblico e nell'interesse di una felice esecuzione delle proposte della Conferenza, che avesse luogo una discussione pubblica in questo momento. Eyres Monselle, conservatore, capo del partito nell'assenza di Baldwin, dichiara che, vista la dichiarazione di Snowden l'opposizione non insisterebbe per una discussione. Ma la questione egli aggiunge sarà probabilmente discussa nelle altre capitali di Europa e sarebbe di grandissimo interesse per la Gran Bretagna se potessimo avere una discussione qui.

Snowden risponde che non gli consta che la questione possa essere discussa in altri Parlamenti, nei quali i metodi di procedura sono piuttosto diversi da quelli inglesi e aggiunge che talvolta nei parlamenti stranieri hanno luogo delle discussioni che non facilitano le relazioni internazionali.

Essendogli stato domandato se non sarebbe almeno possibile avere una dichiarazione prima che la Camera prenda le vacanze Snowden ha risposto che non ritiene di poter aggiungere nulla di più di quello che ha già detto.

Nuove norme per la ripresa delle operazioni bancarie nel Reich

BERLINO, 24

Un'ordinanza del Gabinetto del Reich regola la ripresa delle operazioni bancarie da ieri 23 fino al 28 corrente, aumentando i versamenti ai possessori di depositi fino al 10 per cento del deposito esistente con un massimo di 200 marchi. Le Casse di risparmio verseranno al massimo 300 marchi.

I lavori della Commissione intellettuale internazionale

GINEVRA, 24 pom.

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha continuato ieri i suoi lavori. Essa si è occupata del rapporto relativo alla conferenza degli istituti per lo studio scientifico delle relazioni internazionali che si è tenuta a Copenaghen dall'1 al 10 giugno scorso. La Commissione si è rallegrata del contributo utilissimo che questi istituti si propongono di apportare nelle loro relazioni future allo studio imparziale e scientifico dei problemi internazionali e intellettuali e più specialmente di certi problemi interessanti l'attività della Società delle Nazioni.

La Commissione si è occupata della creazione di un legame internazionale fra gli archivi dei differenti paesi. Essa ha riconosciuto che il lavoro che incombe alle amministrazioni degli archivi solleva problemi che non possono essere risolti in modo completo e soddisfacente se non su un piano internazionale mediante confronti e mediante lo scambio delle esperienze acquisite.

La Commissione ha approvato quindi la costituzione, sotto i proprii auspici, di un Comitato consultivo di esperti archivisti, che dovrà esprimere la propria opinione e formulare proposte circa i problemi interessanti le coordinazioni internazionali degli archivi e la possibilità di accordi sulle questioni di terminalogia in materia di archivi.

La Commissione ha esaminato poi un rapporto sui lavori degli esperti bibliotecari che si sono riuniti all'istituto di cooperazione intellettuale di Parigi dal 4 al 6 giugno scorso, insistendo particolarmente su uno dei punti di questo rapporto relativo alla utilizzazione delle biblioteche per far conoscere la Società delle Nazioni.

Ha accolto le conclusioni degli esperti ed ha approvato a tale proposito una risoluzione che sarà presentata al Consiglio della Società delle Nazioni nella prossima sessione. La Commissione ha adottato pure le conclusioni del Comitato dei consiglieri scientifici riunitosi a Ginevra dal 17 al 19 luglio Queste conclusioni riguardano la cooperazione delle biblioteche scientifiche, l'unificazione della terminalogia scientifica, un repertorio internazionale dei laboratori scientifici, la collaborazione fra i musei scientifiici e l'insegnamento scientifico.

Il Ministro Guardasigilli italiano on. Rocco, ha riferito sulla attività dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa di Roma e il suo rapporto è stato accolto dalla Commissione con manifesta soddisfazione di cui si sono resi interpreti i signori Destrée, Oprescu, De Reinauld ed il signor Tanakadata, specialmente per quanto riguarda l'organizzazione dell'istituto che permette di giungere ad ottimi risultati nel campo educativo con mezzi modesti e con personale limitato.

La Commissione ha anche molto apprezzata la rivista illustrata mensile pubblicata dall'istituto in cinque lingue e nè ha constatato con soddisfazione il successo sempre crescente.

Peret e compagni assolti dall'Alta Corte

PARIGI, 24 pom.

L'Alta Corte di giustizia si è riunita ieri sera in camera di consiglio. Misure severe erano state prese per impedire al pubblico di avvicinarsi alla sala ove erano riuniti i senatori. Anche i giornalisti sono stati tenuti lontani. Le tribune sono aperte ai giornalisti alle ore 19.10. Il Presidente sen. Lebrune e tutti i senatori sono ai loro posti. Poco dopo anche il pubblico entra nelle tribune, e successivamente entrano il procuratore Scherdlin e i membri del tribunale seguiti dagli imputati Peret, Besnar, Vidal e Favre e dai loro avvocati. Un grande silenzio si fa quando il presidente annunzia la lettura della sentenza. Questa dichiara Peret, Besnard, Vidal e Favre non colpevoli e li assolve dalle accuse elevate contro di loro. Gli imputati lasciano subito il banco degli accusati e abbandonano la sala delle udienze. La seduta è quindi tolta senza incidenti in mezzo a un profondo silenzio.

Lo sciopero dei tessili in Francia si avvicina alla fine

LILLA, 24 pom.

Il numero degli scioperanti dell'industria tessile è ancora diminuito della metà a Roubaix. Ieri mattina si sono registrati 1800 ritorni negli stabilimenti; a mezzogiorno vi entravano altri 500 operai portando la cifra totale dei rientranti a 2300. Attualmente non restano più che 2000 scioperanti a Roubaix.

A Tourcoing il movimento di ripresa continua leggermente e lo sciopero si avvicina alla sua fine. Nella giornata di ieri si sono notati 6780 ritorni al lavoro, ciò che porta il numero degli operai che lavorano a 35.980 sui 47.000 scioperanti. In totale restano quindi in isciopero 11.020 operai.

Una crisi dietro l'altra nel governo del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 24

Mentre si stava costituendo il nuovo gabinetto si è prodotta una nuova crisi ministeriale. Il comandante Froden è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto. I ministri della guerra e della marina conservano i loro portafogli. (*Radio Stef.*).

Centinaia di arresti a Corrientes dopo il fallito tentativo rivoluzionario

BUENOS AIRES, 24

In seguito al tentativo di rivoluzione di Corrientes, che è fallito, parecchie centinaia di borghesi implicati nella questione sono stati arrestati a Corrientes. Il comitato del partito liberale a Buenos Aires è stato sciolto.

Parecchie personalità politiche ritenute responsabili di azioni contro il ritorno del paese ad uno stato normale sono state arrestate. (*Radio Stefani*).

La difesa del prezzo del grano

La politica per la difesa dei prezzi del grano ha dato certo dei risultati; infatti la precipitosa discesa è stata arrestata e qualche miglioramento è avvenuto nelle quotazioni. Essa ha fatto, nello stesso tempo, risaltare alcune verità ed insegnato alcune cose che ora i pratici ed i competenti cercano di mettere in luce, perchè si cominci subito a pensare all'avvenire, i granicoltori fin d'ora si preparino, con azione lungimirante, alla difesa dei prezzi nelle future annate.

I provvedimenti e le iniziative principali riguardano la concessone di crediti e la creazione di magazzini di deposito.

Alcuni hanno osservato che la concessione di crediti da parte degli istituti bancarii, la firma di cambiali non fa che protrarre le difficoltà in cui si trova l'agricoltore il quale, di qui a tre o quattro mesi, alla scadenza, dovrà cambiare. Non pare questa la via migliore e forse la statistica dei prestiti concessi avvalorerebbe questa opinione e questa tesi.

Il problema vero, fondamentale è non solo pel grano, ma pel vino, pei bozzoli e per altri prodotti è quello di sapere vendere, di non vendere disordinatamente. Che cosa accade oggi?

I bachicultori si precipitano sul mercato e vendono tutti insieme, quindi con disordine; per la legge dell'offerta i prezzi non possano non ribassare. Lo stesso si dica del vino. I bachicultori intelligenti e prudenti hanno capito che bisognava fare in altro modo ed hanno organizzato, in certi luoghi del Veneto, gli essiccatoi cooperativi i cui effetti si notano in questi giorni; infatti dove esistano ed operano gli essiccatoi i prezzi dei bozzoli presentano una superiorità di alcuni punti in confronto al mercato generale e comune.

Se per tutti i prodotti di qualche importanza si eseguisse la stessa via si otterrebbe lo stesso buon effetto.

Gli agricoltori devono imparare a vendere, a raccogliere insieme i loro prodotti, a metterli sul mercato mano mano, gradatamente, a seconda dell'opportunità. Per raccogliere i prodotti ci vogliono dei luoghi appositi, dei magazzini, dei luoghi di deposito.

Questa è appunto la strada seguita dal comune di Padova che ha preparato dei magazzini dove fu radunato il grano su cui è stato concesso un anticipo ai diversi agricoltori, salvo a regolare definitivamente il conto il giorno in cui tutto il grano sarà stato venduto.

Ma, nella necessità e nella urgenza di provvedere, che cosa è accaduto? che non si potè provvedere bene, con calma; si dovette improvvisare. Nella maggior parte dei centri di produzione ciò non si potè fare. Come trovare infatti lì per lì i magazzini occorrenti ed attrezzati? Si è fatto come si è potuto. Rari sono i luoghi in cui si poterono preparare ed organizzare dei magazzini all'uopo. Quindi la campagna per la difesa dei prezzi ha ottenuto solo dei risultati parziali e non poteva essere diversamente.

Ponete invece che da per tutto ci fossero stati dei luoghi di deposito, ed ecco che le vendite potevano essere regolate, distribuite secondo la convenienza. Così si agiva in modo efficace sul mercato ed il granicultore era efficacemente difeso.

Ecco la lezione, l'insegnamento che viene fuori dalla odierna esperienza. Questa addita la strada giusta e normale da battere.

E' inutile, quando il bisogno urge non c'è tempo nè modo di fare come si vorrebbe e sarebbe necessario, ed allora o non si fa oppure o si fa imperfettamente.

Ci pensino dunque i granicultori. Affrontino il problema, guardino al domani e provvedano all'avvenire. Questa è la politica che loro si impone; i fatti non ne suggeriscano altra più efficace.

L'idea è semplice ,chiara, intuitiva, tuttavia stenta a penetrare nell'intelligenza ed almeno ad essere seriamente accolta e tradotta in pratica. Bisogna battere su questo punto e che i granicultori, come gli agricoltori in genere, si convincano essere il rimedio contro le avverse condizioni nelle loro stesse mani.

Sarebbe un errore, un'insipienza non approfittare della lezione di oggi, lasciare che i giorni passino e non fare nulla. Così si arriverà alla annata del 1832 e si sarà da capo e si dovrà dire all'agricoltore di fronte ad eventuali ribassi *George Daudin, tu l'as voulu.*

Come i granicultori così devono imparare a vendere i bachicultori, i viticultori; essiccatoi cooperativi, cantine sociali, magazzini cooperativi sono una necessità perchè l'agricoltore non sia sfruttato dalla speculazione.

Non è più il tempo questo che l'agricoltore possa agire da sè, da se solo; fa d'uopo che egli agisca insieme, unito, collettivamente. E' una giusta ed assennata osservazione che fa il direttore del *Villaggio e di Campi*, frutto di molta esperienza e di quanto, nei giorni scorsi è accaduto.

Le associazioni professionali spingano i loro soci a mettersi per questa strada. Lì è la difesa dei propri interessi.

A. Cantono

Un incontro Grandi-Venizelos

LONDRA, 24

Ieri mattina il ministro degli Esteri italiano, S. E. Grandi, ha ricevuto il signor Venizelos col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Nel pomeriggio il ministro Grandi, il ministro Mosconi e gli altri membri della delegazione italiana saranno ospiti dei Sovrani d'Inghilterra a Buckingham Palace dove avrà luogo un Garden Party.

Vangelo della Domenica IX dopo Pentecoste

In quel tempo Gesù come fu vicino alla città, vedendola diè in un dirotto pianto e disse: « Oh, se anche tu avessi in questo giorno riconosciute le cose che posson dare la pace! Ora invece sono rimaste nascoste agli occhi tuoi. Poichè verranno per te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, e ti circonderanno e t'assedieranno da ogni parte: e atterreranno te e i tuoi figliuoli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perhè non hai riconosciuto il momento nel quale sei stata visitata ».

Poi, entrato nel tempio, cominciò a cacciarne coloro che quivi vendevano e compravano, dicendo loro: « Sta scritto, *la mia casa è casa di orazione ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni* ».

E ogni giorno insegnava nel tempio.

(S. LUCA, XIX, 41, 47)

In questo tratto del Vangelo si succedono l'uno all'altro tre quadri di grande attrattiva e intimamente legati fra loro:

1. Gesù, che arrivato in vista di Gerusalemme, si ferma a guardarla e piange sull'infelice città.

2. Gesù, che dopo il pianto, entrato in città e nel Tempio, scaccia dal luogo sacro i mercanti che lo profanavano.

3. Gesù, che scacciati i profanatori, si mette, seduto nel Tempio, ad ammaestrare il popolo, e seguita a farlo ogni giorno.

1.

Era bella Gerusalemme a quei tempi, adagiata sulla collina, co suoi sontuosi edifici, colle sue torri; più bella ancora per il suo tempio, che formava una delle sette meraviglie del mondo antico.

Gesù vede che tutta quella magnificenza sarà presto ridotta a una rovina, e non resterà pietra su pietra.

Eppure non è questo che rattrista il cuore del Salvatore. Che gl'importano le pietre levigate, le guglie scintillanti, i pinnaroli dorati? Sono una briciola di quel mondo materiale che serve momentaneamente agli uomini, e sarà ridotto in polvere alla fine del mondo.

Ciò che fa piangere Gesù è la città viva, quella che chiamiamo cittadinanza; quella moltitudine di anime immortali che Egli è venuto a redimere, ma che resistono alla sua grazia.

Le pietre non son capaci di conoscere, ma quelle hanno intelletto, eppure chiudono gli occhi alla verità. Per questo Gesù si lamenta: « Se conoscessi! ».

I Libri santi parlavano chiaro. Un giorno i Magi richiamarono l'attenzione della città su quelle sacre carte, per dire: « Il tuo Salvatore è già venuto a visitarti ». Essa si risvegliò per un momento come da un letargo, e si riaddormentò tranquillamente nelle sue passioni.

La visita più volte fu ripetuta nei tre anni di predicazione; ma non si scosse.

Ecco l'ultima visita oggi, proprio oggi; la fa quando è già prossimo ad andarsene, e la richiama con la voce delle lagrime, che si muterà in voce di sangue.

La città non si risveglia; il cuore è indurito. Lo desteranno i Romani, non per dargli la pace di Gesù che è vita, ma la loro pace che è distruzione e deserto.

Si noti anche di sfuggita, come l'amor di Patria sacro per natura, è stato reso più sacro dal pianto del Salvatore.

2.

La passione che accecava maggiormente gli ebrei, era l'amore a tutto ciò che è materiale e sensibile, non sapevano innalzarsi nella regione dello spirito. Uno dei loro culti principali era quello dell'oro.

Un tale popolo era bene rappresentato dai mercanti, che sotto pretesto di facilitare ai devoti l'acquisto delle vittime per i sacrifizi, avevano piantato il campo dei loro loschi affari nella Casa di Dio, mutandola, secondo la tagliente espressione di Gesù, in una spelonca di ladri.

Era già grande sacrilegio il profanare un tempio di pietra, perchè santificato da una speciale presenza della Divinità. Ma Gesù guardava più oltre.

Egli vedeva i veri templi, destinati alla dimora dello Spirito Santo le anime, vuote di Dio, perchè prive della grazia santificante, profanate dal demonio, dal peccato, dai vizi, dalle sordidezze delle passioni; cose tutte che sono i veri ladri devastatori, che portan via dall'anima ogni ricchezza di vita divina, di virtù, di opere buone, di nobili sentimenti, di sante risoluzioni.

Demoni e peccati: ecco i ladroni che Gesù è venuto a scacciare colla sferza inesorabile della sua dottrina e del suo sangue.

3.

Dopo che Gesù ebbe richiamato l'attenzione dei cittadini sol singolare castigo, mostra subito la sua bontà e misericordia, offrendo il rimedio al loro male.

Il male era la cecità, l'ignoranza colpevole di quanto riguardava la loro vera pace, la loro eterna salute, ed Egli si mette ad insegnare.

Molti non ne approfittarono, ed Egli dovette dichiararlo fin sulla croce: « Non sanno quello che fanno »; ma quell'insegnamento quotidiano, che non è più cessato, a quanti, dopo lungo i secoli, ha aperto gli occhi!

Ogni giorno Gesù parla nel Tempio: Nell'interno delle anime colle ispirazioni, specialmente in occasione della preghiera. Nelle chiese, per bocca dei sacerdoti e con l'eloquenza dei riti.

Nel Santuario domestico, quando si medita, o si leggono cose spirituali. E finalmente nel gran tempio dell'Universo, quando ci parla con la grandiosità del cielo, del mare, dei monti della luce, delle tenebre, in una parola, di tutto il creato.

Se insegna « tutti i giorni », vuol dire che tutti i giorni dobbiamo ascoltarlo, perchè ogni giorno abbiamo bisogno della sua luce.

In un momento di buio, di cecità quando non ascoltiamo Lui, che è verità, potremmo ascoltare la fallacia delle passioni, ed essere travolti dal male.

UN VESCOVO

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

il Cardinale Serafini, Prefetto della S. Congregazione del Concilio,

il Card. Giuseppe Mori,

S. E. Mons. Ernesto Filippi, Arcivescovo di Monreale,

Giovanni Giacinto Chassagnon vescovo di Marcon.

Agostino Zampini Vescovo titolare di Porfirio, Vicario generale di S. Santità per la Città del Vaticano.

Pellegrini nord-americani

Ieri mattina il Papa ha ricevuto il Vescovo di Trenton, che gli ha presentato un gruppo di 150 pellegrini nord americani venuti ad implorare dal Pontefice che voglia introdurre la causa di beatificazione della loro connazionale Suor Anna Elisabetta Seton, che per mezzo dell'Istituto delle Suore di Carità da essa fondato ha portato con gli ospedali e con gli asili tanto conforto e aiuto morale e materiale al loro paese.

Direttore del pellegrinaggio è il sac. Giuseppe Code e ne fanno parte pellegrini provenienti da varie parti degli Stati Uniti come pure religiose delle diverse case fondate dalla Senton.

Il Pontefice dopo aver ammesso al bacio della mano i pellegrini, rivolgeva loro brevi parole encomiando lo spirito di riconoscenza che li animava verso questa zelante e caritatevole loro antenata e sperava, che i loro voti venissero esauditi. I Pellegrini si tratterranno a Roma tre giorni poi proseguiranno per Padova e Venezia.

La festa di S. Anna dei Palafrenieri

L'Arciconfraternita di S. Anna dei Palafranieri, Stratorum urbis, celebrava anche quest'anno in forma solenne la festa della Patrona nella Chiesa di S. Lorenzo in Piscis in piazza Rusticucci ove è trasportata la venerata statua della Santa.

Questa sera ha principio il solenne triduo.

Domenica 26 festa di S. Anna, Madre di Maria Vergine, alle ore 7 Messa e Comunione generale, alle 10.30 messa e solenne pontificale, alle 16.30 funzione solenne di chiusura con benedizione eucaristica impartita dal Cardinale Granito di Belmonte, protettore dell'Arciconfraternita.

SANTUARI PALESTINESI

La chiesa di S. Giacomo Maggiore

NOSTRA LETTERA PARTICOLARE

GERUSALEMME, luglio

(a. d. m.) - *La vita del primo fra gli Apostoli che a Gerusalemme abbia reso testimonianza col sangue alla divinità del Vangelo è compendiata con efficace sobrietà nelle Lezioni Storiche del Breviario.*

Nativo della Galilea e figlio, come Giovanni l'Evangelista, di Zebedeo, San Giacomo fu tra i primi, col fratello, ad essere chiamato alle fatiche dell'apostolato. Abbandonato il padre e le reti, si mise alla sequela del Signore. A lui e a Giovanni Gesù diede l'appellativo di Boanerges che vuol dire figli del tuono.

Fu uno dei tre prediletti che il Salvatore volle a testimoni della sua Trasfigurazione sul Tabor, del miracolo con cui risuscitò da morte la figlia del capo della sinagoga, e della sua preghiera all'Orto degli Ulivi prima che venisse catturato dagli ebrei.

Dopo l'Ascensione di Cristo al cielo, San Giacomo il Maggiore iniziò la predicazione della Buona Novella in Giudea e in Samaria, guadagnando non pochi alla fede della Croce.

Recatosi, quindi, in Ispagna, vi operò varie conversioni al Cristianesimo. Tra queste nuove reclute del Vangelo San Pietro ne consacrò poi sette che inviò come primi vescovi nella Penisola Iberica.

Ritornato a Gerusalemme, San Giacomo conquistò alla fede, fra altri, anche il mago Ermogene.

Erode Agrippa, divenuto re col consenso dell'imperatore Claudio, allo scopo di conciliarsi gli ebrei, condannava l'apostolo alla pena capitale.

Colui che lo tradusse al tribunale, vedendo con che fortezza subiva il martirio, si fece egli pure cristiano.

Trascinato con lui al supplizio gli chiese perdono del male che gli aveva fatto. L'eroico Confessore del Vangelo lo baciò in fronte dicendogli: « La pace sia con te ».

Furono uccisi entrambi a colpi di scure.

Le reliquie di San Giacomo furono trasportate a Campostella, dove vennero subito circondate di un culto plebiscitario che vi attira ancora pellegrini da tutte le parti del mondo.

La Cattedrale degli Armeni

La sentenza e l'esecuzione della Decapitazione sono menzionate negli Atti degli Apostoli con queste semplici righe: « Circa quel tempo re Erode mise mano a maltrattare alcuni della Chiesa. Uccise di spada Giacomo fratello di Giovanni ».

Il ricordo del martirio è perpetuato, a Gerusalemme, agli occhi dei fedeli da una basilica sorta sul posto medesimo dove, secondo la tradizione, esso fu consumato.

Il Santuario funge da Cattedrale del Patriarcato Armeno Scismatico. Nella sua forma attuale rimonta al tempo delle Crociate.

E' a tre navate con una cupola centrale la cui struttura è degna di un'attenzione particolare. I quattro grandi pilastri che sostengono le otto tazze di volta si presentano ora ricoperti di maiolica di color turchino.

Una piccola cappella riccamente decorata e situata nella navata di sinistra, entro il muro settentrionale rappresenta il luogo della Decollazione.

Secondo una leggenda raccolta da un pellegrino russo del secolo decimoquinto, ai suoi tempi si conservavano nel Santuario due pietre del Sinai che un Angelo avrebbe portato alla Vergine desiderosa di fare il pellegrinaggio alla Montagna Santa.

Oggi, dalla parte orientale del tempio, se ne vedono tre altre, di cui la superiore proviene dal Sinai, la seconda dal Thabor e la terza dal Giordano.

Vi si conservano pure diverse sedie antiche.

Nel coro, che è ornato con insolita profusione, si venera la Cattedra di San Giacomo.

E', però, poco probabile che essa costituisca proprio l'autentico trono episcopale dell'Apostolo di cui porta il nome.

E' vero che al quarto secolo, al dire della Peregrinatio Sanctae Sylviae, *se ne mostrava ancora una col medesimo titolo sul Monte Sion. Ma doveva trattarsi non della cattedra di San Giacomo il Maggiore bensì di quella del Minore, primo vescovo di Gerusalemme, morto nel 62. E poi niente garantisce che essa si sia conservata fino ai nostri giorni.*

I diritti dei Cattolici

La storia del Santuario, con particolare riguardo alle ingiustizie che vi sono state perpetrate e che vi si trascinano ancora a danno dei Latini, è sufficientemente prospettata nella seguente pagina consacratale della « Guida di Terra Santa » dei Francescani.

« Nel 1142 il Patriarca armeno, Primate delle due Armenie, di Cappadocia, di Media e di Persia, assistette al Concilio di Gerusalemme, dove si distinse per la sua scienza e per le sue virtù. Abbracciò tutte le dottrine della Chiesa di Roma, e meritò di essere soprannominato il Cattolico.

Dopo il Concilio, i Crociati gli costruirono la cattedrale sul luogo di un antico Santuario in rovine, nel punto della decollazione di San Giacomo.

Giovanni di Würzburg (1165) *visitò questa chiesa e vi venerò la testa dell'Apostolo, il cui corpo era stato trasportato in Galizia. Lo stesso pellegrino ci dice anche che gli Armeni vi tenevano allora un grande ospedale per i poveri del loro rito.*

La Citez de Hierusalem *fa pure menzione del « Moustier monsigneur Saint Jake de Galisse » o monastero di San Giacomo di Galizia, perchè i suoi monaci erano allora uniti a Roma.*

Questo Santuario fu sotto il patronato dei Re di Spagna, che gli furono larghi di favori probabilmente fin dall'anno 1219 *o* 1244, *allorchè tutte le chiese di Gerusalemme, salvo la basilica del Santo Sepolcro, vennero devastate. Le loro armi reali ne decorarono l'entrata fino al sec. XVII, secondo che riferiscono il Baldensel* (1318), *Pantaleone d'Aveiro* (1564) *ed altri pellegrini.*

I Latini avevano sempre avuto facoltà di celebrare la festa di San Giacomo all'altare del suo martirio, ma il Patriarca armeno profittò della guerra franco-tedesca nel 1870 *per impedir loro di usare da quell'anno in poi di questo secolare diritto.*

Nonostante le proteste contro questa violazione bisognerà aspettare l'avvento d'un patriarca armeno che meglio comprenda i vantaggi che derivano dal rispetto dei diritti altrui e dal buon accordo coi Latini per riacquistar gli antichi diritti ».

Le commemorazioni della Rerum Novarum nella Slesia polacca

VARSAVIA, 24

Recentemente tutta la Slesia polacca ha celebrato il quarantesimo anniversario della Enciclica *Rerum Novarum*. In tutti i più importanti centri della Diocesi di Kalowice si sono svolte a turno delle imponenti manifestazioni.

A Krolewski-Huta si sono riunite numerose associazioni cattoliche che giungevano dalle loro parrocchie in processione guidate dal clero locale. Questa cerimonia è stata presenziata da S. E. il Vescovo di Kalowice mons. Adamski che giungeva accompagnato da mons. Gawlina direttore dell'Azione Cattolica diocesana.

Nel grande stadio della città era stato eretto su di un podio un altare e mons. Adamski vi celebrò la Santa Messa alla quale assistettero Clero, autorità civili, il sen. Korfanty e diversi deputati mentre altri 50 mila fedeli gremivano le strade.

Dopo la Messa S. E. Mons. Adamski pronunciava un elevato sermone. Infine mons. Gawlina dopo aver letto il testo del telegramma inviato dal Santo Padre ringraziava le autorità intervenute.

Quindi la sfilata di tutte le associazioni di fedeli segnava il termine di questa grandiosa manifestazione.

Il Cardinale Vidal a Barcellona

MARSIGLIA, 24

Il Cardinale spagnolo Francisco Vidal Y Barraquer è arrivato a Marignane a bordo del corriere aereo della linea Genova - Marsiglia e dopo aver fatto colazione all'aereodromo è ripartito per Barcellona a bordo dello stesso apparecchio.

Allarme fra i cattolici spagnoli per progettate riduzioni del Clero

MADRID, 24

Grande allarme hanno suscitato fra i cattolici i particolari pubblicati oggi sulle future relazioni della repubblica spagnola con la Chiesa Cattolica. I posti che si renderanno vacanti nel clero non saranno riempiti per fare economia. Si calcola che in tal modo il tesoro risparmierà 25 milioni id pesetas nel primo anno e in dieci anni si avrà un risparmio dell'80 per cento. (*Radio Stef.*).

L'XI Congresso di "Pax Romana" a Friburgo

FRIBURGO, 24

Da lunedì scorso si trovano ospiti della nostra città alcune centinaia di delegati delle varie federazioni studentesche cattoliche dell'Europa, aderenti a « Pax Romana », la quale ha organizzato qui, nella città che le fu culla, il suo XI Congresso.

Le rappresentanze — particolarmente numerose quelle francese, tedesca, olandese e polacca — si sono raccolte l'altra mattina nella vetusta Cattedrale di S. Nicola dove S. E. Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo e presidente onorario dell'associazione, ha celebrato un solenne pontificale.

Al Vangelo l'Ecc.mo Presule ha ricordato che il programma di «Pax Romana» non può essere realizzato senza una costante fedeltà allo spirito di giustizia e di carità. Conservare la fede, farla risplendere, estenderne i benefici a coloro che non la conoscono è una garanzia di successo. Fedeltà alla Chiesa e naturalmente fedeltà al Papa. Gli studenti cattolici non devono essere di quei cosidetti cattolici che si permettono di discutere le direttive del S. Padre. Quando si ama il Papa — ha detto Mons. Besson — non si fa distinzione fra le questioni sulle quali egli deve parlare e quelle in cui non gli si concede il diritto di interloquire. Bisogna obbedire al Papa filialmente, in tutto, sempre, sicuri di non essere fuori della strada retta, perchè chi è con il Papa è con Cristo.

Nella storica sala del Gran Consiglio ha avuto luogo poi l'apertura del Congresso. Con Mons. Besson, il Rettore dell'Università Padre Haefele, il Vice Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi Mons. de la Serre erano le maggiori autorità civili, il presidente attuale di « Pax Romana » Roger Pochon e gli ex presidenti nonchè il Segretario Abate Gremaud

Dopo un discorso del sig. Pochon fu inviato un telegramma d'omaggio al S. Padre.

Ricordando le origini ed esaltando la missione di « Pax Romana », rampollata dall'Università Cattolica di Friburgo, parlarono il Consigliere di Stato sig. Perrier, il sindaco di Friburgo sig. Aeby, il Rettore Magnifico dell'Università, il dottor Külmann che portò il saluto del segretario generale della Società delle Nazioni sig. Drummond e l'abate Gremaud.

Il Congresso ascoltò e applaudì poi due messaggi augurali inviati dal Card. Bourne, Arcivescovo di Werminster e dal Primate d'Ungheria Card. Seredj.

Notevole particolarmente il discorso del sig. Perrier, il quale ricordava che aveva salutato 10 anni fa il battesimo di « Pax Romana » dicendo: « Fra gli imperialismi che imperversano da ogni parte, il nostro piccolo Friburgo non ha che una ambizione imperialistica, quella di diffondere nel mondo la verità cristiana ».

« La vostra attività, ha aggiunto l'oratore rivolgendosi all'assemblea, s'è oggi moltiplicata, le vostre preoccupazioni son divenute complesse, ma quella « pax » che voi avete nel vostro nome è rimasta sempre la vostra più grande e bella aspirazione e pare che nell'atmosfera angosciosa di questi giorni, questa aspirazione rivesta un carattere di tragica attualità. Questa pace, che è il più prezioso dei beni, voi non la predicherete mai abbastanza e nessuno meglio di voi potrà collaborare a realizzarla. Troppi la cercano, infatti, nella confusione delle idee, nei sogni, nelle utopie; la pace, non dimentichiamolo, non è un principio, è una conclusione. E coloro che inspirandosi ad un vago ed insufficente pragmatismo si contentano di gridare « pace » a tutti i crocicchi, compromettono più che non servano, spesso, la causa sacra che è loro cara. Resta, in realtà, sempre sublime il pensiero di Sant'Agostino che dovrebbe essere inciso sulla porta di tutte le aule internazionali: « La pace è la tranquillità dell'ordine ». Bisogna, dunque, cominciare a cercare e a stabilire l'ordine».

Il Congresso ha poi cominciato lo svolgimento dei suoi lavori trattando questioni organizzative di cui vi terremo informati.

Un congresso cattolico a Plock

VARSAVIA, 24

Si è svolto in questi giorni a Plock una imponente riunione di cattolici. Numerose delegazioni di organizzazioni cattoliche si sono riunite nella mattinata del primo giorno nella cattedrale dove S. E. il Vescovo mons. Nowowiejski ha celebrato la Messa, durante la quale S. E. il Vescovo mons. Walczykiewiez rivolgeva ai fedeli un bellissimo discorso. La stessa giornata nella seduta plenaria prendeva la parola il vescovo della Diocesi di Plock. Venivano quindi svolte le relazioni su « Le vie del cattolicesimo nel secolo XX ». L'ultimo giorno si riunirono le diverse sezioni del congresso. Nell'ultima seduta plenaria venne trattato il tema: « La vita cattolica nella diocesi di Plock ». Un telegramma di omaggio veniva inviato al Santo Padre. Il giorno seguente, domenica, tutte le organizzazioni cattoliche intervenute al congresso attraversavano in lungo corteo la città e S. E. mons. Nowowieiski celebrava la santa Messa nella cattedrale dopo aver impartito ai presenti la benedizione.

Il centenario antoniano in Polonia

VARSAVIA, 24

La settimana scorsa si svolsero a Cracovia grandiosi festeggiamenti per il settimo centenario antoniano. Nella chiesa dei Padri Francescani si tenne il congresso dei delegati del Terzo Ordine di tutta la Polonia. Nello stesso giorno ebbe luogo nel cortile dei Francescani l'accademia durante la quale parlarono sul Santo di Padova due Padri. All'indomani nella basilica gremitissima, celebrò la Messa S. E. mons. Sapieba metropolita di Cracovia. Alle 17 una processione con la reliquia di S. Antonio preceduta dal metropolita si recava nella piazza di S. Stefano dove mons. Sapieba impartiva alla folla la benedizione del Santo Padre.

L'insegnamento religioso in Ungheria e la lingua delle minoranze

BUDAPEST, 24 pom.

Si sono levate lagnanze, specialmente da parte di tedeschi, perchè l'insegnamento religioso in Ungheria si fa ancora in alcuni luoghi, in lingua ungherese. Dal canto suo il Governo ungherese afferma di avere fatto tutto il possibile per ottemperare scrupolosamente alle disposizioni del Trattato di Pace. Egli del resto ha tutto l'interesse di farlo per non offrire agli Stati vicini un motivo di rivalsa contro gli ungheresi che ivi vivono.

Esistono in Ungheria 6.700 scuole primarie di cui 891 dette delle minoranze; ma poche sono le comunità residenza esclusiva di minoranze. Nei villaggi meno popolati che non possiedono che una sola scuola, la soluzione pratica di risolvere la questione della lingua in modo da non pregiudicare i desideri di nessuna Nazione, urta contro difficoltà insormontabili. Per conseguenza si sono ripartite le scuole in cui sono minoranze in tre categorie. La categoria a) che comprende le scuole dove tutte le materie sono insegnate nella lingua della minoranza. Va da se che la lingua ungherese si trova tra le materie insegnate, perchè è nell'interesse dei cittadini parlare la lingua dello Stato. Nelle scuole della categoria; b) le materie sono insegnate metà nella lingua della minoranza, metà in lingua ungherese. Nelle scuole della categoria; c) la lingua di insegnamento e la lingua ungherese; ma tuttavia vi si insegnano una o più lingua delle minoranze.

Per quanto concerne l'insegnamento religioso, la lingua materna della maggioranza degli allievi fa legge. Tuttavia, dove la cosa è possibile l'insegnamento della religione si fa separatamente per ciascuna nazionalità nella rispettiva lingua. Nei luoghi ove questo non è possibile per il numero insignificante degli allievi, l'insegnamento religioso della minoranza si deve fare nella lingua della maggioranza. Ed è questo appunto che da origine ai lamenti che non sono punto giustificati perchè vi sono anche molti alunni ungheresi che sono istruiti in religione in una lingua straniera; là dove appunto non è assolutamente possibile altra soluzione del problema. Dopo il censimento del 1920 le minoranze rappresentano in Ungheria il 10,4 per cento della popolazione. Per contro il 13,3 per cento di tutte le scuole sono scuole minoritarie. Per quanto poi concerne particolarmente i tedeschi, la loro proporzione in Ungheria era nel 1920 del 6,9 per cento mentre il 6,82 per cento del numero complessivo delle scuole, sono scuole per le minoranze tedesche. In 48 di queste scuole si insegna in lingua tedesca e appartengono quindi alla categoria a).

Sarebbe difficile trovare un'altra soluzione della questione della lingua di insegnamento per le minoranze e per l'istruzione religiosa. Anche nel caso in cui le somme necessarie l'istruzione fossero assegnate in proporzione direttamente alle minoranze, dovrebbero esse provvedere alla soluzione della questione delle scuole; il che fa pensare che è sempre migliore la situazione attuale.

La Chiesa di Santo Stefano di Budapest dichiarata Basilica minore

BUDAPEST, luglio

La chiesa di Santo Stefano di Budapest, è stata elevata al rango di «Basilica minore». Il Card. Seredi ha investito mons. Ortoay, curato della basilica, del titolo di Abate.

Durante la dinastia degli Arpad vi erano sull'Isola Margherita, numerose chiese e conventi fra cui il grande chiostro dei Domenicani dove viveva felice Santa Margherita figlia del Re Bela IV. Vi era inoltre una prevostura dei Premonstratensi. Le rovine della chiesa di questa prevostura si sono trovate sepolte in un piccolo bosco: La capitale le ha fatte restaurare in occasione del decimo anniversario della Reggenza ridonando alla costruzione il suo stile romano del duecento. La campana della chiesa è pure antica di 400 anni e porta in carattere gotico maiuscolo questa iscrizione: *hiff. gott. Maria. perat. uns. dumagusch. maeisder. hnas. strous.* che significa: «Aiutaci o Signore, Maria assisti noi servi. Maestro Giovanni Ptraus ».

Le nozze d'argento di dodici parroci tortonesi

TORTONA, 23 pom.

Nel Seminario vescovile di Stazzano, con una grandiosa cerimonia e con l'intervento di S. E. monsignor Grassi, Vescovo di Tortona, 10 parroci tortonesi consacrati nel 1906 hanno festeggiato le loro nozze d'argento sacerdotali.

Erano presenti il rev. don Maranco di Stazzano, don Pasquali di Sasso, don Mussetti di Pietro Bissarza, don Colombo di Vardo, don Massone di Merzanabigli, don Rivabella di Torre Menapace, don Varzi di Cereto Ratti, don Grossi di Sorbi, don Ferrarotti di Genevredo e don Mensi di Voghera.

Alla Messa solenne ha pronunciato un nobile discorso di circostanza il canonico don Roveda, arciprete della cattedrale E' seguito un cordiale banchetto. Ai numerosi brindisi ha risposto molto applaudito S. E. mons. Vescovo, con elevata improvvisazione.

Sfortunata prova francese per la Coppa Schneider

ROUEN, 24 pom.

L'idrovolante che doveva partecipare alla Coppa Schneider, e col quale facevano voli di prova gli aviatori Sadi Lecointe e Fernando Lasne, è caduto in acqua presso Codebec en Coux. In quel momento era solo a bordo l'aviatore Lasne il quale è stato subito soccorso. Egli ha riportato la frattura di parecchie costole e lo apparecchio è affondato. (*Stefani*).

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.

Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

La CAMICERIA BONESSIO

avverte la sua affezionata Clientela di avere trasferito il proprio Laboratorio in **Via Fusari 9** (ex Ristorante Cappello) e di porre in vendita un vasto assortimento di Camicie al prezzo unico di **Lire 10**

Qualità ottime — misure garan tite — lavorazione accuratissima.

Nella vecchia sede di **Via Gargiolari 9** per pochi giorni vendita esclusiva di tutte le rimanenze esistenti.

APPROFITTATE!

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Ricave: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. M. CESARI

Via Farini 29 Telef. 21-899

Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle **Varici**

Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

MALATTIE delle VIE URINARIE

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA

Dott. PANTOLI

Casa di Cura Negrisoli. Via Malgrado 1 dalle 14 alle 15.30

MALATI di STOMACO ed INTESTINO

ricordatevi che il

"TOT"

è una cura razionale che VI GUARISCE e non uno dei soliti comuni palliativi!

Vendesi in tutte le Farmacie

BIANCHERIE FRETTE A PREZZI RIBASSATI

E. FRETTE e C. - Monza

Filiale di BOLOGNA

Piazza Cavour, 1

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola minimo 10 parole

MACCHINE scrivere Popolari 195. - Chiedere listini: « Imex », Sanvitale 25, Verona.

Vari occasioni

Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici ufficio stampa, enti o ditte Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro di** Lecce. Le raccomandiamo perchè hanno carattere religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e** ... da **S A R. il Principe Ereditario, da Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e** Sottosegretario **Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi

Quadragesimo anno

L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno».

Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della ...

Per la pratica degli Sports è necessaria la forza fisica.

Le persone delicate di costituzione, gli adolescenti i quali desiderino praticare degli sports ed elevare la loro forza fisica devono:

1.) Seguire un allenamento progressivo, razionale, e mai eccessivo.

2.) Seguire le comuni norme igieniche.

3.) Praticare un paio di volte all'anno la cura del Proton.

Le migliori norme igieniche conosciute dalla scienza moderna sono elencate nell'opuscolo allegato ad ogni boccetta di Proton, il quale si trova in qualunque farmacia.

Proton

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. ... s.

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di ... di fronte ad Asiago (Prov di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le ... Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arredamento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Colonie della Compagnia di S. Paolo Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

Poesia religiosa siciliana

A cercarle ci possiamo imbattere anche oggi, nei varii dialetti della Patria, in sorgenti e in ispirazioni freschissime di poesia religiosa che potrebbero sembrare essersi inaridite nel tumulto sempre più affannato e a volte a dirittura incomposto e scettico della vita moderna. Ma nella voce degli umili, o in quelle che degli umili cantano i dolori e le speranze, si trovano tuttora spesso atteggiamenti in cui devozione e poesia sono divenute una cosa sola.

E' la volta di due siciliani, Vincenzo De Simone e Peppi Pedalino, lontani da tanto tempo dalla terra natia ma non per questo dimentichi della sensibilità e della parlata della loro isola; che anzi in essi come in tutti gli uomini naturalmente buoni e poetici il senso della nostalgia si identifica e si unisce alla ispirazione religiosa e il desiderio della Patria tien viva ad un tempo la delicata devozione religiosa che debbono aver vissuto quand' erano ancora laggiù; e nel fremito fervoroso dei loro inni alla Vergine sembra di sentire realmente la voce della loro terra. Perchè alla Madre Celeste essi hanno dedicato e ad essa si sono ispirati per le raccolte di poesie «Le litanie de la Vergine» del De Simone e «Lu maggiu di Maria» del Pedalino, usciti recentemente a cura del *Siculorum Gymnasium* che a Milano raccoglie e tiene in comunione quanto di meglio le vicende della vita hanno portato dall'isola alla metropoli lombarda.

Che essi si fossero già ispirati al senso religioso e all'amore della terra, lo dimostrano, tra l'altro, del primo la riduzione in siciliano dei Fioretti di S. Francesco uscita la prima volta con prefazione di padre Vittorio Facchinetti e la seconda di G. A. Borgese, e le liriche raccolte nei volumi «I canti di Arbella e Bellarrosa terra amurusa»; del secondo quel grosso volume «Lu cantastorie 'n'America» pubblicato sotto lo pseudonimo di Pizzo di Blasco, in cui si trovano tante belle leggende e tante appassionate credenze religiose siciliane in una atmosfera di liricità commossa e delicata.

*

Vincenzo De Simone premette di aver tradotto Le litanie de la Vergine dal poeta cubano Armando Godoy, ma aggiunge che gli venne fatto di librare il suo canto nelle ispirazioni del suo popolo. E realmente la voce del poeta straniero gli diventa un motivo e un punto di partenza per aprire e sodisfare la sua sensibilità: e nello sgranarsi delle Litanie del Rosario la sua individualità di poeta penetra lo spirito delle lodi alla Vergine, le adatta le plasma le forgia nell'intimo della sua anima lirica e devota. La Vergine è divenuta per lui una candida immagine attorno a cui il suo canto si svolge e si cerca, un amore soave e insieme accalorato; ed è un salire dalle monotone miserie della vita di lui che è quella di tutti gli uomini, e dall'esistenza tormentata, ingiusta a volte e triste dell'umanità fino alla sovrana dolcezza della figura più confortatrice e soave che abbia mai avuto il Cristianesimo: Maria. La Vergine è rimasta lassù accanto al Figlio, ma ad un tempo è discesa accanto al suo poeta in aiuto amorevole; e la sfilata de' suoi attributi diventa qualcosa di vivo e di palpitante, d' intimamente sofferto e vissuto, un modo al poeta di mostrare le mille sfumature della sua anima, le debolezze, gli sconforti, le speranze, i tremori, le delusioni, e quell'indefinibile aura di fede fervorosa che avvolge tutto il suo spirito. Il dolore della Madre di Cristo è divenuto il suo dolore; la Sua clemenza è viva per lui e per gli uomini che ne hanno bisogno, ma non si esaurisce qui; essa si estende anche alle sementi del campo che l'uomo ha curato col suo sudore e che saranno il suo pane; la Consolatrice degli afflitti si dimostra anche a lui pure in un abbandono di preghiera e di fiducia:

Annulatrici di l'affritti, sentu
l'amurusanza di li sguardi toi:
mentu d'appressu a lu to sintimentu
tutti li peni m'annàrbanu (s'inalbano) a [gioiè;
tu ca si ti chiamu e si mi pentu,
cunzacrati calici mi proji (porgi),
sui cànciu, stracànciu e m'arriventu [(mi acchèto),
paru e santu, come tu mi voi.
(Consolatrix afflictorum)

E tutta la natura s'impronta nello spirito del poeta, che sente salire alla Madre comune le lodi di ogni elemento del Creato, dagli uccelli alle stelle dai fiumi alle fonti, dalle rose ai frutti; ed essa, la Vergine, diventa la Madre della poesia e la Regina dei poeti.

*

Accanto a questa precisa individualità di cantore religioso i sonetti di «Lu maggiu di Maria» del Pedalino, uno per ogni giorno del mese, portano un'altra nota caratteristica. Qui il poeta si è come ritratto nelle ombre, e ha messo al suo posto un umile della sua terra: il suo canto si è come trasfuso nell'animo di un contadino devoto e pieno di fede senza riserve e senza dubbii, che a volte si turba dinnanzi al mistero delle vicende della vita e che altro conforto non ha che ricorrere a Maria. E come è in tutti gli umili c'è in lui una fiducia e un abbandono alla Madre di Dio che commuove di tenerezza e di meraviglia, bontà che ti senti scendere fino al più profondo del cuore: a Lei egli confida le poche gioie e i molti dolori; guardando alle sofferenze di Lei, tanto più tormentose perchè del tutto ingiuste, egli quasi spiega e intuisce nella sua piccola anima come tutti i buoni debbano soffrire quaggiù:

O Maria chi suffristi ogni duluri
cuntrasta ogni proposito malignu,
o Mastra di bontà, Matri d'Amuri
(Mater et Magistra).

Egli sente che — tutta la natura si deve essere unita in un concento di lodi alla nascita di quella Bambina che era destinata a portare nel mondo «Amuri, ducizza, carità, spiranza e fidi —; vede tutto contento ne' suoi villaggi le vergini accompagnare Maria liete nella loro purità che risplende come un dono alla Vergine; segue la Madonna nelle vicende evangeliche della sua vita, da quando Giuseppe l'accoglie nella sua casa come un giglio di soavità e di dolcezza, al saluto dell'Angelo che il poeta parafrasa in un modo delicatissimo:

O Tutta santa, di li piccatura
ascuta, ascuta l'intimi prigheri
quannu 'nvocano a Tia, nni l'urtim'ura.
Accussi sia.

e via via per tutti i più noti episodi della vita della Vergine. E il concetto del dolore della vita e dell'ingiustizia per i buoni nel mondo è uno dei più insistenti e dei più commossi nell'ispirazione di questi sonetti; e assume un tono di tumultuosa mestizia sulle labbra di quel povero che cerca senza trovarla, la pace, e sente poi rassegnato le sue sofferenze come tacita espiazione di quelle ingiuste sofferte dalle due Creature che meno di tutte avrebbero dovuto soffrire nel mondo, Gesù e Maria. Vive in questi versi un ambiente commosso di mestizia e di dolore forte ma rassegnato, di sconforto che non scende alla disperazione ma sale alla fede, di pietà sentita come una esigenza vissuta.

E il poeta ritorna al chiudersi delle liriche; è lui, ora, che offre alla Madre i dolori suoi, de' suoi cari; è lui, ora, che si umilia e le chiede perdono e protezione; è lui, ora, che alla Vergine confida i suoi timori e insieme la speranza ch'Ella accetti i fiori del suo canto:

Beddia Matri, pirduna l'ardimentu
si t'offru sti ciuriddi spampinati:
sunnu li ciuri di lu mè turmentu,
ciuri cugliuti 'ntra li nivarrati..
(Fac me cruce custodiri).

Poesia di un popolo dalle voci e dalle ispirazioni profonde e appassionate, spontanee e calorose come la natura e la bellezza della sua terra.

Giuseppe Rossi

Melanconie sovietiche

I vecchi scienziati e gli invalidi
sono invitati alla ripresa del lavoro

MOSCA, 24 pom.

(SIC) - Il Governo sovietico, deciso a compiere tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per assicurare il trionfo finale del Piano quinquennale ed ottenere così una affermazione clamorosa per la sua politica economica ed industriale, ha escogitato in questi giorni una nuova misura mediante la quale far fronte in parte alla scarsezza della mano d'opera che è tra tutti uno degli ostacoli più gravi che si oppongono alla marcia del programma del Piano.

Questa misura consiste nel richiamare al lavoro quarantamila uomini, tra invalidi permanenti in seguito ad infortuni e pensionati per vecchiaia, affidando loro compiti poco gravosi e di lieve responsabilità in modo da avere così liberi e a disposizione quarantamila uomini fisicamente capaci, da adibire a lavori più importanti e più utili in quelle industrie che sono più indietro ed in cui la scarsità di personale capace si fa maggiormente sentire. Inoltre con questa misura il Governo sovietico verrà a risparmiare parecchi milioni di rubli all'anno.

Tutti i pensionati che risponderanno alla chiamata al lavoro del Governo sovietico ed accetteranno di assumere le mansioni di fattorini, guardiani, sorveglianti, controllori oppure di fare semplici lavori manuali non gravosi, riceveranno dal Governo sovietico da metà a tre quarti dell'importo della pensione finora riscossa oltre alla paga regolare che verrà loro corrisposta in ragione dell'opera prestata. La paga sarà naturalmente un po' più bassa del livello normale dei salari corrisposti agli altri operai, sia perchè la differenza viene compensata dalla pensione che essi continuano a percepire con una certa riduzione, sia perchè si presume che il loro rendimento sarà necessariamente minore di quello dei comuni operai fisicamente capaci.

Accettando queste condizioni e tornando spontaneamente al lavoro, i pensionati ed invalidi si procureranno il seguente beneficio permanente: dopo una permanenza minima di almeno due anni nell'occupazione loro assegnata, essi potranno ritirarsi nuovamente ed avranno diritto ad un aumento di pensione pari al 20 per cento del totale della pensione completa che era stata originariamente assegnata a ciascuno di essi, e che è in media di circa 400 lire al mese.

Contemporaneamente a questo richiamo al lavoro gli invalidi e pensionati destinati all'industria, anche le aziende agrarie collettive vengono incoraggiate dallo Stato ad assumere come operai altri pensionati ed invalidi capaci di fare qualche lavoro agricolo leggero. Per ogni pensionato assunto l'azienda agraria collettiva riceverà dalla Cassa delle Assicurazioni Sociali dello Stato una somma pari a circa 600 lire a titolo di quota di associazione ed un'altra somma equivalente all'importo di sei mesi di pensione dell'individuo assunto, che per tale periodo verrebbe sospesa dato che l'azienda dovrà corrispondere al pensionato un salario normale e tutti gli altri benefici che spettano ai membri di una azienda agraria collettiva.

La disoccupazione in Polonia

VARSAVIA, 24

I disoccupati in Polonia al 27 giugno risultavano 280.000 contro 320 mila alla fine di maggio. Nonostante questa diminuzione, la cifra dei disoccupati appare ancora forte se si confronta con quella degli operai al lavoro di circa 660.000.

Un secolo di vita della Marcia Reale

TORINO, 24 sera

Quest'anno la Marcia Reale compie il suo primo Centenario d' esistenza.

Come e da chi fu composta?

La storia dice che nell'estate 1831 Carlo Alberto, mentre nel Castello di Racconigi procedeva coi suoi generali ad uno studio di riforma dell'esercito, espresse il desiderio al colonnello De Sonnaz di cambiare la vecchia Marcia d'ordinanza, in uso fino allora, costituita dall'attuale Fanfara Reale, seguita da una Marcia con un grande accompagnamento di pifferi.

Il De Sonnaz, che comandava il Primo Reggimento Savoia, propose al Sovrano di affidare l'incarico a Giuseppe Gabetti, il quale era maestro di musica della Brigata Savoia e primo violino dei balli al «Regio». Il Gabetti, pochi giorni dopo, presentava due composizioni, delle quali la prima, da lui giudicata migliore, venne scartata, mentre fu approvata la seconda perchè più marziale. Fu detto, infatti, allora, che la Marcia del Gabetti ricordava da vicino in qualche spunto, la Marcia del «Mosè» di Rossini.

Approvata da Carlo Alberto nel 1831, solo il 2 agosto 1834, con un decreto, veniva stabilito che la Marcia di parata o di «ordinanza» per le nove brigate dell'esercito sardo fosse quella composta dal Gabetti.

Nel paese nativo del Gabetti, La Morra, non sono molti anni, fu eretto un modesto monumento al compositore della Marcia Reale.

Il premio Rothermere consegnato ai trasvolatori ungheresi

BUDAPEST, 24 pom.

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha consegnato oggi ai due trasvolatori Endresz e Magyar il premio di 10.000 dollari istituito da Lord Rothermere. Il Presidente del Consiglio conte Bethlen si è intrattenuto in lungo affabile colloquio con i due trasvolatori. (*Stefani*).

Un personaggio di riguardo in aeroplano
Oro per 150 milioni da Londra a Parigi

LE BOURGET, 24 pom.

Sei aeroplani che trasportavano oro sono arrivati a Le Bourget provenienti da Londra. Il metallo prezioso così trasportato pesava in totale 8.822 chili e rappresentava un valore di 150 milioni 635 mila franchi. (Radio Stef.)

La deplorante relazione del col. Rich
sui caratteri della moderna delinquenza inglese
I magri risultati della vita carceraria

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 24 pom.

(SIC) - Sorprendenti dichiarazioni sono state fatte dal colonnello C. F. Rich, che in questi giorni ha lasciato definitivamente la carica di Governatore del celebre penitenziario inglese di Wandsworth, avendo raggiunto i limiti di età per andare in pensione, sui criminali moderni e sui cambiamenti che si sono verificati nella vita carceraria durante questi ultimi venticinque anni, colle quali il colonnello Rich ha espresso opinioni e manifestato punti di vista del tutto opposti a quelli dei più noti studiosi di problemi di criminalogia.

Il colonnello Rich si è ritirato in questi giorni dal servizio attivo dopo aver speso trent'anni della sua vita nella direzione di alcuni dei più importanti penitenziari britannici, e la grande esperienza che la sua carriera carceraria gli ha permesso di mettere insieme, giustifica il rispetto e la considerazione colla quale la sua opinione in una materia nella quale nessuno può certamente negargli la competenza, è stata accolta dagli studiosi di criminalogia, anche se essa non sia condivisa.

Indisciplina corruttrice

Tra le dichiarazioni più impressionanti fatte dal colonnello Rich circa i cambiamenti avvenuti nella vita carceraria durante gli ultimi venticinque anni, la più importante e la più grave è indubbiamente quella dello spaventoso aumento della criminalità tra individui di età relativamente giovane, in confronto a mezzo secolo fa, in cui l'età media dei criminali era molto più avanzata di quello che lo sia oggi, e la tendenza purtroppo è a spostarsi sempre più verso il basso. Questo è secondo lo stesso colonnello Rich il fenomeno più grave e più preoccupante.

« Degli ottocento criminali che al momento attuale sono rinchiusi nella prigione di Wandsworth — egli ha dichiarato — più della metà sono uomini di età inferiore ai 27 anni, ed in grandissima maggioranza costoro non sono alla prima condanna, ma sono purtroppo quasi tutti dei recidivi e dei criminali abituali. Se si confronta questa cifra con quella dei criminali che riescono a salvarsi e a redimersi e si fanno le proporzioni, c'è da restare veramente preoccupati per l'avvenire.

« Lo stupefacente aumento della criminalità giovanile che si riscontra in quest'ultimo venticinquennio è dovuto ad un particolare caratteristico fenomeno che si è verificato contemporaneamente nella nostra vita nazionale, e cioè la insofferenza e l'intolleranza dei giovani delle nuove generazioni per qualsiasi forma di disciplina. Oggi la gente si compiace di credere nella possibilità di vivere senza responsabilità: questa errata nozione è quella che nella maggior parte dei casi li fa finire in galera.

Pericoli dell'ozio e del lavoro

« Un altro fattore pure importante è la poca fantasia e disposizione al lavoro duro e faticoso. Può darsi che l'attuale fenomeno sociale della disoccupazione vi abbia anch'esso qualche cosa a che fare, ma certamente non troppo. Oggi sia lo Stato che gli enti pubblici fanno tanto e poi tanto per i disoccupati che la disoccupazione non può rappresentare una scusa per chi delinque.

« Durante la mia lunga carriera carceraria ho assistito e anche dato la mia opera alla attuazione di moltissime di quelle misure così dette di riforma carceraria, specialmente in questi ultimi anni, ma non posso certamente dire che tutte abbiano seguito la strada giusta. Così per esempio tutte quelle riforme per il lavoro e la istruzione professionale dei carcerati hanno ottenuto, secondo la mia opinione, un risultato assolutamente opposto a quello che si erano proposto. Il criminale al quale è stato insegnato un mestiere particolare per il quale ha dimostrato di possedere spiccata attitudine, il più delle volte non appena viene rimesso in libertà si varrà della speciale abilità acquistata in carcere per aprire più rapidamente e più tecnicamente le casseforti. E così invece di farne un cittadino migliore, si è rimesso in libertà un criminale più abile e più pericoloso.

« Qualcuno tempo fa osservò giustamente che non era prudente nello insegnamento impartito ai carcerati includere anche quello delle lingue estere, poichè in tal modo si sarebbe corso il rischio di trasformare un ladruncolo qualunque in un imbroglione internazionale. La verità pura e semplice che bisogna coraggiosamente ed onestamente affrontare è che nella maggior parte dei casi il delinquente che è stato in carcere, quando esce dal penitenziario non ha affatto intenzione di redimersi e di fare un'altra vita più di quanto non abbia un uomo onesto di commettere intenzionalmente una di quelle azioni che mandano in prigione ».

La sete di sangue

Il colonnello Rich ha quindi messo in rilievo l'impressionante aumento riscontrato nei delitti di violenze contro le persone fisiche.

« I criminali di oggi — egli ha detto — ricorrono sempre più spesso e più facilmente alla violenza contro le persone. La proporzione dei criminali che portano sulla persona armi da fuoco, specie tra i banditi automobilisti, oggi tanto comuni, è veramente sorprendente, anche se poi non tutti se ne servano. Il fatto di andare armati già dimostra una particolare tendenza, e dal portare armi all'usarle il passo è molto breve, basta un nonnulla per compierlo.

« Per quanto mi è dato di poter giudicare, io ritengo che non dovranno passare ancora molti anni perchè si verifichi anche nel nostro paese una situazione esattamente corrispondente a quella che già esiste sull'altra sponda dell'Atlantico. La criminalità in Inghilterra aumenta spaventosamente, ed il cambiamento in peggio, oltre che il numero, riguarda anche il genere dei delitti commessi. Oggi si commettono delitti di sangue e altri crimini gravissimi in quantità infinitamente maggiore che in qualsiasi altro periodo di quest'ultimo secolo.

« Anche i delitti contro la proprietà sono aumentati in modo strabiliante, specialmente sotto forma di estorsioni, ricatti, lettere minatorie ed altre specialità del genere. Tutto ciò che ho detto non riguarda soltanto la criminalità maschile, ma anche quella femminile, che pur nelle dovute proporzioni mostra un uguale andamento fenomenologico ».

Un Camposanto eroico

Il Cimitero militare "Emo Tarabocchia,, di Mossa

CAPRIVA, 24 luglio

Durante l'intera giornata di domenica 19 corrente, dopo il rito commovente per la celebrazione dell'anniversario delle battaglie sul Podgora, il Cimitero militare « Emo Tarabocchia » di Mossa, è stato la meta di un continuo pietoso pellegrinaggio da parte di commilitoni, giunti da ogni regione con ogni mezzo, di autorità delle varie provincie e del popolo, a cui la Patria ha voluto affidare l'alto onore di custodire e curare le tombe che racchiudono i resti gloriosi dei Caduti delle undici battaglie dell'Isonzo.

Per questa ricorrenza fatidica, l'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra aveva provveduto, anche col concorso del nostro Comune, a far sì che il sacro Recinto, con opportune opere di sistemazione ed abbellimento, personalmente dirette dal comandante la Compagnia Lavoratori di Gorizia Cap. Balestra, presentasse l'aspetto suggestivo dei giorni in cui più che mai, la pietà e la riconoscenza dei superstiti convergono verso i luoghi consacrati all'eterna pace dei gloriosi Caduti per la grandezza d'Italia.

Questo cimitero di guerra ,infatti, celebre ormai in tutta Italia, si presenta oggi all'occhio del visitatore in tutta la commovente ed austera imponenza dei luoghi sacri alla Patria.

Situato ai piedi del Podgora, poco lungi dalle trincee e dalle cime che ancor oggi recano le tracce delle lotte titaniche, questo cimitero, coi suoi grandi monumenti-ossari, coi cippi allineati lungo un tratto della ferrovia che conduce a Santa Gorizia ed il gran numero di cimeli bellici conservati a ricordo dei più grandi sacrifici quasi su ogni tomba, sembra il sito prescelto dagli stessi Eroi, per continuare, ridestati dal sonno glorioso, la consegna di un presidio posto a guardia dei confini segnati dalle gesta leggendarie della guerra di redenzione.

Il primo grande monumento, infatti, eretto in onore di 85 prodi del 2.o battaglione R. Guardie di Finanza, all'entrata del Cimitero, reca incise nel marmo le seguenti parole ammonitrici: « Sul Podgora — all'assalto della quota 240 — il 5 e il 19 luglio 1915 — i finanzieri del 2.o battaglione — lanciarono in un impeto solo — le armi — la passione e la vita — I morti che qui posano vigilano ancora — perchè, se nemico avanzi — tutti i commilitoni accorrano! ».

E più oltre, circondato da numerose file di cippi, lapidi, simboliche e pietose croci, si erge, maestoso e imponente il grandioso monumento in memoria dei « Fedelissimi » — i Carabinieri del Re, gli eroi « usi obbedir tacendo e tacendo morire ». Questo monumento, attorno a cui domenica reduci, autorità civili e militari e popolo reverente si unirono per la commemorazione dei Caduti delle battaglie del 19 luglio 1915, non può non lasciare nel visitatore un ricordo incancellabile e commovente.

Ed è appunto il significato delle seguenti parole scolpite nel bronzo sulla pietra che racchiude il sacello, che scende al cuore dei visitatori e li richiama a meditare sulla grandezza dei sacrifici compiuti da Coloro che ivi pietosamente sono stati composti: « O morti gloriosi — che cementaste col vostro sangue — un'Italia nuova — di forza — d'eroismo — di gloria — alla vostra tomba — le future generazioni — verranno come noi — fratelli dell'Arma — d'ogni età e d'ogni luogo — in questo giorno — ad imparare — in qual modo — in silenzio ed in disciplina — all'eroismo si salga! ».

Altri monumenti-ossari ancora, tombe di Caduti ex nemici, pur esse curate e composte con lo stesso amore e con la stessa sollecitudine per volere del Duce, e quindi, nel centro del grande Sacrario, la mole grandiosa di un masso, sormontato da un grande elmo sovrasta il campo glorioso.

Sul masso, disposte sulle quattro facciate, numerose targhe in bronzo ricordano i nomi gloriosi di tutte le Brigate impegnate nelle 11 battaglie dell'Isonzo e gli eroismi di tutti i Caduti ad esse appartenenti.

La ridente borgata di Mossa, risorta dalle rovine della guerra a nuova vita, conserva il vanto e l'onore di custodire i resti gloriosi dei 3900 Caduti della guerra di redenzione; e da domenica ha incominciato ad assistere ai continui e devoti pellegrinaggi. E come ogni anno il popolo si unirà ai pellegrini di tutte le regioni d'Italia che qui converranno, nel gesto di onorare degnamente, col tributo di preghiere, di lagrime e di fiori, Coloro che per la Patria e per il Re tutto osarono e tutto offersero.

Intorno alla giovinezza di A. Oriani

Mi viene segnalato uno scritto contenuto nel *Giornale d'Italia* del 17 Luglio corr. dal titolo: *La giovinezza di Alfredo Oriani - Notizie inedite sugli studi compiuti nel Liceo Galvani di Bologna*, a firma di Alfonso Sandro. A parte l'inesattezza che è nel sottotitolo, mi sento in diritto di osservare che tutte le notizie date nello scritto in parola sono state tolte, persino nei più minuti particolari, da un saggio pubblicato recentemente dal sottoscritto col titolo: *Alfredo Oriani - La giovinezza* in *Annuario* del R. Liceo-Ginnasio «Galvani», 1931, Bologna, L. Cappelli: solo che il saggio non è stato dall'articolista citato in nessun modo. Di quanto affermo sono in grado di dare ampia dimostrazione.

Le sarò grato, signor Direttore, se vorrà dar pubblicazione alla presente nel caro *Avvenire*.

Sac. Angelo Scarpellini
Savignano di Romagna 23-VII-31.

Rompighiaccio russo alla ricerca dei resti dell'"Italia,,

MOSCA, 24 pom.

Il rompighiaccio «Malyguin», che si reca incontro al dirigibile «Graf Zeppelin» nel raggio della terra di Francesco Giuseppe, ha segnalato di essere passato pel 75.o grado latitudine nord. Esso si prepara ad iniziare le ricerche dei resti del dirigibile «Italia» lungo il litorale all'estremità nord della terra di Francesco Giuseppe. (*Stefani*).

UOMINI E COSE

Tàntalo, Padre Semeria, le prediche di Leone XIII

Parole sdrucciole

E' cosa risaputissima che dei gusti degli uomini, non che, si capisce delle donne, è tempo perso discutere. Chi potrebbe, per esempio, capire il perchè della predilezione che Sua Eccellenza l'accademico d'Italia, Ugo Ojetti, nutre per le parole sdrucciole, o, se meglio, vi garba, dattiliche e, in termine greco, proparossitone? Guardate gli pseudonimi che la prefata eccellenza si è scelti: *Tàntalo* e *Sìsifo*. E guardate i titoli che il non meno prefato accademico ha posto alle due riviste da lui fondate e dirette: *Dèdalo* e *Pègaso*.

A proposito di Pègaso. In ogni fascicolo della rassegna di questo anno, Ugo Ojetti pubblica certi suoi paragrafi chiamati *Settimanali*. Quello di giugno dice così: « Ormai non passa quasi giorno senza che giunga dalla Cina notizia di missionari nostri trucidati o carcerati, e la gazzetta mi cade di mano e resto trasognato a immaginare la scena del massacro e i volti dei martiri e la furia degli assassini. Orgoglio e pietà di credente, curiosità di scrittore, sete di poesia e di leggenda nel pieno del secolo lucido e meccanico, m'occupano il cuore. Vorrei saper tutto di loro; e non ho davanti che poche righe di un telegramma o una narrazione edificante che ripete con pallide parole quello che essi hanno in comune, la inerme bontà, la tenacia, l'abnegazione, non quello che, in ognuno di essi, pur nella medesima fede e nella medesima obbedienza, è diverso. Perchè uno scrittore italiano (ma che sia proprio uno scrittore) non va laggiù e non ci narra questi miracoli, non ci descrive quelle vite esemplari, non ci fa udir quelle voci, non ci fa veder quelle case, capanne, cappelle dentro lo stormir delle selve o lungo i fiumi lenti e sterminati? Altro che *Malaisie* di Fauconnier « prix Goncourt »! Sarebbe un libro, insieme, d'avventura e di preghiera, di verità e di miracolo, d'oggi e di sempre. Da quanti secoli infatti dura questa continua emigrazione di gesuiti e francescani, verso quella terra senza confini, dentro quel folto di popoli oggi quieto come un gregge, domani impazzito come un mare in tempesta? Conosco, a Roma e a Fiesole, la casa dei Gesuiti, la casa dei Francescani donde tanti sono partiti per laggiù e non son più tornati. I superiori, i compagni ne parlano tranquilli, senza superbia e senza commozione, come di chi abbia fatto soltanto il suo dovere e la sua fine naturale.

Uno aggiuge: — Povero Fra M., si ricorda che bella voce aveva quado cantava in chiesa? — E l'altro: — In tre anni, Padre S., aveva imparato il cinese così che gli stessi cinesi lo credevano uno di loro. — Non un brivido di tragedia. Monsignor Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, mi narrava, giorni fa, di un suo viaggio, se ricordo bene, nel Hunan, a insediare un nuovo vescovo, al posto di quello che, un mese prima, era stato ucciso: — Tutto era tornato in pace. Fu una bella funzione, in una chiesa gremita. La sera, si pranzò lietamente all'aperto.

Mi rammento da ragazzo, all'Università Gregoriana, nella cella di un gesuita che m'insegnava l'inglese... ».

Domande e risposte

Smetto di citare. Bella prosa, eh? Bisogna convenirne. Ugo Ojetti scrive a meraviglia. Mi domanderete: O come va che Ojetti parla così bene di cose cattoliche? Ed è proprio vero che Ojetti è stato a scuola dei gesuiti? Verissimo. Proprio a scuola, anzi in collegio, dai Padri della Compagnia! E proprio un Padre della Compagnia è, se non erro, fratello dell'Accademico d'Italia, e insegna nella Università gregoriana. Dunque, un cattolico, Ojetti? Distinguo. Cattolico di famiglia, non c'è dubbio. E di battesimo. E di prima formazione. Se poi si bada a quante volte l'Ojetti ripete (una fissazinoe, codesta, da mettersi accanto a quella delle parole proparossitone) di esser cattolico, ci sarebbe da credere che Ojetti sia davvero cattolico tutto d'un pezzo. Il che nessuno vorrà sostenere. Il certo si è che, anche prima che venise di moda, nelle gazzette e nei libri, tutto questo cattolicesimo in divisa che comincia a puzzar di falsità lontano un chilometro, Ojetti non era più l'anticlericale di parecchi anni addietro. E uno studio dello evolversi del pensiero, diciamo così, dell'Ojetti, verso la sempre più giusta valutazione e la sempre più benevola accettazione della ideologia cattolica sarebbe da farsi. E mi garberebbe che qualcuno lo facesse. Ma, insomma, dall'esser cattolico in estetica ad esser cattolico *in re*, vaneggia un abisso. E l'Ojetti mi par che si tenga ancora all'estetica.

Volete un documento dell'anticlericalismo ojettiano? Eccovi serviti. Nel 1897, il compianto Padre Giovanni Semeria predicò, appena trentenne, la quaresima in Roma, nella chiesa di San Lorenzo in Dàmaso, chiesa annessa al Palazzo della Cancelleria. Un trionfo. Ogni sera il tempio rigurgitava di ufficiali, di studenti, di professori, di uomini e donne della più alta aristocrazia. La cosa dette maledettamente ai nervi della stampa quotidiana e la gazzetta che più si arrabbiò fu l'*allora* liberalissima e massonica *Tribuna* di Rastignac, che è lo pseudonimo del sen. Morello. La qual *Tribuna* diè l'incarico di conciar per le feste il fratacciò piovuto nell'Urbe dalla Liguria, al suo redattor più brillante e mondano che era, nè più nè meno, che Ugo Ojetti. E l'Ojetti vergò un articolo che, se lo rilegge adesso, gli dee mover lo stomaco. Trascriviamone qualche frammento: « Padre Semeria, bruno, miope, grassoccio, appare sul pulpito con la cotta candida e la berretta triangolare, s'inginocchia, bisbiglia la metà d'una prece e, quando l'uditorio più devoto glie ne ha, di rimando, mormorata l'altra metà, s'alza, tace, quasi per concentrare il suo pensiero e per lasciarsi, immobile, veder bene da tutti. Poi, finalmente parla. Allora sui finestroni sono tese cortine gialle per escludere il sole, secondo l'abile metodo wagneriano. Egli parla male, non c'è che dire: una cattiva pronuncia gonfia e meridionale (l'Ojetti faceva le viste di non sapere che Semeria era, invece, settentrionale) e un po' nasale, dove il *te* è *ta* e il *lei lai* e il *pepe papa;* e tutti i più vieti mezzucci retorici della retorica religiosa dalla ripetizione dei verbi al principio di ogni periodo — *Cessate oh cessate dal darvi in braccio* ecc.: *Si trattengano oh si trattengano questi impulsi malvagi*, ecc.: — fino alla citazioncella latina messa a suggello d'ogni piccoletta perorazione; e tutte le intonazioni più monotone, dall'ululato piagnucoloso quando compatisce la cecità di taluni, sino al fragore tonitruante quando minaccia apocalittiche ruine accompagnando con un bel gesto rotondo il precipitare dell'onda delle maledizioni.

Oratoribus opus est afflatu quodam divino, diceva l'antico laudator di Demostene. E il buon padre Semeria suda, suda, suda per mostrar che l'afflato c'è veramente, lì, in quel punto, sebbene il sermone sia stato da molto tempo imparato a memoria con diligenza degna di dieci decimi. E il fazzoletto passa e ripassa su la madida fronte oppressa dalla berretta, quasi ad ammonire: — Vedete, vedete quanto m'affatico per salvar l'anima vostra?

Caricatura

Ma si contentasse dell'anima! Egli non se ne contenta e qui sta il male e il ridicolo.

Egli vuol salvare anche la patria. L'altro giorno, per una smodata sete di novità, giunse a citare quello ignoto detto di Massimo d'Azeglio: «L'Italia è fatta, dobbiamo far gli Italiani»... Padre Semeria vuol salvare anche la patria, ed è molto fragorosa la voce con cui si lamenta degli sconci che, pur di recente, Roma ha dovuto, dentro le sue mura, vedere — delle infami calunnie per le quali i cattolici sono stati detti nemici «dell'Italia, dell'Italia» (se sentiste come spalanca quelle *a* davanti agli attoniti spettatori!), — della stampa inverecondia che sparge zizzania e non so che altro, — dell'ateismo perverso che, col suo alito impuro, vorrebbe oscurare il cielo «dell'Italia, dell'Italia», dei costumi orribili dei quali quelli che sono in alto dànno lo esempio al popolo, — dei partiti politici che diffondono l'odio in quella istessa Roma già (o dolci camerette, o fioriti sotterranei di Castel Santangelo!) regno di amore! E con un bel gesto nei periodi più patetici sostituisce subito, alle parole Cristo e cristiano, Papa e Cattolico. E il pubblico applaude con molta reverenza dall'altare nascosto dietro le spalle dei più curiosi... E intanto le offerte, a mezza predica, sono abbondanti, e si ode, tra il cicaleccio della folla che si riposa da l'attenzione, il tintinnire del Dio Soldo, giù dentro la borsa delle elemosine. Oh, il mondo non muta: e anche oggi, su questo affranto cattolicismo, pianto con tante lacrime dal buon Padre Semeria, si potrebbe ripetere l'epigramma che andò in giro, in morte di un certo cardinale di Santa Romana Chiesa, proprio mentre Raffaele Riario elevava, coi travertini del Colosseo, questo palazzo della Cancelleria: — Non dir sulla tomba di lui, che gli sia leggera la terra, non spargère fiori. Ma se vuoi dargli pace, contagli quattrini. *Nummós, si requiem dare vis, numera multos.*

Il mondo non muta, e il Padre Semeria dice cose assai logore con assai monotona voce. Così, al mercoledì, quando da Campo dei Fiori a via del Paradiso lì sulla piazza davanti alla chiesa, si espongono i cenci vecchi, sembra che la esposizione e la vendita seguiti anche dentro — con la stessa affluenza di creduli compratori ».

Ojetti predicatore

Una ignobile caricatura di cui, ripeto, oggi, l'Ojetti si vergogna di certo. Ma a quei tempi era di moda l'anticlericalismo più stupido come adesso è di moda il cattolicesimo gazzettiero. E l'Ojetti, che voleva far carriera, sfruttava, naturalmente, la moda.

Volete ora conoscere Ugo Ojetti predicatore? Apriamo il primo tomo delle *Cose viste* e leggiamo il pezzo: *Una medaglia di Leone* XIII. Sette pagine belle che, se potessi, mi garberebbe citar per intero. In esse pagine Tàntalo narra come qualmente, da fanciullo, andava, ogni domenica, a sentir la Messa e a confessarsi, nella chiesa romana di Sant'Ignazio, poichè apparteneva, il piccolo Ugo, alla Congregazione detta «della Scaletta», congregazione tutta gesuitica e dai Gesuiti organizzata ad accogliere i ragazzi che frequentavano le loro scuole. Patrono di cotale congregazione, Luigi Gonzaga. Or avvenne che, un anno, i ragazzi della Scaletta fecero una colletta e il denaro, rubato ai chicchi e ai giochi, lo destinarono a una statua nuova, di legno, del loro Santo. Scolpita che fu la statua, i Padri gesuiti proposero la idea di condurla in Vaticano perchè il papa la benedicesse. Dieci ragazzi, guidati da due padri, ebbero l'onore di scortarla oltre il portone di bronzo, e uno di essi, Ugo Ojetti, lo s'incaricò di pronunciare, davanti al Papa e alla statua, l'elogio di San Luigi, scritto da padre Vitelleschi, che era, in latino e in italiano, in prosa e in versi, uno scrittore castigato ed eloquente.

Davanti al Papa

« Le prove — narra Tàntalo — per gl'inchini, pei gesti, per gli alti e bassi della voce, durarono, nelle vacanze pasquali, una dozzina di giorni. Il mio difetto era di accompagnare colla destra le cadenze delle frasi, senza pensare più al soggetto, di badare, insomma, più alla bella apparenza che alla sostanza: difetto del quale non mi sono ancora, dopo tanto, guarito». Questa diletta immagine scolpita in umile legno, or che la rivediamo in questa sala sovrana....». Per dar forza all'antitesi io dovevo qui alzare le due braccia in cerchio e guardare, più su del papa, il soffitto, mettiamo, dorato del salone che ci avrebbe accolti. Ma ne dimenticavo sempre, me ne dimenticai anche davanti al Pontefice; peggio, me ne ricordai appena le parole mi furono uscite dalle labbra, e guardai il buon padre Vitelleschi, rimasto coi compagni miei sul duro marmo in ginocchio davanti al Papa ed a me, e gli vidi una faccia tanto desolata che Dio solo sa come giunsi in fondo. Vi giunsi: e Leone decimoterzo dalla sua poltrona dorata, i piedi sopra un cuscino di velluto bianco, mi fece molte lodi. Aveva, lungo e scarno e pallido com'era, una voce nasale e profonda che non sembrava la sua, e ch'egli modulava in più registri, dando alle parole più belle e ai finali più pieni una sonorità inaspettata: magnifica voce da pontificale in San Pietro. Finite le lodi, fiutò un poco di tabacco, e con la mano in cui stringeva un gran fazzoletto da naso, fece cenno a un monsignore ritto dietro a lui. Il monsignore gli porse una scatoletta di carta bianca cogli angoli rinforzati di carta verde ed egli la passò a me con un benevolo sorriso della sua gran bocca senza labbra. Subito, ritraendomi tra i prelati, mentre il papa interrogava i miei compagni, io aprii la scatoletta misteriosa e vi scoprii, nell'ovatta, una medaglia d'argento larga quanto uno scudo e, sulla medaglia, un ritratto... L'udienza intanto finiva; con un ultimo gesto e un ultimo sorriso, il papa ci benediva e noi si uscì ».

Augurio

Dopo tanti anni, forse mezzo secolo, il ricordo di quella congregazione colle sue messe, colle sue confessioni settimanali, e, in una specie di nuvola d'oro e di porpora, la bianca figura del vecchio pontefice grandissimo, è tuttora vivo nell'anima di Tàntalo. I ricordi della fanciullezza sono, nella storia intima di ciascuno, elementi di rinascite sempre nuove. I ricordi religiosi più di tutti gli altri, per una loro forza arcana che ha del sovrannaturale.

E a me piace credere e augurarmi che, pur nello spirito di Ojetti, codesto ricordo, insieme alla memoria della mamma e delle preghiere imparate sulle ginocchia della mamma, abbia a vincere l'orgoglio e a ricondurre l'esteta di oggi alla semplice bontà del credente che vive, nella pratica della sua vita quotidiana, la magnificenza della Fede di Dante e di Manzoni.

Il Topo di Biblioteca

Il volo per l'estremo oriente
di Lindberg e signora

NEW YORK, 24

Il colonnello Carlo Lindberg e sua moglie annunciano che la prossima settimana intraprenderanno il volo da tempo progettato per l'Estremo Oriente via Canadà, Alasha, Siberia, Giappone, Cina. Undici posti di rifornimento sono stati già predisposti e tutte le precauzioni sono state prese in caso di incidenti. Il monoplano su cui viaggeranno trasporterà pure una imbarcazione di caucciù atta a essere gonfiata ad aria compressa nonchè un apparecchio radiotelegrafico che permetterà loro di comunicare con le navi lungo la rotta e ricevere notizie sullo stato atmosferico.

Nei paesi risorti del Montello

a un anno dal tremendo ciclone

MONTELLO, luglio

Nella chiara luminosità mattinale filiamo veloci verso il martoriato Montello; fanno ampia corona all'orizzonte, le cerule nitide montagne, che per un effetto d'ottica, dovuto all'aria tersa e brillante, sembrano quasi vicine: il Montello, dal caratteristico groppone, ci viene incontro velocemente, già di un bel colore verde cupo.

C'è nell'aria tutta una festosità pura ed immacolata: afferriamo nella corsa qualche brillo e volo saettante di rondini inebbriate di sole, il caratteristico vociar dei contadini intenti al prezioso lavoro di irrigazione, qualche voce di donna, una risata di bimbi sulla porta di una casa, e questi canti e queste voci ci prendono l'anima e il cuore, e la riempiono di una grande gioia; ma il pensiero del nostro doloroso pellegrinaggio, ai luoghi colpiti or è un anno dal tremendo ciclone che ha distrutto tante case e seminato la morte in tante buone e laboriose famiglie, ritorna incessante; e il sorriso muove sulle labbra, e l'anima e il cuore provano come uno stringimento doloroso.

Il 24 Luglio 1930 alle ore 13.45, si abbatteva improvvisa, attraverso tutto il Montello su una striscia lunga 13 Km. e della larghezza variante dei 250 ai 300 metri, una formidabile e micidiale tromba d'aria che non conosceva ostacoli, ed abbatteva case e soffiava baracche, sradicava alberi secolari e rovinava i raccolti, lasciando dietro a sè tutta una lunga scia di distruzione e di pianto. La notizia portata in città dai primi che avevano potuto rimettersi dallo spavento, sembrò addirittura inamissibile: ma l'espressione di quei volti sfigurati e il tremore di quelle voci alterate, dissero ben presto a tutti la gravità del disastro: e fu un accorrere tumultuoso e precipitato di autorità, soldati e cittadini, ansiosi e sgomenti, in un mirabile slancio altruista di carità umana. E alla vista di quelle paver case abbattute, di quei campi sconvolti, ci sentimmo nel cuore un profondo accoramento; e davanti ai primi morti estratti dalle macerie, le lagrime silenziose e cocenti scesero dai nostri occhi spauriti: ricordo una povera bimba pallida in volto, serena e composta nella morte che l'aveva colta d'improvviso, e la calma rassegnazione del padre, che dopo il primo urlo straziante, se la prendeva sulle braccia come un peso prezioso, e se la portava in giro con gli occhi stravolti che dicevano tutta la pena interiore.

A Volpago

Ma ora a chi passa, e non sa o non ricorda, non può neppur venire in mente che appena un anno fa in queste ubertose contrade, si abbatteva un cieco nembo di morte, perchè tutto è risorto!

E' risorta la natura, rimarginando con una lussureggiante vegetazione la lunga piaga dolorosa; sono risorte le case occhieggianti fra il verde di questi colli divini, tutte bianche o celesti dai tetti rosso fuoco, ma è risorta sopratutto la fede di questa gente forte ed eroica, che per un solo momento, perchè impotente, si era lasciata abbattere di fronte alla distruzione e alla morte.

A Volpago — e troveremo lo stesso a Selva, Sovilla e Nerveta — corriamo su strade selciate ancora con rottami di tegole; attorno a qualche casa, dovuta rifare dalle fondamenta, alcuni operai lavorano di santa ragione; ci soffermiamo a dare uno sguardo all'intorno, per trovare qualche segno esteriore di disastro, e vediamo fra il verde un rudere di vecchia casa abbandonata, e un lungo muretto fiancheggiante la strada, in parte ancora abbattuto; saranno i soli segni, con la Chiesa di Selva, che troveremo lungo tutto il percorso.

La nonnetta

Ci intratteniamo con una buona vecchietta che raccoglie dell'erba, e che una volta data la stura ai ricordi, non finisce più; ci ripariamo dal sole che scotta sotto un grande alvero vicino, ed ascoltiamo commossi — dopo le prime battute sulla siccità persistente — dalla viva voce di questa umile superstite, le cose più tristi e dolorose che assurgono a tratti, nella semplice, pittoresca parlata di questa gente, ad un'altezza supremamente tragica — che brillano gli occhi e la voce si fa viva, nel riandare con la mente stanca a quei terribili istanti, in cui salita nel granaio per salvare un nipotino, si è sentita ad un tratto, fra lo schianto di terraglie e legname infranti, e il fragore del disastro al di fuori, volar via il tetto della casa; e ricorda anche tutti i vicini, e il suo braccio scarno dalla mano tremante, ci segna le diverse case; la sua narrazione prosegue calma, ma a tratti la voce le trema.

— *Nella casa qui di faccia, di certi Visso, è morto il capo famiglia e una sua bambina di due anni: un trave li ha schiacciati; in quell'altra lassù, quattro feriti, di cui uno grave, è stato in pericolo di vita; e in quell'altra — vede, in quella rossa là in fondo — un vero miracolo: La casa crollata, e nove persone salvatesi nel sottoscala, l'unica che abbia resistito* — E come questi, ne sentiremo molti di questi casi veramente miracolosi!

Ma il racconto della nonna — ormai la chiamiamo così per un senso di maggior confidenza — ci fa sentire dei lunghi brividi di commozione, quando ricorda quella povera santa mamma, Amalia Panziera, accorsa in casa per salvare le sue due bambine; l'hanno estratta freddo cadavere di sotto alle macerie, ed hanno trovato sotto il suo corpo, illesa, una delle due creature.

E sono nomi ed eroismi e visioni, che ci balzano vivi dinanzi, richiamati dalla viva voce di questa cara «nonnetta», che tremando, ci dice come otto giorni fa durante una notte ventosa, quasi tutti siano rimasti alzati fino al mattino in preda a un grande timore.

La Chiesa di Selva

In un attimo siamo a Selva, di fronte alle rovine della Chiesa: qui si capisce come la tragica striscia ciclonica, fosse nettamente delimitata; sono rimasti intatti l'absida e il campanile, mentre tutto il resto è stato raso al suolo; povero campanile dalla croce in alto un po' storta, tu piangi e sospiri invano; la tua bella Chiesa, ricca per pregiate ed antiche pitture, dai magnifici marmi che conoscevano la festosità dell'Abbazia di Nervesa, è stata soffiata — è la vera parola — perchè anche le macerie sono volate lontano ed anche la bella spaziosa sala delle Associazioni Cattoliche, è crollata in quel giorno funesto, lasciando intatto, a ridosso del muro, il Monumento ai Caduti. Le cose più inamissibili e stravaganti, hanno preso forma di verità, in questo immane disastro. Ci inoltriamo fra le rovine della Chiesa, con il cuore stretto dall'angoscia rinnovata, fra questi mucchi di scheggie e di pezzi che ci rivelano forme e disegni in marmi mirabili, e qualche iccolo viso d'angelo, che ci sorride miracolosamente, esprime in poche parole, la fede e l'anima di questa forte gente: — *Semo drio a far su la ciesa nova* » — E difatti nel centro del paese — dovendola rifare completamente si è scelto il punto migliore — ferve il lavoro attorno al nuovo Tempio, dalle proporzioni più vaste.

Qualche tempo fa, con solenne funzione, ne veniva benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo di Treviso, la prima pietra; e fa piacere sentir ricordare da questa gente il Veneranndo nostro Presule, accorso immediatamente sui luoghi del disastro a portare la sua santa parola di rassegnazione e di fede, di speranza e di amore.

A Sovilla e Nervesa

La macchina riprende la corsa, inseguita per un tratto da un nugolo di bambini, e in pochi minuti visitiamo Giavera, Bavaria, Sovilla e Nervesa; anche qui risentiamo scene e fatti che impressionano, semplici ed umili eroismi che commuovono, e che ci dicono quanto questo popolo — duramente provato anche nell'ultima guerra — sia forte e rassegnato al dolore e al sacrificio; egli non si abbandonò alla cieca disperazione, compatibile in simili casi, perchè ha saputo credere e sperare anche contro ogni umana speranza. Popolo meraviglioso, che lascia attoniti quanti ne contemplano le inesauribili risorse, rendendolo degno di ammirazione e di aiuto; pianti i suoi Morti, e chinata la fronte nella preghiera sulla loro tomba, egli ha saputo ricostruire e sanare, con le sue sole energie e forze personali, quello che era stato abbattuto e distrutto. Ed oggi giustamente a un anno di distanza — attende un riconoscimento tangibile dei suoi diritti, diritti resi sacri dalla sofferenza, e dalla morte dei suoi figli!

E questi figli caduti, egli santamente ricorda: appunto oggi giorno anniversario, alle ore 9, ad iniziativa del Podestà e dell'Arciprete, nella Chiesa di Volpago, verrà celebrata una solenne Ufficiatura funebre.

E ci inginocchiamo anche noi, su queste povere fosse recenti, e preghiamo per ciascuno di loro e per tutti i rimasti, perchè la Benedizione di Dio scenda copiosa su questa santa terra del Montello, così duramente provata.

G. T.

Orribile disgrazia di un operaio

ADRIA, 24

Certo Scarpa Giovanni di Giovanni, di anni 25, nato a Pellestrina (Venezia) operaio addetto alla draga che opera lo scavo del canale Gozzone, in località Rottanova, rimase, durante il lavoro, impigliato nell'ingranaggio superiore della cintura di escavo, riportando la completa asportazione dell'avambraccio sinistro e contusioni all'omero sinistro.

Potrà guarire in due mesi.

Uno strano fenomeno

ADRIA, 24

Nel vicino paese di Gavello si stà scavando un pozzo artesiano nelle vicinanze del costruendo fabbricato scolastico.

Giunti alla profondità d'una settantina di metri, gli operai addetti al lavoro avvertirono una specie di brontolio sotterranea seguito da un lancio, per parecchi metri di altezza, di fango, sabbia, e acqua frammisti a gas inflammabili.

Informato subito, l'ingegnere comunale si recò senza indugio sul posto e potè constatare che nulla vi era di pericoloso.

Il pozzo, necessarissimo in quella posizione, dovrà essere scavato ancora più profondo.

Un violento incendio a Poggioreale

Gravi danni alle baracche di un mercato

NAPOLI, 24 pom.

Ieri sera poco prima di mezzanotte un guardiano del Mercato agricolo a Poggioreale ha notato che da una baracca veniva fuori del fumo. Egli ha dato l'allarme facendo accorrere i vigili urbani che prestano servizio nel Mercato i quali, sfondata la porta della baracca, sono stati investiti in pieno da una potente fiammata sprigionatasi dall'interno.

Si è reso allora necessario ricorrere all'intervento dei pompieri che giunti sul posto hanno constatato la gravità del caso. Si trattava dell'incendio di una baracca e il fuoco alimentato dal vento, si estendeva rapidamente alle altre baracche. Verso mezzanotte le baracche in preda alle fiamme erano 17 delle quali 15 sono andate completamente distrutte.

Una cartuccia di dinamite scoppia

in mano ad un ragazzo

NAPOLI, 24 pom.

Di una tragica sciagura è rimasto vittima il ragazzo Giuseppe De Milio di anni 7 che ieri nel suo paesello di Calitri mentre si trastullava sulla via insieme ad alcuni compagni rinvenne una cartuccia carica.

Ignaro del pericolo il bambino prese a trastullarsi col nuovo oggettino ma il bossolo che era carico a dinamite esplose violentemente ed il misero riportò il totale sfacelo di una mano e ferite multiple in varie parti del corpo per le quali è stato ricoverato in grave stato nell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli.

Il varo del "Lampo,,

NAPOLI, 24 pom.

Domenica 26 alle ore 10.30 nei cantieri partenopei a Granili, sarà varato il R. cacciatorpediniere *Lampo*.

Per la verità

OSIMO, 24

« Preg.mo sig. Direttore del giornale « L'Avvenire d'Italia » - Nei decorsi giorni, a grandi caratteri, sotto il titolo « Due preti ladri denunciati al Procuratore del Re », ha fatto il giro della stampa una gravissima infondata accusa, lesiva all'onore mio e di altro mio collega. In essa venivano denunciati colossali danneggiamenti alle Casse Rurali di Casteldemilio e di Monteroberto, avvenuti per truffe e frodi che secondo quella stampa sarebbero state compiute proprio da me e dall'altro parroco.

Tra invettive ed ingiurie, con una ben accomodata serie di particolari, veniva descritta l'indignazione dei depositanti, la grave agitazione di questi giorni tra quelle popolazioni, sedata solo per il rapido intervento della Autorità ecc.; ...un finimondo addirittura.

La realtà dei fatti?!!

Per la Cassa Rurale di Monteroberto è già stata pubblicata dai giornali una solenne smentita, che ha fatto cadere completamente la montatura.

Per me e per la Cassa Rurale di Casteldemilio, ho inviato ai varii giornali la smentita qui appresso:

« Solo oggi mi è stato comunicato ed ho letto nel suo giornale la notizia che mi riguarda. Prego la sua imparzialità pubblicare quanto segue:

Debbo per la necessità della mia difesa di uomo e di sacerdote comunicarle che l'operato mio e degli altri amministratori della Cassa Rurale di Casteldemilio è stato preso in esame attento e severo da due periti: di accusa e di difesa; e che il risultato da loro parte delle indagini sulla gestione si riassume in questo giudizio da essi due concordemente firmato e presentato al Giudice istruttore:

« Non sembra ai sottoscritti che esistano malversazioni presso la Cassa rurale di Casteldemilio, dovendo invece don Umberto Novelli rispondere amministrativamente (questo solo!) della mancata osservanza delle norme regolamentari nella sua gestione ».

Debbo anche aggiungere che se ho contratto debiti cambiari con la Cassa Rurale, notevolmente inferiori alla indicata cifra, debiti cambiari non ignoti agli amministratori ed alla Assemblea, come ai relativi verbali, li ho coperti prima assai che sorgesse qualunque inchiesta a carico mio e degli amministratori, con ipoteca su tutto il mio e sulle sostanze di mia sorella.

Vivo quindi tranquillo, fiancheggiato dalla mia onesta coscienza e dal fatto, anche esso noto e documentato, che il debito da me contratto fu per i restauri della Chiesa parrocchiale, per la creazione di un Asilo per i bimbi del paese e per le altre opere di locale beneficenza, di che tutto il paese può deporre, e di che, come ho detto, ho dato prova documentale.

Credo infine doveroso renderle noto — il che Ella certamente ignora — che l'inchiesta da parte della Banca d'Italia risale al giugno 1930; e che la popolazione del paese di Casteldemilio continua a permanere oggi come ieri, nella sua serena calma e laboriosa tranquillità, fidando nel suo Parroco. Sicuro della pubblicazione la saluto: *Don Umberto Novelli*, parroco. - Casteldemilio 22 luglio 1931 ».

La filiale della ditta Underwood

danneggiata dal fuoco

VICENZA, 24

Verso le ore 16 di ieri il meccanico Pruccher Giuseppe di anni 26, alle dipendenze della Ditta Underwood Italiana, era occupato nei locali della filiale di Vicenza alla pulitura di una macchina da scrivere quando, per cause non ancora bene precisate, prendeva fuoco una bacinella di benzina che serviva per la pulizia; il fuoco s'appiccava anche ad una latta di benzina che era vicino.

Il negozio in breve fu in preda alle fiamme. Il Pruccher riuscì a sfuggire al fuoco. Chiamati da alcuni passanti, accorsero subito i pompieri con l'autopompa; in poco più di mezz'ora essi riuscivano a domare le fiamme.

Alcune macchine da scrivere furono rese inservibili, molti mobili rimasero danneggiati e infranti i cristalli delle vetrine. Durante l'opera di spegnimento, il meccanico Pruccher rimase ferito ad una gamba. Fu trasportato all'Ospedale civile insieme al fattorino della Ditta Sartori Bruno di Pietro di anni 18 che riportò delle ustioni alle mani ed alla faccia ed all'avambraccio guaribili in 20 giorni. Il Sartori fu trattenuto. Non è ancora precisata l'entità del danno.

IL GIRO DI FRANCIA

Di Paco primo a Metz

METZ, 24

La ventunesima tappa da Colmar a Metz per la conformità del suo percorso non lasciava adito a presumere che si potesse verificare qualche sorpresa Le strade piane e magnificamente tenute non potevano certamente lasciar credere che si svolgesse qualche fase violenta, a meno che i tedeschi trovandosi a gareggiare su strade conosciute e... che ricordano loro un recente passato, non intendessero di scatenare la più violenta battaglia. Invece niente di tutto ciò. La corsa ha avuto un ritmo monotono e si è risolta in volata, dove si sono trovati a lottare 28 uomini.

Il nostro Di Paco, che anche in questa occasione ha dato prova delle sue superiori doti di velocità, ha dominato tutti gli avversari precedendo Stoepel, Pèlissier e Bulla, nonchè tutti gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele (italiano), che compie i 192 chilometri del percorso in ore 6,21' alla media di chilometri 30,236;
2. Stoepel (tedesco) a ruota;
3. Pèlissier (francese) a ruota;
4. Bulla (austriaco, primo dei turisti routiers; 5. (ex aequo): Dewaele, Bernard, Demuysère, Verwaecke, Battesini, Opperman, Pipoz, Thierbach, Metze, Schepers, Buse, Van Vierst, Faure, Magne, Leducq, Sieronski, Lam, Siegel, Gremo, Pesenti, Pancera, Buchi, Rèbry, Marèchal e Buttafuochi.

Anche dopo l'arrivo di oggi la classifica generale rimane immutata.

Riduzioni ferroviarie

per la Fiera del Levante

BARI, 24

L'Ente per la Fiera del Levante comunica: Le facilitazioni ferroviarie concesse per la Fiera del Levante dalle Ferrovie dello Stato italiano come pure da quelle estere sono tali che meritano di essere considerate in modo particolare, perchè servono ad interessare profondamente la grande massa di visitatori oltre che degli espositori. L'Italia ha concesso il 50 per cento per espositori e visitatori e il ritorno gratuito delle merci alla fiera esposte.

La Grecia il 50 per cento di riduzione da concedersi anche in transito tanto per viaggiatori che per merci, quest'ultime pel solo ritorno. La Turchia concede il 25 per cento anche in transito; la Romania dà il 50 per cento pure in transito e il 50 per cento sulle merci di ritorno; la Cecoslovacchia concede il 33 per cento; la Svizzera il 25 per cento; l'Austria il 25 per cento; la Bulgaria il 50 per cento.

Queste riduzioni importantissime favoriscono il visitatore nel percorso delle principali linee ferroviarie dei paesi di influenza e di quelli di gravitazione della Fiera di Bari. (*Stefani*).

La partenza da Genova degli incrociatori argentini

GENOVA, 12

Ieri matt. l'Incrociatore Argentino «Almirante Brown» costruito nei cantieri Italiani, ha lasciato questo porto e dopo 24 ore di Navigazione per le prove delle macchine, si recherà alla Spezia per completare il carico di munizioni. Il «25 Ne Mayo» pure costruito in Italia partirà dopo domani seguendo lo stesso programma. (*Stefani*).

CORRIERE BOLOGNESE

Importanti deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Budrio (Congregazione di Carità) — Correzione di dati catastali relativi ai fondi Benina a Matasellani: approva.

Medicina (Congregazione di Carità) — Prelievi dalla riserva: approva.

Bologna — Ricorso di Zecchi Argentina per negata licenza di vendita ambulante: accoglie.

Imola — Contributo per la partecipazione al concorso ginnastico di Venezia: approva.

Castelmaggiore — Concorso del Comune nella spesa di costruzione di una cabina elettrica di distribuzione energia a Torre Verde: approva.

Castel d'Argile — Acquisto di grano: approva.

Tossignano — Richiesta di autorizzazione ad eccedere i limiti della sovrimposta: parere favorevole.

Baricella — Sussidio alla Società Tramvia Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo: approva.

Borgo Panigale — Sussidio a favore delle famiglie rimaste senza tetto in seguito ad incendio: approva.

Bologna (Congregazione di Carità, Poveri di S. Rocco) — Diminuzione di canoni di fitti urbani: approva

Bologna (Istituto Sordomute Povere) — Sorteggio di cartelle fondiarie e reimpiego: approva.

Loiano — Impianto telefono Ufficio Pretura: approva.

Dozza — Regolamento edilizio: approva.

Calderara di Reno — Accettazione donazione di terreno per costruzione strada Prati: parere favorevole.

Castello di Serravalle — Sussidio per servizio automobilistico: approva.

San Benedetto Val di Sambro — Appalto dell'imposta di consumo: parere favorevole.

Monteveglio — Mutuo di L. 110.000 con il Monte di Bologna: prende atto.

Castel d'Argile — Contributo straordinario alla Società Tramvia Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo: approva

S. Giorgio di Piano — Sussidio di L. 200 a Pancaldi Augusto: approva.

Castel del Rio — Riduzione affitto caserma RR. CC.: approva.

Castelguelfo — Riduzione tasse comunali: approva.

Fontanelice — Mantenimento per l'anno 1931 della tassa focatico: approva.

Fontanelice — Mantenimento per l'anno 1931 della tassa esercizio e rivendita: approva.

Bologna (Ospizio Sant'Anna) — Comunione di mura colla proprietà Pallotti: approva.

Crevalcore — Autorizzazioni a stare in giudizio: rinvia.

Castel d'Argile — Concessione gratuita di alloggio alla bidella delle scuole: approva.

S. Pietro in Casale — Vendita di terreno: approva.

Malalbergo — Sussidio alla Società Tramvia Bologna-Pieve di Cento-Malalbergo: approva.

Bologna (Istituto Sordomute Povere) — Bilancio 1931: approva.

A proposito del Crocifisso di San Giacomo

Ci viene riferito che qualche persona vada girando per le case, chiedendo a nome dei Padri officianti la Chiesa di S. Giacomo, delle offerte allo scopo di celebrare feste grandiose in onore del SS. Crocifisso, imprecando contro chi si negasse di dare qualche offerta.

Siamo autorizzati a dichiarare che i Padri non hanno dato tale incarico a nessuno, e che però non può trattarsi che dei soliti truffaldini che amano sfruttare la devozione popolare, che in questi giorni ha riversato in S. Giacomo vere folle di gente, chi per pregare a piè del Crocifisso e chi col desiderio di essere nel numero fortunato di quelli che dicono aver visto il miracolo.

All'erta adunque. Del caso non sarebbe male il denunziarli alla polizia.

Richiami della "Protezione Animali,,

La Società Zoofila Emiliano-Romagnola diffida i conducenti di animali durante la stagione estiva, e particolarmente in questo periodo di calori eccezionali, a munire di regolare cappuccio copritesta gli equini, che, per ragioni di lavoro, debbono sostare esposti al sole cocente, e ciò per non contravvenire alle disposizioni della legge 12 giugno 1913 n. 611 e dell'articolo 727 del nuovo Codice Penale, il quale commina pene severe, che vanno da un'ammenda di un minimo di L. 100 ad un massimo di tremila lire.

La stessa Società, allo scopo di evitare un eccessivo numero di gatti randagi, invita i detentori di gatti neonati che, per ragioni varie, non possono essere mantenuti in vita, a portarli alla propria sede di via Castiglione 22, dove saranno soppressi umanitariamente, per mezzo di vapori di cloroformio.

Nuovo orario sulla Imola Fontanelice

La Direzione della Ferrovia secondaria Massalombarda-Castel del Rio comunica che dal 1.o agosto p. v. l'orario sulla linea Imola-Fontanelice sarà così modificato:

Da Imola partono treni alle ore 7.51, 11.39 e 18.42 che arrivano rispettivamente a *Fontanelice* alle 8.49, 12.38 e 19.48.

Da Fontanelice partono treni alle ore 6.50, 9.10 e 16.10 che arrivano a Imola rispettivamente alle ore 7.38, 9.59, 16.59.

Echi della Mostra del lavoro dei Ciechi al Littoriale

La Mostra del lavoro dei ciechi svoltasi in partecipazione alla V. Fiera-Esposizione al Littoriale dopo aver suscitato il più vivo interessamento delle autorità e larghissima affluenza di pubblico ha avuto da parte del Comitato ordinatore un solenne riconoscimento d'importanza e ri successo col conferimento della *medaglia d'oro* all'Istituto Autonomo Case popolari per i campionari di lavori eseguiti da artigiani ciechi e le lavorazioni in atto, mentre i saggi di materiale didattico e relative dimostrazioni hanno conseguito la *Gran Targa d'onore*.

L'epigrafe della medaglia offerta al Papa è di un bolognese

Dobbiamo segnalare, che l'autore dell'epigrafe incisa sulla medaglia dell'anno X di pontificato di Pio XI, offerta ieri l'altro al Santo Padre, è un nostro concittadino: l'ing. comm. Antonio Patrignani.

Il comm. Patrignani ha nobile fama negli ambienti di cultura per la sua esimia competenza negli studi numismatici.

Le nuove norme per l'ordinamento dell'istruzione musicale

Con R. D. 11 dicembre 1930 n. 1945, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia », n. 62, del 16 marzo 1931-IX, sono state stabilite nuove norme per l'ordinamento dell'istruzione Musicale e l'approvazione dei nuovi programmi d'esame, che entreranno in vigore col prossimo anno scolastico. L'on. Ministero dell'Educazione Nazionale con circolare ha deciso di adottare diversi provvedimenti in applicazione delle norme del citato decreto, riguardanti il periodo transitorio.

Si rende noto che tale circolare è affissa all'albo del Liceo Musicale « G. B. Martini », Piazza Rossini, presso il quale gli interessati potranno prenderne visione.

Biglietti speciali domenicali e festivi

La Ferrovia Alto Pistoiese concede ai possessori di biglietti speciali A.-R. domenicali e festivi a prezzo ridotto in servizio cumulativo diretto Bologna-S. Marcello Pistoiese, la facoltà di effettuare fermate intermedie e l'inizio del viaggio di ritorno da qualunque stazione della propria linea previa vidimazione del biglietto.

Una motocarrozzetta che si ribalta

Una bella capriola, fortunatamente senza gravi conseguenze, è stata quella compiuta ieri poco dopo mezzogiorno da una motocarrozzetta al Ghisello, sulla strada di Casalecchio.

Transitavano in un *side-car* i fratelli Adelmo e Ferdinando Monterumici fu Alfonso, il maggiore di trentun anno e il minore ventenne, allorchè inflato una curva presso la villa Talon non è ben chiaro se per un errore di manovra, per qualche disuguaglianza del terreno o per eccesso di velocità, il veicolo ribaltava travolgendo nella pericolosa capriola ambedue i giovani.

Sul colpo le cose parvero assai più gravi di quanto non si siano poi rivelate e specialmente il Ferdinando, ferito al viso, impressionò i passanti a causa del sangue che gli bruttava il viso.

Telefonato sollecitamente ai Pompieri, accorreva con la consueta celerità l'autolettiga e ai due infortunati venivano prodigate cure sommarie le quali permettevano subito di stabilire che nulla di rotto era da lamentarsi Con la medesima autolettiga i fratelli venivano trasportati all'Ospedale Maggiore e quivi medicati l'Adelmo di numerose contusioni al corpo e alle mani e il Ferdinando di una non grave ferita al sopracciglio sinistro.

Nemmeno la macchina ha dovuto troppo soffrire per la paurosa caduta.

La quotidiana bicicletta

Ieri dal deposito di biciclette gestito da Degli Esposti Cesare presso l'ospedale Pizzardi a Bellaria, veniva da ignoti asportata una macchina del valore di lire 600, lasciata in custodia dal proprietario Alfredo Migliori di anni 20 abitante in via M. A. Colonna 6.

Fosse molto lesto e furbo il ladro o non oculatissima la custodia, fatto sta che il Migliori per tutta consolazione ha dovuto accontentarsi di informare del fatto i carabinieri e la Questura del furto patito.

Malori improvvisi

In via degli Orti, presso il sottopassaggio della direttissima, veniva ieri colpito da improvviso malore il quarantaseienne Ferdinando Gaiani fu Domenico.

Accorsa l'autolettiga il Gaiani è stato trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato.

— Pure ricoverato al medesimo Ospedale è stato ieri il trentottenne Mario Masotti di Giuseppe, colpito da improvvisa indisposizione in via d'Azeglio.

— Nei pressi dello Zuccherificio fuori Porta Lame è stato raccolto dall'autolettiga dei pompieri uno sconosciuto in preda ad epilessia.

Dato lo stato dell'infermo non è stato possibile ai sanitari dell'Ospedale Maggiore di identificarlo.

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21.50, due flac. L. 39 tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

L'Istituto B. M. V.
delle Dame Inglesi
in Bressanone (Alto Adige)
in posizione salubre, ha un
COLLEGIO FEMMINILE
con scuola media inferiore, una scuola commerciale avente sede di esami e corsi superiori di lingue.
Chiedere programmi !

"PENSIONATO S. CUORE,,
per Studenti
Città di Castello (Umbria)
Scuole Elementari Avviamento - Tecniche - Ginnasiali - Colonie Montana e Marina. Sarà riaperto il 15 Agosto per un corso di lezioni prepatorie agli esami di riparazione e per ricevere le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32. Retta mite. Riduzioni speciali per orfani di guerra e figli di mutilati. Chiedere programma.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ
per le
MALATTIE degli OC
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Te no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D glio (M. Berico) Tel. 103.

NOVITA'
P. Roberto Da Nove
PICCOLE VIRT
Individuali e Soci
(Una parola all'anima)
Elegante volume in 16o, conto rosso ad ogni pagina Lire
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAF
(Via Vescovado, 1) VICENZA

GREGORIAN
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma PADOVA
TIPOGRAFIA — LEGATOR
CASA FONDATA NEL 168
EDIZIONI PROPRIE E DEL PRINCIPALI CASE NAZ NALI ED ESTERE

APERTURA 15 GIUGNO
TERME DI
RIOLO BAGNI
Società Anonima
Stazione di Castelbolognese - Linea Bologna-Ancona
CHIUSU 15 SETTE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER L
CURA RADICALE DELL'ASM
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
INALAZIONI — POLVERIZZAZIONI — NEBULIZZAZIONI — IRRIGAZIONI
DOCCE — FANGHI — BAGNI SALSOIODICI E SOLFIDRICI — CURE PUR TIVE E DIURETICHE con le ACQUE DELLE FAMOSE SORGENTI
MARGHERITA — VITTORIA — GENEROSA — BRE
ACQUE FERRUGINOSE E SOLFOROSE
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
MAGNIFICO PARCO E BOSCO — HOTEL DU PARC — HOTEL TERME — SCELTA ORCHESTRA — HOTEL VILLA MARGHERITA
Restaurant — Bar — Garage — Tennis — Teatro — Posta — Telefono interurb
AI SACERDOTI SCONTO DEL 25 PER CENTO SUGLI ABBONAMEN
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA:
DIREZIONE TERME - RIOLO BAG

NON PARTITE PER LA VILLEGGIATURA S
NON AVETE DEPOSITATI I VOSTRI VALO
(titoli, gioielli, argenterie, libretti, effetti ecc.)
In una CASSETTA DI SICUREZZA al
BANCA CATTOLICA VERONES
"CAMERA CORAZZATA,, sotterranea. Servizio permanente. Aff anche semestrali e trimestrali. Gratis opuscolo illustra

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIO
Grandine - Incendio - Furti - Vit
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuo fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rura stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ca merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, fora bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e p ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d' ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pe nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita qua to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libera correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di prefer la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di sicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Genera

Abbonamento straordinario
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

llegrinaggi ad Aquileja

n questi giorni un gruppo di a cinquantina di pellegrini della rocchia di Bressa di Campoformio, guidati da quel parroco Don cis, si sono recati ad Aquileja. lla gloriosa Basilica di Poppone, Lucis ha celebrato la S. Messa pensando a tutti la Comunione; uivano quindi le tre processioni itenziali per l'acquisto delle aordinarie indulgenze giubilari. lle ore 9 ha celebrato la Messa enne, cantata, il catechista Don olla; tenne un elevato discorso R. Mons. Justolin arciprete di ileja.

opo la S. Messa seguiva la visialla Basilica nove volte secolare gli scavi più recenti. Mons. Julin e Don Zanolla, come più taril prof. cav. Brusin al Museo furo larghi di spiegazioni e di deidazioni storiche sui monumenti, mosaici, sulle gloriose memorie Aquileja romana e cristiana. I legrini rendevano commosso oggio alla tomba dei Dieci Militi oti nel Cimitero degli Eroi. Alle 17 dopo il canto del Te Deum» ellegrini friulani partivano alla ta di Redipuglia dove resero aggio al Duca d'Aosta che dorme onno della gloria insieme ai suoi mila Invitti.

messaggio di Italo Balbo

ll'on. Asquini, Preside della Procia, è pervenuto il seguente telemma in risposta a quello di conllanze inviato a S. E. Italo Balbo la morte del padre:

Ringrazio di gran cuore te e la vincia di Udine per la partecipane al mio grande lutto. — Italo bo ».

r la tendopoli nazionale

n aggiunta a quanto abbiamo pubato ieri a proposito della tendopo nazionale gogliardica, avvertiamo e per schiarimenti ed istruzioni gli eressati potranno rivolgersi all e del N. U. F. locale oppure al deato sportivo Gian Carlo Facca, resso la sede e dal delegato suddetsi trovano anche i programmi dei Tendopoli.

ei Sindacati dell'Agricoltura

Unione Provinciale dei Sindacati cisti dell'Agricoltura ha designato sig. Mario Lanzone a reggere l'Ittorato della zona di Pordenone. Il ufficio affidato al sig. Lanzone è di lieve importanza dovendosi ottee la riorganizzazione e la necessaefficienza del sindacalismo agrio.

nuovo Ispettore ha già preso cono con le Autorità politiche locali è stato ricevuto dall'Ispettore di a di Pordenone del P. N. F. avvoCesare Perotti, col quale ha pregli accordi opportuni per l'azioda svolgere, e dal quale ha avuto icurazione del suo personale intesamento e della valida collaborane di tutte le gerarchie politiche lo-

o Fondo Pino Baschiera

er onorare la memoria del comnto socio Pino Baschiera versaroal fondo intestato al suo nome per miglioramento dei rifugi sezionali: Lorenzo Granzotto L. 50; profesVittorio Cesa de Marchi L. 50.

Beneficenza

e Dome della Carità della Parroca delle Grazie giunsero le seguenti rte:

er festeggiare il cinquantesimo andi sacerdozio di mons. Pietro delste:

elenco di offerte: Maria De CecL. 5; Maria De Grignis 2; Maria ramelli 2; Giovanna Franchini 3; omena Pellegrini 2; Rosa e Isidoro uglio 5.

no ai bimbi dell'Asilo Infantile

sig. Marco Pessa in occasione la chiusura dell'Istituto per le vaze estive, a mezzo dei suoi nipoMario e Nello, ha inviato ai bimun barattolo di biscotti.

Un bagno benefico

n operaio friulano rimpatriato la Francia, vinto dalla invincie gioia di respirare l'aria del uli e della sua capitale, l'altro si dava a bere a garganella tutte le osterie e, come il vino talia è generoso, ben presto ne ti le conseguenze. Fu così che ntre transitava sotto il solleone sso Porta Venezia, perdeva l'elibrio e faceva un bel tuffo nelle ue del Ledra. Fu prontamente corso e trasportato con l'autoamlanza dei pompieri all'ospedale e fu rapidamente ristorato. salvare il... natante si gettaronel Ledra coraggiosamente il sior Antonio Bonaldi e un altro ssante.

Tenacia di donna

Certa Rosina Mesaglio di Benino, da Carpenedo di Lestizza, si era vista rubare quattro belle grasse oche, giurò di ritrovarle e tre giorni di seguito si diede a correre in ogni senso il mercato pollame, finchè sul terzo giorno rovò le tapine. La rivenditrice afmò di averle acquistate da certo menico Murano Menotti di Ricrdo, abitante a San Rocco, il quaè stato denunciato. Quando donvuole!...

galantuomo e i precedenti

altra notte i carabinieri di perluazione vedevano in via Teobaldo oni un individuo che scivolatva da muretto che cinge il magazzino la ditta Gori. L'individuo quando rgeva i carabinieri si fermava e geva di allacciarsi una scarpa. Venperò prontamente riconosciuto coun noto ladruncolo già condannaaltre volte per furti e quindi fu acmpagnato alla caserma e trattenuto arresto per tentato furto.

I primi cimenti

Il piccolo Raffaello Infanti di Rendi anni 8, correndo in bicicletta, precipitato riportando la frattura la gamba sinistra. Ne avrà per mese.

Lettere dalla Carnia

Elogio della pioggia e della semplicità

Caro cronista, piove che Dio la manda!

Sono alla finestra e sto masticando mezzo toscano. Ho lavorato a tavolino tutto il giorno; mi sembra perfino di essermi fatto un'intellettuale! Intanto ho scoperto una cosa: ho scoperto che la pioggia di Udine nasce in Carnia! Oh, se tu vedessi uscir dal prato una nuvoletta leggera, leggera più che una boccata di fumo e salire poi e roteare e grandeggiare con mille altre in alto! Ma questa conca è un vero laboratorio; è la fucina della pioggia. A Udine voi avete una pioggia banale: qui c'è la pioggia scientifica! Mi par di essere nel gabinetto del compianto prof. Tirelli!

E piove ancora. Guarda, Paolo, che corsa sfrenata di nubi; guarda che figure antidiluviane! Che cinematografo vivo e reale! Ti sembra di essere a teatro; quando aprono e chiudono il velario! — Da un momento all'altro i monti sono immersi nelle nubi, e intanto che ti giri sulla sedia, sono di nuovo scoperti e grandeggiano di nuovo nella severità temporalesca che li avvolge! Quando leggerai delle corse sfrenate per la coppa *Schneider*, o delle vertiginose garo motociclistiche; non dire: « *Ecco l'Anticristo* » come talvolta scappa detto al mio segretario; vieni quassù e dirai con me: « *La velocità umana è una sciocchezza* ». E se il tuo distinto collaboratore sportivo (a. c.) non crede, caccialo su con un *goal* fino alla mia finestra; e vedrà.

Oggi non è venuta la posta! E' una disgrazia, sai, non ricevere posta in montagna quando piove. Oh, se tu mi parli di mortificazione e mi dici: *quid hoc ad eternitatem?* allora accetto e faccio silenzio! Ma la posta, non me lo negherai, è pur una gran bella cosa. Lo provi anche tu quando i tuoi amici, o quelli che dovrebbero essere i tuoi amici, ti lasciano digiuno con la scusa della umiltà o della riservatezza cristiana. All'ospedale gli scrupolosi, nel regno di Cristo!

Il Segretario mi ha mandato due lettere, due lettere che non ti dico. Se tu le pubblicassi andresti in prigione se non hai altro per andare!

Immaginati che in una mi dice che ha finito di leggere l'Apocalisse ma che non ha inteso tutto! (testuale). Nell'altra mi esorta a stare ancora in Carnia, mentre so che laggiù, a Udine, trama per rovinarmi la posizione.

Ho avvicinato anche oggi i fanciulli, delizia del mio cuore! Guarda che bella lezione che mi ha dato un piccolo: Io dicevo: « *Oggi faremo questo, poi quest'altro, vi racconterò così eppoi così, alla sera andremo qui e infine...* ».

— « *Masse robis, veh siorl* ». (*Troppe cose, veh, Signor mio!*).

La frase mi ha colpito come una mazzata, ho dovuto dargli ragione e ho concluso: « *quando saremo semplici e finiremo di gonfiare e di gonfiarci* ».

Domani faccio le valigie e doman l'altro vengo al tuo ufficio a recarti un cestello di fagiolini carnici; sulla mia parola ottimi e insuperabili!

Ultima raccomandazione: se viene qualche amico a lamentarsi della poca serietà delle mie lettere, rispondi con calma e serenità di spirito: « *Di qui a 50 anni tutte faccie nuove* ».

Glauco

Scontro tra due auto in piazzale Osoppo

Un violento scontro automobilistico è avvenuto ieri mattina in piazzale Osoppo fra due automobili, una portante la targa di Udine, l'altra quella di Trieste. Nell'urto violento rimaneva ferito certo Antonio Wagner fu Sebastiano di anni 64, viaggiatore di commercio residente a Trieste il quale ha riportato ferite lacero-contuse alla testa, alla gamba destra e all'emitorace sinistro. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il fermo a due disoccupati stranieri

Gli agenti di P. S. hanno fermato due stranieri dall'aspetto poco rassicurante che gironzolavano per la città. Si tratta di certi Roverto Fabrian, di anni 27, e Giuseppe Panly di anni 18, entrambi austriaci. Erano sprovvisti di documenti e di qualsiasi mezzo. Hanno dichiarato di essere braccianti disoccupati in cerca di lavoro. Di essere venuti a Udine attraverso il Tarvisio e che erano riusciti a passare eludendo la vigilanza delle autorità di confine. Furono trattenuti in istato di arresto e denunciati per essere entrati in Italia clandestinamente.

Il solito investimento

L'impiegato Fracasso Altero di Marino, di anni 17, è stato investito da un'automobile e nell'incidente ha riportato soltanto leggere contusioni alla spalla e alla mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

Trave che cade sopra un ragazzo

Giocando nel cortile della propria abitazione il ragazzo Antonio Olivo di anni 14 si lasciava cadere addosso una grossa trave. Riportava la frattura della gamba sinistra e ne avrà per un mese.

Chi è il sacrilego

Abbiamo detto dei numerosi furti avvenuti in questi giorni nelle chiese di Godia, Feletto, Robis, Cortale, ecc. Abbiamo anche detto che l'altra mattina il furfante è stato arrestato abilmente nella chiesa di Cortale di Reana. Ora il sacrilego è stato identificato per certo Consuelo Ermanno di Edoardo, d'anni 31, da Carpi, il quale effettuava i furti di giorno, fingendosi un ottimo cristiano e attendendo pazientemente inginocchiato che la gente uscisse dal tempio per effettuare le criminose gesta sacrileghe.

Un investimento del tram

L'altra mattina un colono del conte De Brandis si recava con un carro trainato da un cavallo all'osteria «ai frati» dove scaricava del vino. Mentre stava per riprendere la via del ritorno e passava sui binari del tram di faccia alla piazzetta Prospero Antonini sopraggiungeva una vettura della tramvia che andava a cozzare contro il carro. Il cavallo cadeva a terra ma lo zoccolo del povero equino incastratosi sul binario arrestava la vettura stessa. Il carro non ha avuto danni, il tram, ha avuto invece una vetrata in frantumi e naturalmente molto spavento tra i passeggeri senza conseguenze.

Un arresto

In questi giorni, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Caltagirone, i Carabinieri hanno tratto in arresto nella nostra città certo Michele Castiglione fu Francesco, d'anni 60.

Il Castiglione deve ancora espiare parte della pena inflittagli con sentenza 15 novembre 1929 per bancarotta semplice e fraudolenta: la pena era di 2 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione. Avendo egli scontato un anno e 7 giorni di carcere preventivo e beneficiato di un anno di condono, la pena residuata è dunque di circa sette mesi.

Dalle sponde del Torre

FESTE A IALMICCO — A Ialmicco per la ricorrenza della titolare S. Maria Maddalena si celebrarono solenni funzioni con straordinario intervento di popolo e di clero. Al Vangelo della Messa solenne il celebrante D. Buiatti, parlava al pubblico foltissimo, tratteggiando felicemente la vita della santa traendone utili insegnamenti specialmente per la gioventù. La musica del Ravanello venne dalla Schola Cantorum locale magnificamente interpretata accompagnando all'organo il maestro D. Pigani. I Vesperi furono cantati a gran voce di popolo.

DALLA PROVINCIA

LATISANA

GRAVE INCENDIO. — Nel pomeriggio dell'altro ieri il fuoco si è manifestato nella stalla di Luigi Pradistito in località Pertegada. Il pronto intervento dei nostri pompieri valse a circoscrivere e domare le fiamme che però distrussero la stalla. Le bestie poterono essere poste in salvo ad eccezione di una cavalla che perì tra le fiamme. I danni si fanno ascendere a circa 40 mila lire coperte da assicurazione.

UN ARRESTO. — Sorpreso in istato di ubriachezza molesta e ripugnante nel mezzo della via mentre stava molestando i passanti contro i quali scagliava sassi, certo Toniutto Cirilli è stato arrestato.

CERVIGNANO

AL FUOCO. — Per cause non precisate un incendio è scoppiato l'altro ieri in viale della Terza Armata nella casa di proprietà Giovanni Manzato. Dato l'allarme le persone che dormivano nel caseggiato poterono essere poste in salvo e subito si organizzò l'opera di soccorso da parte dei vicini, dei soldati del 73.o Deposito Fanteria e dei RR. CC.. Nell'incendio andarono completamente distrutti: la stalla, il fienile, una tettoia e numerosi attrezzi e materiale vario. I danni si aggirano sulle 20 mila lire.

FAGAGNA

VIOLENTO INCENDIO — L' altro giorno verso le ore 17 un violento incendio è scoppiato per cause non accertate in località Paludo nel caseggiato di certo Guido Fabbro Le fiamme hanno distrutto la stalla ed il fienile nonchè depositi d iforaggio. Per poco l'incendio non si è esteso alle abitazioni vicine I danni ammontano a circa 20 mila lire.

ALESSO

FESTE RELIGIOSE SOSPESE — A causa di una pubblica festa da ballo indetta per la terza domenica di luglio furono sospese dall'autorità ecclesiastica le due principali solennità religiose dell'anno, quella del SS. Redentore e della B. V. del Carmine. Il severo provvedimento speriamo serva di lezione.

TRASAGRIS

UN ARRESTO. — Per oltraggio contro le istituzioni è stato arrestato certo Di Doi Giovanni fu Domenico di anni 46 il quale sarà processato per direttissima.

GALLERIANO

VISITE DI LADRI. — Durante la notte i soliti ignoti cavalieri d'industria sono riusciti a penetrare nell'abitazione di certa Poron Lucia in Sottile la quale si svegliava dal sonno sentendo rumori, ma non vi fece caso. Al mattino la donna poteva constatare che i ladri le avevano vuotato il pollaio e rubata la bicicletta. Il furto venne denunciato.

PAGNACCO

ANNEGATO — A Roma, ove, finito il servizio militare si trovava per lavoro, alle Fornaci, il ventiduenne Chittaro Lino, più su del ponte Flaminio, postosi a riva del Tevere, scivolò nella corrente che lo trasportò. Non era nuotatore. Il compagno che aveva con sè, nulla potè fare. Ciò accadde il 18 sera: il 20 fu ripescato il cadavere del disgraziato su cui piange la famiglia, che da lui aveva sostegno. Era buono, serio e modesto, è compianto da tutti.

CLAUNICCO

ADDIO FORMAGGIO. — Certo Diana Antonio fu Osvaldo l'altra sera disponeva con cura nella propria cantina delle belle forme di formaggio che era stato allora a prelevare dalla latteria. Durante la notte però ignoti furfanti entravano nella sua abitazione e al mattino i formaggi erano spariti. Come un sogno!

BASILIANO

BENEDIZIONE DELLA PRIMA PIETRA DEL CAMPANILE. — Martedì scorso ebbe luogo costì la posa della prima pietra dell'erigendo monumentale campanile. All'ora fissata una fiumana di popolo s' era data convegno nell'ampio piazzale dove doveva svolgersi la cerimonia. Abbiamo notato tutte le autorità civili e militari del luogo. Prima di procedere alla benedizione il rev.mo don Ceccon disse commosse parole di circostanza. Lo seguì il cav. Modotti, podestà del Comune. Il popolo ascoltò entrambi con religioso raccoglimento. Citiamo all'ordine del giorno la tenace volontà di questa forte e industre borgata. Anche dalle colonne di questo giornale vada ad essa il plauso e l'ammirazione per l'opera veramente artistica che sta elevando per i sacrifici veramente considerevoli che s'è imposta, per la compattezza veramente degna di encomio di cui sta dando prova ammirevole.

MOIMACCO

IN SUFFRAGIO — L'altro giorno si tenne in questa chiesa una solenn funzione di suffragio per la signora Anna Soberli consorte del cav. dr. Carlo Carlo Brosadola di S. Pietro al Natisone, ad iniziativa dei suoi coloni locali. Tributo commovente e doveroso verso Colei che ad essi più che padrona fu madre, presente sempre, sia alle gioie che ai dolori dei suoi dipendenti. Sia pace all'anima della buona Signora, e questa testimonianza di affetto valga a lenire il dolore dell'egregio dott. Carlo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La salute dell'ill.mo Mons. Vicario Generale della Diocesi

Siamo lieti di partecipare che le condizioni di mons. Paolo Sandrini sono migliorate e danno motivo a ben sperare. Si continui però a pregare perchè il Signore voglia concedergli al più presto la completa guarigione.

L'illustre Monsignore commosso per il vivo interessamento dimostrato verso di lui in questa circostanza dal Rev.mo Clero e da tante buone persone e delle preghiere inalzate a Dio per la sua guarigione, esprime, per nostro mezzo, a tutti la sua vivissima gratitudine e invoca per tutti i celesti favori.

Per la festa di S. Stefano

S. E. mons. Vescovo raccomanda vivamente a tutti i RR. Parroci e Curati, che ne hanno l'obbligo, di intervenire al solenne Pontificale che si terrà il giorno 3 p. v. agosto nella Cattedrale di Concordia.

Missioni Cattoliche Comunicato

Coloro che hanno denari ricavati dalla vendita di Crociata Missionaria sono pregati di spedirli al segretariato diocesano a Portogruaro entro il corrente mese.

Corsi di Esercizi Spirituali

Per i primi giorni di settembre il Centro Diocesano Uomini Cattolici organizzerà un Corso di SS. Spirituali Esercizi per gli uomini cattolici. La Presidenza fa viva raccomandazione alle singole presidenze perchè ogni Unione abbia ad inviare almeno un socio.

Verso la fine di agosto e durante il mese di settembre vi saranno i soliti corsi per la gioventù.

Periodico condannato

La Rev.ma Curia Arcivescovile di Firenze ha diramato il seguente comunicato: «Vista la pervicacia con la quale il settimanale «420» offende quanto di più caro ha l'anima del popolo cristiano, raccomanda ai fedeli di non acquistarlo, di non farlo comunque penetrare nelle famiglie e tanto meno che vada nelle mani della Gioventù». Genitori in guardia.

Concerto della banda cittadina

Questa sera sabato, alle ore 21, in Piazza Cavour la banda cittadina eseguirà sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni un concerto col seguente programma:

1) Pennacchio - Marte marcia — 2) M. Mascagni - Sul Renon - ouverture — 3) Donizzetti Lucia di Lammemoor - atto 4.o — 4) Boito - Mefistofele - fantasia — 5) Mancinelli Cleopatra marcia trionfale.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

Seduta del 21 luglio 1931.

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 19 luglio 1931.

Finale Coppa F. I. G. C. - Asda Aviano 3 a 0.

Coppa Pordenone Sanzeri Ond. Torre Ond. Roveredo 4 a 0.

O.N.D. Borgomeduna Giovani Glorie Torre 9 a 0.

Partite di domenica 26 luglio 1931.

Finale Coppa F. I. G. C. Campo Porcia - ore 17: Rorai-Aviano.

Coppa Pordenone - Sanseri: Campo Littorio ore 17: Azzano X Roveredo.

Provvedimenti — Dal rapporto arbitrale e dalla relazione resa dal Commissario di campo sugli incidenti avvenuti durante lo svolgimento della partita Asda-Aviano del 19 luglio 1931 nel mentre si deplorano gli incidenti stessi, si richiamano o si ammoniscono le presidenze dell'Asda e della Sezione Calcio del Dopolavoro di Aviano per il contegno intemperante tenuto dai loro soci e sostenitori diffidando che al ripetersi di casi analoghi si provvederà alla radiazione delle singole Presidenze e al conseguente deferimento alla Segreteria Provinciale politica.

Punizioni — Si squalifica a tutto 30 giugno 1932 il giocatore Chiappara Bartolomeo (40427) dell'Aviano per essere stato iniziatore degli incidenti avvenuti durante la partita Asda-Aviano del 19 luglio 1931.

La nuova Amministrazione della Scuola Professionale «Andrea Galvani»

Ieri sera nella sede della nostra Scuola Professionale «Andrea Galvani» in via Bertossi ha avuto luogo l'insediamento dei nuovi amministratori della Istituzione con l'intervento dell'ing. cav. Enrico Galvani e del prof. cav. Luigi De Paoli rappresentanti del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica — del sig. Rino Polon e Pavan Giovanni rappresentanti del Comune di Pordenone e dell'architetto prof. cav. Atonio Measso Ispettore del Consorzio Provinciale, del prof. Rino Gardin Direttore della Scuola e del Segretario sig. Antonio Basso.

Erano assenti giustificat. il'on. cav. Nicolò De Carli Medaglia d'Oro e l'avvocato Nello Marsure e il sig. Mario Marchi.

L'adunanza, presieduta dal Consigliere anziano Giovanni Pavan, ha proceduto alla nomina del Presidete e del Vice presidente ed a unanimità di voti risultarono rispettivamente eletti i sig. avv. Nello Marsure e Pavan Giovanni.

Su proposta dell'architetto Measso, vennero inserite alcune modificazioni ed aggiunte al Regolamento interno in relazione al nuovo statuto approvato dal Consorzio Provinciale e dal Comune e nello intento di avviare la istituzione ad avvenire sempre più promettente e più efficace in favore dei nostri giovani avviati all'artigianato.

I convenuti hanno preso atto della esposizione finanziaria predisposta dalla segreteria della Scuola e dalla relazione didattica della Direzione per l'anno scolastico 1930-31 dalla quale emergono i brillanti risultati conseguiti nelle prove finali e il numero cospicuo degli iscritti e dei frequentanti la scuola.

La nuova amministrazione ha espresso il suo compiacimento all'ing. Galvani per la contribuzione annua di L. 500 assicurata alla scuola per parte della Ditta Andrea Galvani augurandosi che l'esempio venga imitato anche dalle altre aziende locali che seguono con interessamento il continuo progredire della bella istituzione.

La cittadinanza apprende con viva soddisfazione le intervenute nomine dell'avv. Marsure e del sig. Pavan ed è certa che la scuola avrà dalla attuale amministrazione nuovi impulsi di progresso e di miglioramento.

ZOPPOLA

Violento incendio

Nel pomeriggio di ieri nella frazione di Poincicco si è sviluppato un improvviso incendio nella casa colonica degli agricoltori Giovanni Dando fu Angelo e Angelo Mio. In breve il fuoco si estese a tutta l'abitazione e intaccò anche il fienile e le stalle vicine. Accorsero sul posto i pompieri di Pordenone che con l'aiuto di volenterosi riuscirono dopo diverse ore di assiduo lavoro a spegnere l'immenso braciere.

I danni coperti d' assicurazione si aggirano sulle 15 mila lire.

MANIAGO

Prima Comunione

Dopo un'accurata preparazione, domenica, solennità del Redentore, vennero ammesse alla Prima Comunione un gruppo di fanciulle. Il bianco delle vesti, il candore delle anime innocenti, il profumo dei fiori l'atteggiamento raccolto, i canti armoniosi, tutto rende sempre cara e suggestiva la bella festa della primo Comunione anche a chi già avanzato negli anni la rivede ormai come l'eco dolce di una armonia lontana.

S. E. mons. Vescovo informato — inviò di cuore la sua Benedizione alle care fanciulle ed alle loro famiglie — ringraziando delle preghiere ed augurando che Gesù le tenga sempre strette al suo Cuore.

Pure il S. Padre, a mezzo del Card. Pacelli, « paternamente compiacendosi preghiere bambine prima comunione invia ad esse ed alle famiglie l'Apostolica benedizione ».

Che il frutto di sì gran giorni abbia sempre da permanere nelle anime fortunate con un crescendo rigoglioso di virtù e di fede per il bene della Chiesa e della Patria.

CESAROLO

Visitando l'Ospizio Marino

Ecco: essere cesarolesi, sammicheiesi o sangiorgini e non recarsi a fare una capatina all'Ospizio di Pineta è una colpa davvero imperdonabile. Vi deliziate con panorami di fiorenti campagne; di estensioni immense di messi; un rigoglio magnifico, un ardore d'opere alimentato da tante promesse e da tante belle speranze. Non vi potete persuadere che questa terra fosse — al dire del compianto poeta Don Antonio Pascotto — «suol infesto» mentre il popolo — «greggia per paludi vagante» — era di continuo minato dal morbo malarico.

Arrivate all'Ospizio un po' stanchi — se volete — specialmente se avete inforcato la democratica bicicletta, ma il sorriso simpatico e cordiale di Don Daniele vi mette a posto subito. Perchè Don Daniele — bisogna saperlo — è un po' di tutto in quel piccolo mon do sperduto: cappellano, ispettore, maggiordomo e sopratutto papà: un «factotum» insuperabile e indovinatissimo. Poi ci sono le suore che per i loro ragazzi hanno tutte quelle misteriose risorse che bastano a rassicurarli e a rassegnarli: uno sguardo, un sorriso, un... dolce sono i trovati magici che valgono a tranquillizzarli quando sono presi dalla nostalgia e a farli star allegri, quando scompaiono dei visitatori graditi. Ragazzi però che alla fin fine sono dei galantuomini: buoni, obbedienti, vispi, specialmente all'ora della... merenda.

E poi l'orario! Un orario perfetto, con Messa, orazioni, dottrina, ginnastica, canto e tutto disposto magnificamente. Una meraviglia.

E' una meraviglia anche l'edificio, dagli ampi dormitori, dall'arieggiata e vasta cucina, dal refettorio all'aperto che accoglie a radunata il vispo appetitoso drappello.

Democratica la cappellina la quale però attende d'essere sostituita da una più conveniente e più degna. Allora vedrete Don Daniele ridere a lungo, a lungo a dire tutta l'intima sua contentezza.

All'Ospizio insomma non c'è che bene da dire e, oltre che a tributare il nostro plauso all'egregio ideatore dott. Mecchia di S. Giorgio è da sperare che venga molto conosciuto ed aiutato.

Augyak

Varie dalla Diocesi

TRAMONTI DI MEZZO — Fulminato dalla folgore — Giorni fa sulla montagna Savolet si scatenava un furioso temporale. L'agricoltore Giovanni Ferrioli fu Sante di anni 69 da costì che si trovava in una malga della suddetta località usciva sulla soglia della stalla per osservare lo scatenarsi del temporale, quando un fulmine lo raggiungeva uccidendolo all'istante e gettando a terra svenuto il fratello Antonio che si trovava con lui. La scarica fulminava pure una mucca. Dopo le constatazioni di legge, compiute dal Pretore di Spilimbergo, il povero Ferroli si ebbe solenni onoranze funebri da parte della popolazione.

SPILIMBERGO — Carro in fiamme. — Nel pomeriggio di ieri un carro carico di fieno di proprietà dell'agricoltore Zavagno mentre transitava per via Valbruna, veniva investito da alcune faville sprigionatesi da una fucina della mascalcia militare. In breve le fiamme avvolsero il carro e se l'incendio potè essere prestamente domato lo fu per il pronto intervento di soldati e di cittadini. Restarono bruciati due teloni ed i danni ascendono ad un centinaio di lire.

MANIAGO — Il Campo Sportivo. — Il Dopolavoro locale ha portato a termine la sistemazione del campo sportivo per quanto riguarda il gioco del calcio. Con domani domenica esso sarà aperto per l'allenamento dei nostri calciatori. I dopolavoristi per accedervi dovranno essere muniti di speciale tessera acquistabile presso i preposti all'attività sportiva: sigg. Giocondo Giordani e Fioretti Massimiliano, al prezzo di lire 5, piccolo contributo necessario alle sensibili spese di efficenza.

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta nel prossimo settembre e in quella occasione avranno luogo vari pubblici festeggiamenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Cade dalla bicicletta. — L'altra sera, alle 20 circa, Bortolan Pietro fu Giuseppe d'anni 38, mentre transitava in bicicletta lungo la strada da Gleris-Savorgnano, cadeva e riportava una ferita lacero-contusa ed escoriazioni al capo per cui ne avrà per qualche giorno.

Concerto strumentale. — L'altra sera nella sala del Littorio è seguito l'annunciato concerto indetto dal Fascio femminile a beneficio dei tubercolotici. Ha partecipato il trio Tramonti, Ciriani e Romano che fu calorosamente applaudito dopo ogni numero dello scelto programma. Si distinse particolarmente il violinista prof. Eligio Ciriani con una brillante esecuzione dimostrata anche in pezzi di notevole difficoltà.

CRONACA DI GORIZIA

Giubileo sacerdotale

In questi giorni cinque sacerdoti di questa Arcidiocesi celebreranno la Messa d'argento. Ieri infatti ricorreva il 25.o anniversario della loro ordinazione sacerdotale per le mani dell'attuale Principe-Arcivescovo S. E. mons. Sedis.

I fortunati ministri di Dio sono: Ballaben don Francesco, parroco decano di Cormons; Drius don Benedetto, curato di Staranzano; de Posarelli don Stefano, amm. parr. di Scherbina; Resic don Giovanni, catechista all'Istituto dei Sordomuti di Gorizia e Tomsic don Cristoforo, curato di Tarnova della Selva. A tutti, le popolazioni benefica dalla loro lunga e assidue assistenza spirituale preparano festosa commemorazione.

Amedeo, Duca d'Aosta ringrazia Gorizia

Il nostro Podestà ha ricevuto da parte di S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta, primogenito del compianto duca Emanuele Filiberto, il seguente telegramma di ringraziamento per la compartecipazione della cittadinanza goriziana alle onoranze rese al concittadino onorario, il grande Condottiero della 3.a Armata:

« Podestà on. Giorgio Bombi Gorizia — Dal generale Faravi apprendo che il Comune di Gorizia ha voluto concorrere con le sue prestazioni a rendere più solenne l'omaggio di riverente amore al suo grande Cittadino nel giorno in cui egli volle tornare fra i suoi invitti Eroi. Oggi che il Condottiero veglia vicino alla città liberata nell'epica battaglia desidero esprimere a Lei ed al Comune il mio grazie cordiale. — Amedeo di Savoia Aosta.

Ammalati per Lourdes

Ieri sera sono partiti alla volta di Lourdes ammalati goriziani, in grave stato ammessi al treno degli infermi del Veneto.

Essi erano sei, e cioè: Padre Fortunato, Ciby Maria, Fornasarich Carlo, Kragelj Antonio, Pettarin Anna e Valdemarin Felice.

Furono scelti fra molti altri che avevano richiesto e desiderato ardentemente di essere inviati al Miracoloso Santuario, e sono stati inviati gratuitamente, con un fondo speciale raccolto a mezzo di una questua fatta nella Chiesa dei PP. Cappuccini, che furono i promotori di questa bella iniziativa.

Prima della partenza da Gorizia con automezzi fino alla Stazione di Monfalcone, fu celebrata una solenne funzione propiziatoria col canto delle Litanie Lauretane e colla benedizione Eucaristica. Il P. Guardiano, poi, con commovente discorso cercò di rinsaldare la fede e la speranza dei pellegrini nella bontà della SS. Vergine e porse loro i più fervidi auguri. Gli infermi, accompagnati, da alcuni membri del Comitato raggiungeranno il treno Violetto a Venezia e con questo proseguimento fino a Lourdes.

Nella seduta del Rettorato provinciale

tenuta sotto la presidenza del Rettore cav. Gino Morassi, dopo la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta sono state prese diverse deliberazioni, fra cui le principali sono: compilazione dello studio del progetto esecutivo dell'impianto di canalizzazione del nuovo Manicomio prov; arredamento completo del nuovo Ospedale psichiatrico prov.; assunzione della manutenzione per il trienni 1931-33 della strada Colonne di Salcano-Sella di Gargaro; concessione di un anno di anzianità agli impiegati provinciali che si sono resi benemeriti della causa nazionale e fascista.

CRONACA DI ZARA

Sacra ordinazione — Esercizi al Clero — Festa della Madonna del Carmine — Santa Messa in suffragio del Duca d'Aosta

ZARA, 24

Il 12 corrente nella Chiesa di S. Francesco, alla presenza di un numeroso popolo commosso, si è svolta la suggestiva cerimonia della s. Ordinazione di nove chierici dei Frati Minori.

Quattro furono promossi al Suddiaconato quattro al Diaconato, ed uno Fr. Quinto Damiani al Presbiterato.

Sua E. Mons. Vescovo Pietro Doimo Munzani alla fine della commovente cerimonia ha rivolto ai neo eletti del Signore brevi parole di fede e di augurio.

— Dal 12 al 19 corrente si è tenuto in Seminario Arcivescovile un corso di S. S. Spirituali Esercizi per il Clero.

Predicatore è stato un Padre Gesuita di Venezia. S. E. Mons. Vescovo da vero Pastore una volta al giorno ha tenuto anche egli una Conferenza sui bisogni particolari della Diocesi e sulla necessità che tutti, con ogni zelo, lavorino particolarmente nei tempi presenti per condurre anime al Signore.

— Preceduta da solenne novena il 19 luglio si è celebrata nella chiesa di San Francesco l'annuale festa della Madonna del Carmine. Molti devoti si sono al mattino accostati ai S.S. Sacramenti. Alla sera, per motivi già noti, non essendosi potuta svolgere la processione per le vie della città, si è fatta nella Chiesa e nell'annesso Chiostro ed è riuscita veramente una manifestazione di fede perchè accompagnata da Sacri Cantici elevati al Cielo da mille voci di anime devote.

— Per iniziativa della locale Sezione di Combattenti e con pieno accordo con le Autorità Ecclesiastiche il 21 corrente si è celebrato un solenne Pontificale funebre in suffragio dell'invitto eroe della Terza Armata Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Vi hanno partecipato al completo tutte le Autorità Civili e Militari e una larga rappresentanza degli Istituti ed Enti della città.

Nel Pontificale celebrato da Sua Eccellenza Mons. Vescovo Pietro Doimo Munzani è stata eseguita dalla Società Filarmonica scelta musima del Perosi con orchestra, diretta dal prof. don Ernesto Perich.

La Marcia del Piave ha chiuso la mesta cerimonia.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 24 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 29,7, ieri: massima 29, min. 17.

BOLOGNA — Massima 29,5, min. 20,3.
TORINO — Massima 22, min. 16.
MILANO — Massima 29, min. 19.
GENOVA — Massima 26, min. 22.
VENEZIA — Massima 26, min. 16.
FIRENZE — Massima 30, min. 16.
ANCONA — Massima 25, min. 23.
BRINDISI — Massima 25, min. 23.
FOGGIA — Massima 25, min. 17.
NAPOLI — Massima 28, min. 18.
CAGLIARI — Massima 29, min. 21.
PALERMO — Massima 28, min. 18.
BARI — Massima 24, min. 14.
CATANIA — Massima 30 ,min. 19.
MESSINA — Massima 28, min. 21.
TRIESTE — Massima 25, min. 19.
TRENTO — Massima 25, min. 16.
TRIPOLI — Massima 28, min. 20.
BENGASI — Massima 30, min. 24.
RODI — Massima 27, min. 24.

Previsioni del tempo per domani

ROMA, 24 sera

Previsioni del tempo per domani sabato 25 luglio 1931:

Situazione barica: L'anticiclone europeo si è spostato verso oriente, portando il centro sulla Polonia e favorendo l'espansione verso sud dell'area ciclonica che occupa l'oceano tra l'Irlanda e l'Islanda. Una lieve depressione si è formata in conseguenza sul Mediterraneo ocidentale.

Probabilità. — Con questa situazione finisce la serenità sull'alta e media Italia e più specialmente dal lato del versante Tirrenico e sull'arco alpino appenninico, nella quale regione l'annuvolamento iniziatosi si intensificherà e potrà portare qua e a perturbazioni temporalesche. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia scarsa nebulosità: più intensa e più estesa sulla Sardegna. Predomineranno venti tra greco e scirocco deboli in val Padana tendenti rinforzare alquanto sulla Sardegna e sul versante tirrenico, moderati sul rimanente. La temperatura presenterà deboli irregolari variazioni. Il mare sarà generalmente mosso.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

Anno XXXVI - N. 170

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Lugli[o]

DOPO LA CONFERENZA DI LONDRA

Le impressioni della stampa estera

Commenti inglesi

LONDRA, 24

I risultati della conferenza dei Ministri che è terminata ieri sono variamente commentati dai giornali inglesi.

Il *Times* deplora che la conferenza delle sette potenze si sia lasciata sfuggire l'occasione di agire positivamente per avviare l'economia mondiale verso la ripresa. La stabilizzazione straordinaria dei crediti esteri in Germania ha una grande importanza immediata, ma non risolve i problemi che la conferenza avrebbe dovuto affrontare. Le cause di questo parziale fallimento sono evidenti, soggiunge il *Times*, dato che fin dal principio fu impedito alla conferenza di esaminare i fattori fondamentali della presente crisi tedesca. Dal momento che gli Stati Uniti rifiutarono di discutere di debiti di guerra e che il Governo francese rifiutò di discutere le riparazioni era evidente che la conferenza non poteva fare alcun passo in avanti verso una soluzione permanente del problema economico dela Germania. Quanto all'avvenire la Francia e gli Stati Uniti per il momento sono riusciti ad eludere i vari problemi, ma questo non significa che tali problemi potranno essere lasciati da parte ancora per lungo tempo. Presto o tardi bisogna affrontare il dilemma: revisione o caos. Concludendo il *Times* esprime la speranza che la Commissione di banchieri che seguirà nei prossimi tre mesi le vicissitudini della finanza e dell'economia tedesca sarà indipendente da preconcetti politici e potrà con la sua opera preparare la strada alla prossima conferenza di Londra in modo che questa possa radunarsi con maggiori probabilità di successo. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* conferma che tra tre mesi si radunerà un'altra conferenza con compiti più vasti. Egli afferma che nei circoli tedeschi prevale l'impressione che la prossima visita di Mac Donald e di Henderson a Berlino e probabilmente ancora quella del sig. Stimson preluderà l'offerta anglo americana di nuovi crediti a breve scadenza alla Germania indipendentemente dalla partecipazione o dalla astensione della Francia. Il *Manchester Guardian* rileva che la conferenza non ha potuto divisare che rimedi temporanei in seguito ai quali il malessere finanziario che travaglia la Germania continuerà. Però la conferenza di Londra ha dato alla Francia e alla Germania l'incentivo a proseguire gli sforzi per raggiungere una vera sistemazione. Se la Francia e la Germania sapranno avvalersi di questa opportunità un migliore stato di cose in Europa potrà affiorare dalla presente crisi. Il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che almeno per ora è stato riconosciuto che non vi è necessità urgente di nuovi crediti alla Germania, sia a breve che a lunga scadenza. I tedeschi ora sperano che i provvedimenti palliativi stabiliti dalla conferenza potranno bastare sia perchè la conferenza stessa ha contribuito a ristabilire la fiducia sia a causa della promessa di ulteriori aiuti in caso di bisogno.

Infatti la Germania è stata assicurata che se il nuovo Comitato di vigilanza dei banchieri darà l'allarme verranno presi i provvedimenti del caso. Intanto conclude il *Daily Herald* è importantissimo il fatto che tra le delegazioni della Francia e della Germania siano avvenuti scambi di idee di grande portata. Quanto alla prevista conferenza autunnale ed ai suoi compiti eventuali il *Daily Herald* rileva che in ogni caso prima che scada la moratoria Hoover, occorrerà prendere accordi definitivi per l'avvenire. A questo proposito è importante notare il vigoroso appoggio dato dalla stampa americana alla proposta di una riduzione delle riparazioni tedesche. Va anche rilevato un'altra proposta meno bene accolta in America per il prolungamento della moratoria Hoover oltre il 30 giugno prossimo.

A Londra si pensa sempre secondo il *Daily Herald* cho sebbene sia prematuro entrare nel vivo di tale questione, qualche cosa del genere dovrà essere fatto d'accordo fra le potenze. prima del prossimo giugno. Il *Daily Mail* osserva che se la Conferenza non ha raggiunto i suoi scopi maggiori è riuscita tuttavia a far fronte alla necessità imm diata di stabilizzare il credito tedesco. Anche il *News cronichle* commenta nello stesso senso esprimendo la speranza che una prossima conferenza possa divisare provvedimenti di carattere più risolutivi. Il *Daily Express* torna a ripetere che il ritmo degli avvenimenti finirà col favorire la formazione di una triplice alleanza economica fra l'Impero britannitco, gli Stati Uniti e la Germania.

I magri risultati dovuti alla mancata cooperaziore francese

LONDRA, 24

Il *Manchester Guardian*, commentando i risultati della Conferenza di Londra deplora la loro magra entità, attribuendone la responsabilità alla mancata cooperazione francese. Il giornale aggiunge: « Ogni più vasto progetto sarebbe naufragato sulle domande francesi di garanzie politiche e finanziarie e gli uomini di Governo britannici, americani e italiani hanno chiaramente deciso esser meglio avere seco loro la Francia anche se da ciò sarebbe conseguita una rinuncia a più radicali misure di aiuto alla Germania. Il giornale prosegue: « Quando i progetti vennero dinanzi alla Conferenza plenaria sembra vi sia stato un certo riconoscimento del fatto che essi tenevano poco conto delle cause reali del dissesto finanziario germanico ed i ministri furono largamente condotti dal ministro Grandi verso la discussione di queste cause. Ma fin dal principio si riconobbe di trovarsi di fronte ad una discussione accademica. (*Stefani*).

Soddisfazione parigina

PARIGI, 24

Le decisioni prese dalla Conferenza dei ministri delle Finanze tenùtasi ieri a Londra, e che la riunione plenaria di stamane si prepara a ratificare, sono accolte con soddisfazione dalla stampa parigina. Queste decisioni infatti, che prevedono talune misure urgenti e di carattere provvisorio per venire in aiuto alla Germania, e lasciano d'altra parte impregiudicata ogni iniziativa per un accordo di più vasta portata, che potrebbe intervenire in seguito fra le Potenze creditrici e la Germania, hanno evitato per il momento la questione litigosa delle garanzie politiche che la Francia intendeva chieder al Reich come contro partita di un prestito a lungo termine e permettono a questi circoli politici di sperare in un'ulteriore intesa diretta franco-tedesca, che possa risolvere il problema che sta loro tanto a cuore, quello della «tregua politica » fra i due paesi.

La soddisfazione traspare da tutti i commenti, che mandano stamane da Londra ai rispettivi giornali i vari inviati speciali, taluno dei quali non esita a parlare, di fronte a una soluzione che è evidentemente un compromesso, di «successo della tesi francese ».

L'inviato del *Matin* constata che «gli Anglosassoni hanno riconosciuto che la Francia è padrona della situazione per tutte le operazioni a lungo termine e che l'insieme delle raccomandazioni fatte al Reich, senza impegni prematuri e pericolosi, porterà a un vero sollievo morale ».

Più orgogliosamente l'inviato dell'*Excelsior* scrive:

« Nessuno potrebbe con fondamento rimproverare alla Francia pacifica di aver preferito mettere il suo risparmio al servizio della pace, piuttosto che avventurarlo in combinazioni finanziarie, nelle quali essa perderebbe ogni controllo sui beni impiegati e la salvaguardia dei suoi capitali. Ancora una volta l'umore di certi finanzieri anglo-sassoni .. è tradotto nella minaccia di lasciar la Francia fuori dal gioco e di far a meno di essa per l'organizzazione dei soccorsi al Reich. Ciò è più facile a dire che a fare. Che lo si voglia o no, tutte le strade che conducono al risanamento finanziario dell'Europa passano per Parigi ».

Pertinax è, come sempre, meno ottimista. Egli scrive nell'*Echo de Paris*:

« Il signor Mac Donald non ha osato sino ad ora mettere in campo i progetti nefasti che egli ha in mente. Ma la faccenda non è finita. Teniamo a ripetere che noi non siamo ancora al termine delle nostre pene ».

Molto attendono poi i giornali parigini dal colloquio che Briand ha avuto ieri con Curtius, e da quello che Brüning avrà oggi con Laval in occasione della colazione offerta dalla Delegazione tedescha ai rappresentanti della Francia. Si ritiene che questi colloqui continueranno le conversazioni iniziate a Parigi e permetteranno senza dubbio ai due Governi di trovare il terreno d'intesa, sul quale potranno regolare direttamente le difficoltà.

Si annunzia che durante il mese di agosto, in Germania o in Svizzera, il signor Laval e il Cancelliere del Reich si incontreranno nuovamente, sicchè la politica di riavvicinamento fra i due Paesi potrà proseguire e consolidarsi.

« Il Reich, misurando la propria debolezza, finirà per rinunziare ai suoi progetti violenti contro l'ordine europeo? — si domanda a questo proposito Pertinax. — Il prossimo avvenire ce lo dirà. In Germania si parla di un viaggio che questo autunno il signor Laval potrebbe fare a Berlino; ma affinchè questo viaggio possa compiersi bisogna che nell'intervallo la politica tedesca abbia dato prove di saggezza e di moderazione.

La visita dei ministri inglesi a Berlino

LONDRA, 24

Il primo ministro Mac Donald e il segretario agli esteri Henderson restituiranno la visita a Berlino al principio della prossima settimana. Il sig. Henderson partirà da Londra domenica e si recherà a Berlino per via mare e per ferrovia.

Il primo ministro inglese si recherà a Berlino per via aerea e la visita sarà brevissima.

Si afferma nei circoli politici che il viaggio di Mac Donald e di Henderson a Berlino avrà il carattere di una gita di piacere e non vi si annette ormai più alcun significato politico. (Radio Stefani).

Il tasso di sconto aumentato anche in Ungheria

BUDAPEST, 24 pom.

La banca nazionale ungherese ha aumentato il tasso di sconto al 9 per cento. (Stef.)

La fortissima percentuale dei contravventori alla legge proibizionistica

CHICAGO, 24 pom.

L'inasprimento della legge proibizionistica ha avuto per effetto di raddoppiare il numero di coloro che annualmente vanno a popolare le carceri per la sua infrazione. Ciò si rileva dal raporto di quest'anno stesso dall'Attorney Federale, George Johnson. Egli fa notare che il 60 per cento di tutti i condannati alle prigioni del distretto di Chicago durante l'anno fiscale terminato il 30 giugno scorso è stato dato dai contravventori alla legge proibizionistica. (*Radio Stefani*).

Un ex ministro che amava la parte del leone

BRISBANE, 24 pom.

Sensazionale è stata l'affermazione che l'avvocato della corona, Mac Gill, ha fatto nel processo contro i due ex ministri Cormak e Theodore e gli altri due imputati. Il Gill ha sostenuto che la società statale per l'estrazione del rame consisteva in gran parte di soci fittizi e che ogni volta che veniva incassato denaro Theodore lo strappava loro con la scusa di prendere la sua parte. (*Radio Stef.*).

La legge marziale a San Salvador

NEW YORK, 24 pom.

Notizie qui giunte annunciano che la legge marziale è stata proclamata nella repubblica di San Salvador. Tutte le garanzie costituzionali sono state sospese in conseguenza della crescente inquietudine. (*Radio Stef.*).

Trattative rumeno-ungheresi per una convenzione commerciale

BUCAREST, 24 pom.

Sono state riprese le trattative in vista della conclusione di una convenzione commerciale tra la Romania e l'Ungheria.

I delegati ungheresi sono giunti a Bucarest. Le trattative si svolgono attualmente presso il ministero degli esteri e continueranno a Sinaia. (*Stefani*).

Incendi di foreste alle Bocche del Rodano

MARSIGLIA, 24 sera

Un incendio di foreste si è manifestato nei boschi di pini di Vitolles nel dipartimento delle Bocche del Rodano. Secondo le ultime notizie 800 ettari di bosco sono rimaste distrutte dal fuoco che attualmente è in decrescenza. (*Radio- Stef.*).

Nell'industria slesiana

VARSAVIA, 24

Nell'industria slesiana sono state fondate nuove officine destinate a grande sviluppo. Queste officine sono Slaski Prezemysl Cynkody a Gotuchnta creata da quattro fabbriche di bianco di zinco già esistenti da qualche decina di anni. Scopo di questa impresa è la zincatura e fabbricazione di oggetti in laminati nonchè di tutti gli altri oggetti affini a questa industria e loro commercio. Ogni attività di questa industria risente della modernizzazione di tutti gli ultimi ritrovati tecnici. La fabbrica occuperà quest'anno 200 operai. Le nuove officine sono installate nei modernissimi stabilimenti di Heyden costruiti durante la guerra e rimasti inattivi per dieci anni.

La riforma salariale di Stalin attuata

MOSCA, 24

L'ordinanza di Stalin circa il nuovo sistema di stipendi operai basato sui premi progressivi è già messo in larga pratica presso molte aziende. Negli ambienti competenti di Mosca si assicura che i risultati del nuovo sistema saranno più evidenti, quando verranno aumentati i premi per i lavori migliori ed assegnate maggiori ricompense per gli operai che siano riusciti a superare i termini di tempo stabiliti per la produzione. Nella stampa sovietica sono usciti già numerosi articoli che mettono in gran luce l'azione del governo e sostengono molto diffusamente la chiara utilità dei pagamenti progressivi a premio facendo notare l'insufficienza dell'antico sistema che non dava una spinta opportuna al lavoro produttivo e faceva si che molti operai mal qualificati ricevessero pagamenti più alti di altri meglio qualificati. In conseguenza di questo stato di cose si era diminuita la produzione e il piano quinquennale aveva una insufficiente realizzazione. Il fondamento del nuovo sistema di retribuzione è basato sulla unione delle forme socialiste di lavoro con l'intervento materiale di ogni singolo operaio. Tale sistema a detta dei dirigenti russi, significherà un miglior mezzo pratico per il raggiungimento della maggiore produzione nel minor tempo e con riconoscimento del valore personale.

Un attentato contro il ministro delle finanze cinese

SCIANGAI, 24

Ieri matt. è stato compiuto un tentativo per assassinare il ministro delle finanze Soong mentre questi arrivava da Nanchino con il primo treno del mattino Nella direzione del gruppo di persone che l'attorniava veniva lanciato una bomba. L'esplosione dava luogo a scene di panico di cui approfittava l'attentatore per dileguarsi tra la folla. Nel primo momento si credeva che Soong fosse rimasto ferito perchè fu visto abbattersi al suolo ma qualche istante dopo il ministro si rialzava incolume. Purtroppo rimaneva ferito il consigliere del ministro Yulo Tong colpito ad una spalla e all'addome e tre persone che si trovavano casualmente presso il gruppo delle autorità. In seguito alle ferite riportate Yulo Tong decedeva.

Nessun arresto è stato operato in connessione con questo attentato fino a questo momento.

Un giornalista europeo che viaggiava con lo stesso treno su cui si trovava il Ministro Soong ha detto che questo solamente è stato preso di mira dagli aggressori che gli hanno sparato contro stando dal lato opposto della via. La guardia addetta a Soong ha sparato a sua volta contro gli aggressori che si sono eclissati. La folla intanto presa dal panico fuggiva da tutte le parti aumentando la confusione. (*Radio Stefani*).

Fermento antinipponico in Cina

LONDRA, 24

Si ha da Sciangai: Perdura il fermento per i gravi fatti di Corea. L'agitazione anti-giapponese si presenta in forma violenta. Sull'esempio delle Borse rimaste anche ieri sera chiuse per 24 ore in segno di protesta contro le vittime dell'agitazione, numerose Banche hanno sospeso per un giorno la loro attività. Nei vari centri cinesi il boicottaggio contro le merci giapponesi continua. Si temono gravi episodi.

Una sollevazione di studenti a Santiago

SANTIAGO, 24

Gli studenti di questa università si sono impadroniti dei principali edifici della università stessa barricandosi. Essi hanno dichiarato lo sciopero esigendo un nuovo governo.

Continua l'agitazione sindacalista in Ispagna

Nuovi gravi conflitti in provincia di Siviglia

MADRID, 24

Giunge notizia da Siviglia che durante la notte, mentre il governatore civile si trovava nel suo ufficio, ha ricevuto una chiamata telefonica che chiedeva d'urgenza l'invio di truppe a Lorca del Rio. Nel momento in cui il governatore si disponeva di domandare al suo interlocutore i motivi di tale richiesta, la comunicazione è stata tolta. Poichè non vi era altro mezzo per ristabilire la comunicazione, il governatore ha deciso subito di inviare un camion carico di guardie civiche. Al loro arrivo a Lorca del Rio le guardie appresero che un gruppo di sindacalisti scioperanti aveva tagliato tutte le linee telefoniche e si era diretto verso la centrale che aveva cosparsa di petrolio cercando di appiccare il fuoco. Le guardie civiche hanno attaccato subito gli scioperanti a colpi di fucile e questi hanno risposto con colpi di rivoltella. Due sindacalisti sono rimasti uccisi e un altro è moribondo. Una guardia civica è pure rimasta uccisa. Sono stati operati molti arresti.

Successivi telegrammi da Siviglia informano che la situazione, che dopo l'arresto del capo sindacalista Vallina sembrava alquanto migliorata, ha invece subito nelle ultime ore ulteriori peggioramenti. Lo sciopero dei telefonici continua compatto con manifestazioni per le vie della città. Sono stati operati parecchie centinaia di arresti. Sulla città volano continuamente apparecchi militari che sorvegliano le mosse degli scioperanti. All'ultima ora si apprende che in città è stato proclamato lo stato d'assedio. L'autorità militare annuncia che contro i rivoltosi più recalcitranti verrà fatto immediatamente uso delle armi. Questa notte una folla di donne ha tentato di dare l'assalto alla caserma della guardia civile la quale ha risposto al tentativo col fuoco. Quattro donne sono cadute gravemente ferite.

Lo stato d'assedio a Siviglia

SIVIGLIA, 24

Data la gravità della situazione in seguito ai disordini per la proclamazione dello sciopero generale, a mezzanotte è stato proclamato lo stato d'assedio in Siviglia e provincia. Secondo gli ultimi accertamenti le vittime dei conflitti sono 11 morti e 40 feriti. La polizia ha tratto in arresto 200 persone, in grande maggioranza anarchici e comunisti.

Gli scioperi a scopo politico proibiti in Spagna

MADRID, 24 pom.

Si annuncia che il governo emanerà domani un decreto col quale si dichiara illegale ogni sciopero indetto per scopi che non siano prettamente economici e che non sia preannunciato dieci giorni prima. Gli scioperanti che abbandonano il lavoro senza tale preavviso saranno arrestati e condannati alla prigione.

Il terzo processo a Belgrado contro i nazionalisti croati

Due condanne a morte

BELGRADO, 24

Ieri è terminato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello stato il processo contro i nazionalisti croati accusati di vari atti terroristici, tra cui l'uccisione di Andrea Berio, ex sindaco di Nova Gradiska.

Sono stati condannati a morte, mediante impiccagione, Ivan Glievakovic e Ivan Rosi. Altri sei accusati hanno avuto condanne varianti da 15 a 20 anni di prigione. Milan Lukza, Franjo Kusakovic e Adamo Petranovic sono stati assolti. I due condannati a morte hanno inoltrato per mezzo dei loro difensori la domanda di grazia sovrana.

Le gravissime condanne con le quali si è concluso l'odierno processo, che è il terzo tenutosi entro gli ultimi tre mesi contro elementi nazionalisti croati, hanno prodotto nell'opinione pubblica profonda impressione. (Radio Stefani).

La costruzione della città elettrica in Russia

MOSCA, 24

Si inizierà fra pochi mesi a Mosca la fondazione di una città esclusivamente dedicata all'industria. Essa si chiamerà città elettrica e sarà costituita anzitutto da 11 grandi stabilimenti la cui produzione globale dovrà ascendere ogni anno a 920 milioni di rubli. Quando si pensi che in questa città dovranno lavorare 75 mila operai cui corrisponde un numero quasi analogo di famiglie, si ha un quadro approssimativo delle costruzioni di carattere industriale e civile che debbono essere realizzate.

Due ufficiali britannici pugnalati nel sonno dagli indiani

BOMBAY, 24

Due ufficiali britannici che viaggiavano sul treno chiamato il Corriere di Punjab furono gravemente pugnalati appena giunti alla stazione di Bushawal situata a 250 miglia a nordtes di Bombay.

Da ulteriori notizie si apprende che i due ufficiali dormivano allorchè furono aggrediti. Si ritiene che gli aggressori siano saltati dal treno in corso rifugiandosi nella jungla. Per uno dei feriti la prognosi è riservata mentre l'altro è stato dichiarato fuori pericolo.

Il tasso di sconto aumentato in Inghilterra

LONDRA, 24

La Banca d'Inghilterra ha aumentato oggi il tasso ufficiale di sconto dal 2.50 al 3.50 per cento.

Una nuova legge in Ungheria per la difesa dell'ordine economico

BUDAPEST, 24

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale, fra l'altro, il governo viene autorizzato ad emanare decreti legge concernenti la difesa dell'ordine economico e fiduciario.

Il progetto di legge contiene, inoltre, provvedimenti ad assicurare l'equilibrio in primo luogo con una diminuzione di spese e con un aumento delle entrate pubbliche. Il progetto di legge prevede la istituzione di una commissione nazionale incaricata di consigliare e controllare il governo nell'esecuzione delle disposizioni autorizzate dal progetto stesso. Da ultimo vengono proposte varie modificazioni nella legislazione penale e fra l'altro vengono previste pene per i divulgatori di notizie allarmanti.

Riunioni a Palazzo Venezia per ovviare alla disoccupazione invernale

ROMA, 24

A Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si sono tenute nei giorni 20, 21 e 22 corr., riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale. Erano presenti i Ministri della guerra, dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni, i sottosegretari di Stato all'Interno e alla Bonifica integrale, il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, i presidenti della Cassa Nazionale per le Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale delle Case per gli impiegati dello Stato, il Commissario dell'Opera nazionale combattenti ed il Commissario per le migrazioni interne. Alla fine della seduta S. E. il Capo del Governo ha impartite le opportune disposizioni al direttore della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Ministero delle Corporazioni dà mezzo milione all'O. B.

ROMA, 24

Col provvedimento in corso il Ministro delle Corporazioni ha disposto l'erogazione di un contributo straordinario di lire 500,000 a favore dell'Opera Nazionale Balilla destinando così alla provvida istituzione parte dell'avanzo di gestione del bilancio dell'esercizio scorso del fondo speciale delle Corporazioni.

L'estrazione delle contrade per il Palio d'agosto a Siena

SIENA, 24

Ieri matt. colle consuete formalità alla presenza del Podestà, e dei Capitani e Priori delle 17 contrade, ha avuto luogo in una sala del Civico Palazzo l'estrazione delle contrade che parteciperanno al Palio del 16 agosto e per cui già vivissima è la attesa.

Oltre alle contrade che corrono di obbligo, e cioè Istrice, Leocorno, Civetta, Selva, Montone, Giraffa, Onda sono uscite a sorte: Bruco, Oca e Pantera.

Una grande folla di appassionati attendeva in Piazza del Campo l'esito delle operazioni e ha salutato con applausi l'apparizione delle bandiere alle finestre del Palazzo.

CONCESSIONI DI FAVORE agli ex combattenti stranieri

ROMA, 24 pom.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica la recente disposizione emanata dall'on. Starace commissario straordinario dell'O. N. D. relativa alle concessioni di favore accordate agli ex combattenti stranieri per le Terme di Viterbo, che ha suscitato una impressione favorevole specialmente all'estero.

Tutti i rappresentanti diplomatici esteri in Italia hanno rivolto all'on. Starace parole di ringraziamento e di compiacimento. La Presidenza dell'Associazione austriaca ufficiali in congedo di Vienna, ha diretto all'on. Starace una lettera esprimendo la sua gratitudine per la generosa e significativa iniziativa, vera espressione dello spirito di lealtà e di umanità del regime fascista.

Anche il *Temps* del 20 luglio corrente anno, a firma Jean de Piessac, pubblica un interessante articolo di fondo sugli sviluppi e sugli scopi che il Dopolavoro ha realizzato.

Il Ministro De Bono a Gialo

BENGASI, 24

Il Ministro delle Colonie, S. E. il generale De Bono, partito in volo il giorno 20 da Ostia, è arrivato dopo brevi soste a Bengasi ed a Gialo, nelle lontane oasi dell'arcipelago di Cufra conquistate, come è noto dalle nostre truppe al principio dell'anno in corso. S. E. il Ministro che è accompagnato da S. E. il vice governatore gen. Graziani, dal capo di Gabinetto dott. De Rubeis e dal comandante delle truppe della Cirenaica, quanto prima farà ritorno a Bengasi.

Aspetti demografici italiani

ROMA, 24

L'Agenzia di Roma pubblica un breve quadro degli aspetti demografici delle varie regioni d'Italia nei primi cinque mesi di quest'anno.

La nuzialità ha la sua massima frequenza in Basilicata con 3.54 matrimoni su mille abitanti. Seguono il Piemonte con 3.32, gli Abruzzi Molise con 3.25, il Veneto con 3.06.

All'inverso alla testa della bassa nuzialità è la Sardegna con appena 1.94 matrimoni per mille abitanti. Seguono la Toscana con 2.06, la Liguria con 2.37.

La natalità ha la sua più alta quota in Basilicata con 16.23 nascite per mille abitanti, Calabria con 15,83, Puglie con 15,15, Abruzzi Molise con 14,78, Campania con 14.53.

Si distinguono invece per bassa natalità in ordine progressivo la Liguria con 7 sole nascite per mille abitanti, il Piemonte con 7.50, la Toscana con 8.79.

L'eccedenza dei nati sui morti è in Calabria — che occupa il primo posto — di 18.77 per mille, in Puglie di 7.75, in Campania di 7.44, in Basilicata di 7.39.

CORRIERE COMMERCIA[LE]

Società

LA SOCIETA' CERAMICA RICHARD-GINORI di Milano (cap. L. 20.000.000) chiude il bilancio al 31 marzo 1931 con lire 2.898.527,56 di utili netti, distribuendo lire 30 per ogni Azione.

LA SOCIETA' MOLINI E PASTIFICIO PANTANELLA di Roma (cap. lire 15.000.000) procede alla riduzione del capitale sociale da lire 20.000.000 a lire 15.000.000 mediante rimborso di lire 25 per azione.

ZUCCHERIFICIO DI AVEZZANO - Roma - (cap. lire 10.000.000). Il bilancio 1930-31 si è chiuso al 31 marzo con un utile netto di lire 1.187.078,40.

LA SOC. AN. OFFICINE METALLURGICHE BROGGI di Milano (cap. lire 5.000.000) ha chiuso i conti al 31 marzo 1931 con lire 465.169 di utili netti. Sono state distribuite lire 8 per ogni azione.

Mercato del vino

Durante la scorsa settimana le condizioni del commercio vinicolo non risultano sostanzialmente modificate, non ostante l'andata in vigore delle nuove disposizioni in materia d'imposta-consumo sul vino. Gli affari conclusi sono stati radi e il mercato è sembrato molto indeciso: per le ripercussioni che dovrà portare sui prezzi la riduzione dell'imposta.

In generale le quotazioni si sono presentate più sostenute per maggiore resistenza a vendere da parte dei produttori, e questa sostenutezza, che porta sul mercato animazione per laboriose trattative, se non per affari conclusi, lascia sperare che quel leggero miglioramento registratosi sul mercato vinicolo nella scorsa settimana debba rapidamente ampliarsi.

Il tempo continua a mantenersi bello e favorevole allo sviluppo della vite e del grappolo; si lamenta però, in qualche plaga, la eccessiva siccità.

Mercato del grano

Foggia, 23 — Quotasi: grani duri da L. 112 a 122, id. teneri da 102 a 105, maioriche da 102 a 103, avena da 65 a 70, orzo comune da 59 a 62, orzo fino da 68 a 71, fave da 49 a 50.

Mantova, 23 — Frumento fino d'oltre Po nuovo L. 93 a 96, id. mercantile 85 a 88, granoturco fino 60 a 62, id. mercantile 57 a 59; risone vialone 78 a 86, idem grana lunga 63 a 67, id. giapponese varie specie 65 a 70, id. maratelli 62 a 67; riso vialone 140 a 146, idem grana lunga 110 a 114, idem giapponese 106 a 110, id. maratelli 110-114.

Padova, 23 — Frumento fino L. 88 a 90, id. buono mercantile 84 a 85, «ardito» fino 86 a 87, id. buono mercantile 82 a 85.

Granoturco nostrano 5 4a 55, tagliolone 52 a 53, bianco 52 a 57, Plata rosso nuovo 44 a 44,50, Plata giallo 43; Foxani 45 a 46, avena nazionale 52 a 55.

Riso vialone L. 140 a 155, maratelli 1.a qual. 108 a 112, id. 2.a qual. 104 a 107, originario 1.a qual. 103 a 106, id. 2.a qual. 100 a 102, mezzagrana 95 a 98, risetta 75 a 85 al quintale, tela per merce. Mercato calmo pochi affari.

Novara, 23 — Frumento qualità fine L. 88 a 90, comune 84 a 87, meliga 47 a 50, avena 60 a 65, segale 64 a 67 al quintale.

Risone originario (nelle varie specie) 67 a 70. Riso originario raffinato 102 a 107, id. camolino 104 a 108 al quintale.

Perugia, 22 — Frumento nostrano fino lire 94 a 96, id. frumentone nostrano 56 a 57, avena 57 a 58.

Treviso, 22 — Frumento nostrano fino L. 92 a 95, id. mercantile 88 a 91, frumentone nostrano giallo 56 a 58, id. bianco 55 a 58, estero 42 a 45, avena nostrana 54 a 57, id. estera 53 a 55, segale 50 a 55 al quintale.

Treviso 22 — Frumento nostrano fino L. 92 a 95, id. mercantile 88 a 91, frumentone nostrano giallo 56 a 58, id. bianco 55 a 58, estero 42 a 45, avena nostrana 54 a 57, id. estera 53 a 55, segale 50 a 55 al quintale.

Riso vialone 150 a 170, id. fina (ostiglia) 130 a 150, id. maratelli 115 a 125, comune (mercantile, originario, ecc.) 110 a 116, mezza grana 90 a 100, risetta 70 a 80 al quintale.

La borsa cereali

MILANO, 23 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: stabile. Apertura: agosto 91; ottobre 96. Chiusura: agosto 91,85; ottobre 96.50.

Granoturco: calmo. Apertura: agosto 42.25; ottobre 43,75. Chiusura: agosto 42,30; ottobre 43.35.

Riso: debole. Apertura: agosto 109.50; ottobre 90.75. Chiusura: agosto 107,75; ottobre 89.50.

Risone: calmo. Apertura: agosto 74.50; ottobre manca. Chiusura: agosto 73.50; ottobre 59,75.

Situazione vinicola toscana

FIRENZE, 24

La R. Cantina Sperimentale d'Arezzo comunica:

Continua il tempo caldo e siccitoso che ha compromesso le coltivazioni estive dei fagioli, grano turco, tabacco ecc.

L'uva invece è ancora bella ed in taluni posti di collina anche abbondante. Avremo certamente quest'anno una qualità di vino mi[gliore di] quella dello scorso anno. S[e] si unisce l'esaurimento dei v[ini] si che in abbondanza giacev[ano nel]le cantine dei produttori e [la ridu]zione dell'imposta di consum[o di un] terzo alla metà, si può senz[a] fermare che la situazione [vinicola] nella regione toscana è not[evolmen]te migliorata a mezzo lugli[o] riamo che presto se ne risen[tano] i relativi benefici, tanto da[i] produttori che dei consum[atori].

Intanto il commercio, d[opo una] breve pausa accenna a qual[che nuo]va ripresa per l'estero, si m[antiene in]vece in perfetta calma per [l'interno] in attesa del turno di rifo[rnimenti] sui mercati di consumo.

Le quotazioni rimangono invariate, da L. 5 a 6 all'e[tto] per vini bianchi di 9-12 gra[di] re 5 a 5,50 pei vini rossi [da] 9,5 a 10,5 e da lire 6 a 7,5[0 per] gradazioni superiori.

I vini tipici del 1930 var[iano da] lire 70 a 150 al quintale nel[la zona] mentre quelli vecchi e s[i] quotano da un minimo di [...] ad un massimo di lire 350 [...] dazione 12-13. Altrettanto [...] pei vini della Rufina e de[l] Albano.

BANCHE E BOR[SE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 24 — Rendita Italiana [...] cento cont. 72,55 — id. fine mese [...] Consolidati 5 per cento cont. 81,0[...] fine mese 81,1125 — Banca d'Itali[a ...] Banca Commerciale Italiana 1302 [...] to Italiano 701 — Banco di Ro[ma ...] Consorzio Mob. Finanziario 702 — Meridionali 800 — id. Mediterran[ea ...] Rubattino 280 — Navigazione Alta [...] — Lloyd Sabaudo 136 — Cosulich [...] S.N.I.A. 33,50 — Terni 351 — F.I.A.[T. ...] Nabiolo 137 — Tedeschi 74 — [...] gliano 625 — Bauchiero 188 — [...] Alta Italia 126 — Sip 115.5/8 — [...] 29 — S.T.I.G.E. 57 — Monte Am[iata ...] Montecatini 150,25 — S.I.E.T. 104 [...] ra Italiana 106 — Cartiera Bur[go ...] *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 9[...] rigo 372,35 — New York 19,13.

BORSA DI ROMA

ROMA, 24 — Rendita Italiana 3[...] to cont. 72.80 — id. fine mese 7[...] solidati 5 per cento cont. 80.90 [...] mese 81,125 — Obbligazioni Vene[zie ...] cento 79 — Consorzio Cred. Mig[...] cento 476 — Banca d'Italia 1518 — Fondiario 476 — Banca Comme[rciale It]aliana 1302 — Credito Italiano 70[...] di Roma 103 — Credito Maritti[mo ...] Banca Nazionale di Credito 18 — Mob. Finanziario 702 — Ferrovi[...] nai 790 — Tramways 147 — Rub[attino ...] — Libera Triestina 29 — Cosulich [...] toniere Meridionali 975 — S.N.I.A. [...] Soie de Chatillon 238 — Elba 48,[...] lurgica Italiana 153 — Ilva 172 — [...] tini 149.50 — Monte Amiata 85[...] monio 133 — Ansaldo 47 — F.I.A.[T. ...] Terni 351.50 — Elettricità e Gas [...] 731 — Azoto 90 — Romana Zucc[heri ...] Eridania 255 — Pantanella 133 — [...] stici 14 — Immobiliare 636 — [...] 477 — Imprese Fondiarie 100 — [...] to 967 — S.A.T.A. 3 — Acqua Ma[rcia ...] Condotte 465 — Acquedotto Ser[...] Acquedotto Palermo 360 — Isonzo [...] coni 138 — Fondiaria Vita 460. [...] Parigi 74,90 — Londra 92,65 — [...] 19,115.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita Italian[a ...] cento 73 — Consolidato 5 per c[ento ...] — Obbligazioni Venezie 19.15 — [...] talia 1545 — Banca Commercial[e ...] 1302 — Banca Nazionale di Cre[dito ...] Banco di Roma 103 — Credito It[aliano ...] — Mediterranee 368 — Meridion[ali ...] Cosulich 77 — N.G.I. - Rubattino [...] bera Triestina 39 — Cotonificio Ca[...] — Cotonificio Veneziano 45 — Li[...] zionale 136 — Lanificio Rossi [...] di Chatillon 237 — Snia Viscosa [...] niere Elba 48.50 — Ilva 172 — M[...] Italiana 150 — Montecatini 150,[...] 189,50 — Adriatica Elettrica 180 [...] 546 — Vizzola 428 — Terni 350 — [...] Italiane 89.50 — Eridania 254 — [...] Zuccheri 680 — Raffinerie Liguri [...] 698 — Fondi Rustici 13 — Beni [...] — Fondiarie Venezie 6 per cento [...] *Cambi*: Parigi 74,87 — Londra 9[...] York 19,10 — Svizzera 372.90 — [...] — Bruxelles 266.55 — Zagabria 3[...] gna 170,50 — Olanda 7,71.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24. — Rendita Italian[a ...] cento 72.95 — Consolidati 5 per c[ento ...] — Obbligazioni Venezie 79 — Ban[ca ...] 1550 — Banco di Roma 104 — [...] 780 — Cosulich 77 — N.G.I. - Rub[attino ...] — Seta di Chatillon 240 — Snia [...] — Ilva 177 — Montecatini 150.50 — [...] — Adriatica Elettrica 178 — Terni [...] sicurazioni Generali 3470 — Cred[ito ...] rio 5 per cento 471 — Credito F[...] per cento 499.50 — Fondiarie Ve[nezie ...] cento 490. — *Cambi*: Parigi 74,9[...] 92,69 — New York 19,13 — Svizzer[a]

Furgone SC[...]

Occasionissima al prezz[o di] DUEMILA con già versata [la tassa] di bollo di circolazione [per] il 1931 e gomme quasi nuo[ve]

Rivolgersi all'Amminis[trazione] dell'«Avvenire d'Italia».

LA PIU' EFFICAC[E]

delle reclame è quella fatta sul quotidi[ano]

L'AVVENIRE D'ITAL[IA]

che pubblica giornalmente 15 edizioni [dif]ferenti e precisamente:

1.a Edizione — Piemonte
2.a » — Mezzogiorno e Abruzzi
3.a » — Toscana occid. Marche, Umb[ria]
4.a » — Torino e Liguria
5.a » — Udine, Gorizia, Trieste
6.a » — Roma ed Isole
7.a » — Verona, Trento, Mantova
8.a » — Marche
9.a » — Toscana orientale
10.a » — Emilia e Lombardia
11.a » — Vicenza
12.a » — Padova
13.a » — Venezia, Treviso, Belluno, R[...]
14.a » — Romagna e Ferrara
15.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENI[RE] D'ITALIA è come fatta su

15 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del gior[nale]

Bologna - Via Mentana, 4